ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 18 Novembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1855

L'odierna riapertura della Camera

e il vasto programma legislativo predisposto dal Governo

Parlamento fascista

ROMA, 17

(*e. a.*) La ripresa dei lavori parlamentari che domani si completa con la riapertura della Camera, segna un altro passo decisivo verso lo sviluppo e il consolidamento della rivoluzione fascista. La Camera e il Senato sono chiamati ad approvare quelle leggi fasciste che sono l'essenza stessa della rivoluzione e costituiscono, a giudizio dei più grandi organi dell'opinione pubblica europea e di oltre Oceano, dal *Times* alla *Washington Post*, un esperimento degno dell'attenzione mondiale.

In altri tempi la ripresa parlamentare voleva dire soprattutto lavorio di corridoio, armeggio di gruppi, preparazione di nuove combinazioni ministeriali. Le leggi passavano in seconda linea, cadevano addirittura nel dimenticatoio. In cima ai pensieri degli onorevoli deputati non stavano che l'avvicendamento al potere, la scomparsa o la ricomparsa degli innumerevoli gruppi che dominavano la vita dell'assemblea e tiranneggiavano l'esistenza dei Governi.

Tutto questo è finito. L'Aventino che fu l'ultimo disperato tentativo di imporre al Parlamento e al Governo la tirannia dei gruppi e del parlamentarismo vecchio stile, è caduto nel ridicolo. Un anno fa riusciva ancora a far sentire in qualche modo il suo peso sulla ripresa parlamentare. Oggi, è una quantità trascurabile: scoria che il Fascismo pende lungo il sicuro e glorioso cammino nella rivoluzione. Coloro che avevano preteso di infirmare la validità dell'assemblea e di sbalzare dal potere il Governo della Marcia su Roma, sono stati spodestati essi stessi dalla grande ventata rivoluzionaria, che non conosce ostacoli insuperabili. Alcuni di quei miseri avanzi di naufragio tenteranno di riprendere il loro posto a Montecitorio. Al massimo, rioccuperanno il loro scanno, ma nessuno si accorgerà più di essi; la loro vita politica è finita. La maggioranza fascista procederà senza curarsi di essi al suo lavoro rapido e fecondo, serenamente e modestamente, restituendo alla Camera il suo giusto posto nel grande quadro della vita nazionale.

Il Parlamento non è più l'arbitro dei destini della Nazione: è un mezzo per realizzare nelle leggi la realtà nuova della rivoluzione fascista. Una legge che esso sarà chiamato a discutere e a votare tra le prime, accentua questo indispensabile distacco tra il potere esecutivo e il potere legislativo: quella che delinea la figura del Presidente del Consiglio. Il compito del Parlamento non è quello di mettere in moto la ruota dei Governi instabili e incapaci di realizzare alcunchè di concreto: è quello di legiferare per dare al Governo gli strumenti della sua azione. Così come il Fascismo la concepisce e come i tre anni di Governo fascista lo hanno ridotto, il Parlamento italiano cessa di essere un asilo di politicanti professionali, per diventare un'assemblea di studiosi e di tecnici capaci di portare il contributo della loro esperienza e della loro dottrina alla elaborazione delle leggi. Questa funzione nuova del Parlamento sarà ben presto perfezionata da un'altra grande riforma che dovrà immettere nel Senato le rappresentanze di categoria espresse attraverso l'ordinamento corporativo nazionale.

Da questa ripresa uscirà dunque ben chiara e ben definita la figura del Parlamento fascista. La liquidazione dell'Aventino, cioè la fine del parlamentarismo di un tempo, la approvazione delle due leggi cui abbiamo poc'anzi accennato, fanno del Parlamento italiano la vera assemblea legislativa nazionale; ciò che esso non era ormai più, ciò che esso ha il dovere e il diritto soltanto di essere. Tutti coloro che persistono a considerare Montecitorio e palazzo Madama come i depositari unici e onnipotenti della vita politica italiana, mostrano ancora una volta di non comprendere il valore e il significato della rivoluzione fascista.

Le decisioni del Comitato di maggioranza

Assicurazioni di Mussolini per la legge sulla burocrazia

ROMA, 17

Stasera si è riunito il Comitato della maggioranza parlamentare, che si è intrattenuto sull'ordine dei lavori, dopo aver inteso la presidenza della Camera e la direzione del partito fascista. Per quanto si riferisce alle manifestazioni che si svolgeranno domani alla Camera, si è deciso che dopo il saluto che sarà rivolto dal Presidente on. Casertano, parlerà il Presidente del Consiglio, analogamente a quanto è stato fatto al Senato. Saranno quindi accettate le dimissioni rassegnate dall'on. Orlando da deputato e dall'on. Di Rodinò da vicepresidente.

Ieri mattina, la commissione rappresentante i senatori fascisti è stata ricevuta a palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio, col quale si è lungamente intrattenuta sui disegni di legge che l'altro ieri gli uffici avevano preso in esame.

«Circa il disegno di legge sulla burocrazia — scrive il *Popolo di Roma* — la commissione ha domandato se ai magistrati, a norma dell'art. 69 dello Statuto, verrà conservata l'inamovibilità, se ai membri e ai vicepresidenti della Corte dei Conti saranno conservate le guarentigie di cui godono a norma dell'art. 4 della legge sulla Corte dei Conti».

Il Capo del Governo ha dichiarato che egli aveva già pensato di mantenere le garanzie di cui godono queste due categorie di funzionari, e che il regolamento col quale la legge sarà applicata, contiene disposizioni in questo senso. Il Presidente sarà molto preciso nelle dichiarazioni che in proposito farà alla Camera alta. Del resto il Governo non pensa affatto a prendere con leggerezza e avventatezza provvedimenti nei riguardi degli impiegati. «Non si manda via un impiegato — ha soggiunto il Duce — come una carta da visita. Il decreto di rimozione di un funzionario dovrà aver sempre una seria motivazione. In istruttoria, al funzionario dovranno venir mossi addebiti in modo preciso e l'istruttoria dovrà essere fatta con tutte le debite garanzie».

S. E. Mussolini ha dato quindi l'assicurazione che a norma delle speciali disposizioni dello Statuto, verrà garantita la insindacabilità di voti e opinioni espressi nelle rispettive Camere dai membri del Parlamento.

La commissione rappresentante i senatori fascisti non ha intrattenuto il Capo del Governo sul disegno di legge sulla stampa.

Ciò che rimane dell'Aventino

Popolari e demosociali si asterranno dalla prima seduta

ROMA, 17

La cronaca aventiniana non segna nulla di notevole e di nuovo. I soli gruppi che sonon ormai decisi a scendere sono i demosociali, che hanno riconfermato le decisioni relative al ritorno nell'aula nella riunione tenuta stasera in casa dell'on. Di Cesarò, e i popolari, che si riuniranno domattina. Sembra che la discesa si effettuerà nella giornata di giovedì per questi due gruppi.

Per la *Tribuna*, l'unica soluzione logica per l'Aventino sarebbe rappresentata dalle dimissioni.

«Che cosa intendevano dire gli aventiniani con la loro assenza dalla Camera? Che essi avevano una pregiudiziale contro il Governo così formidabile da non voler avere con esso contatti di sorta nemmeno per esercitare la funzione di controllo e di critica per cui erano diventati deputati. L'unico modo di fare valere questa pregiudiziale era quello di andarsene dal luogo in cui il Governo reietto esercitava la sua potestà e la sua giurisdizione, ma di andarsene rimettendo il mandato; finchè rimanevano deputati essi non avevano diritto di far valere le loro eccezioni. Senonchè eccoci all'attentato: l'ultimo infortunio. Esso praticamente impedisce agli aventiniani, perlomeno nella situazione attuale, di presentare le dimissioni. Essi non lo potrebbero fare senza istituire una specie di nesso tra la tarda decisione e il complotto recente. Anche se sono ad esso estranei completamente, non potranno evitare che l'opinione pubblica faccia un pericoloso ravvicinamento. In politica, quello che conta è l'impressione. Eccoli dunque forzati a cercare dei ripieghi e delle conciliazioni per entrare alla Camera «par petits parquets» senza che i loro compagni di ieri se ne accorgano e soprattutto senza che se ne accorgano i fascisti. Ma che fare? Sarà interessante vedeer, ma è difficile che fra questa gente che ha manovrato sinora tanto male per sottrarsi alla propria responsabilità, si trovi domani qualcuno disposto ad assumersi francamente la responsabilità di un insuccesso per avere il diritto di riprendere un'azione qualunque.»

L'*Idea Nazionale* rileva che la vigilia parlamentare ha avuto due giornate antitetiche. Mentre l'Aventino si è inchiodato nell'agguato del 4 novembre, il Governo ha deliberato un nuovo gruppo di leggi fasciste il 14 novembre.

I Consigli provinciali dell'Economia

che sostituiranno le Camere di commercio

ROMA, 17

Nel Consiglio dei ministri della sera del 14 novembre è stato approvato, su proposta del ministro dell'Economia, un disegno di legge che istituisce i Consigli provinciali dell'Economia quali organi locali di integrale rappresentanza degli interessi economici e sociali nelle singole province. Tale disegno di legge sarà presentato per la discussione nella prima seduta della Camera, che avrà luogo mercoledì 18 novembre.

Come conseguenza della riunione dei servizi attinenti all'Economia Nazionale in un solo dicastero, furono accentrate in un unico organismo le funzioni consultive sui problemi generali che riguardano i detti servizi, con l'approvazione del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale. Le diverse branche dell'attività produttrice trovano così al centro una espressione sintetica, la quale è più efficace, in quanto rende meglio possibile una coordinata azione amministrativa e politica più aderente alle varie ma connesse esigenze della produzione. Ma un simile coordinamento non è meno necessario alla periferia, dove l'opera della produzione si svolge e dove le forze e gli interessi economici sociali devono essere organicamente sorretti e promossi. Oggi esistono le Camere di commercio e industria ed è in corso nel Regno l'istituzione di Consigli agrari provinciali, ma a parte il fatto che questi ultimi sono facoltativi, tanto la Camera di commercio quanto i Consigli agrari sono chiamati ad adempiere i loro compiti indipendentemente le une dagli altri, come se l'agricoltura, l'industria ed il commercio non avessero gli intimi legami che effettivamente hanno.

Con siffatto criterio di correlazione e di rafforzamento, il Governo nazionale ha deciso la creazione di organi locali di integrale rappresentanza delle forze produttive e degli interessi anzidetti. A tale necessità vuole provvedere lo schema di disegno di legge presentato dal ministro Beluzzo, schema rivolto appunto alla istituzione di Consigli provinciali dell'Economia. Tali organi rappresentativi delle locali attività produttrici, incluso naturalmente il lavoro, e di coordinamento e propulsione delle attività stesse, oltre che di decentramento e di adattamento dell'azione dello Stato alle particolari e varie esigenze dell'ambiente locale.

I nuovi Consigli sostituirebbero naturalmente le Camere di commercio, i Consigli agrari e provinciali ed altri organi, come le Commissioni provinciali di agricoltura, i Comitati forestali ecc. Il provvedimento prevede un'organizzazione dei Consigli provinciali dell'Economia, che è fra l'altro il risultato di una opportuna scelta di quanto vi è di buono nelle disponisizioni ora vigenti per le Camere di commercio e sui Consigli agrari. Notevole è per ciò che riguarda la composizione dei nuovi organi, il contributo della competenza, di membri professionali, di diritti. E' inoltre ammessa la partecipazione di membri rappresentanti le istituzioni e le associazioni di carattere economico e sociale esistenti nella provincia ed, infine, la rappresentanza diretta dei vari interessi trova posto attraverso l'elezione da parte dei sindacati di categoria riconosciuti secondo la legge che deve inquadrare e disciplinare le forze sindacali del Paese.

Il Consiglio provinciale dell'Economia avrà quattro sezioni (agricoltura e forestale, industriale, commerciale, lavoro e previdenza sociale). Il presidente ne è il prefetto della provincia, ed il vicepresidente è scelto tra i componenti il Consiglio. Una Giunta sarà l'organo esecutivo del Consiglio stesso, presiederà ai lavori delle sezioni e provvederà all'amministrazione del nuovo organo. I mezzi finanziari per il funzionamento saranno principalmente quelli oggi previsti per le Camere di commercio e per i Consigli agrari provinciali, con l'aggiunta di un contributo da pagarsi dagli istituti che esercitano le assicurazioni sociali, in percentuale molto modesta sulle somme che questi riscuotono. Disposizioni transitorie stabiliscono le modalità ed i termini per il passaggio dal regime attuale al nuovo ordinamento, prevedendo la nomina di un commissario straordinario che amministri, per ora le Camere di commercio ed i Consigli agrari provinciali esistenti e provveda ad un tempo a tutto quanto occorre per la costituzione dei nuovi Consigli provinciali dell'Economia.

Il programma del gen. Gonzaga per la Milizia

"Fiore e aristocrazia del partito"

ROMA, 17

Il principe Gonzaga, comandante generale della M. V. S. N., intervistato da un redattore dell'*Epoca*, dopo aver dichiarato che l'incarico conferitogli dal Presidente del Consiglio è tale che non può non lusingare la sua vita di soldato ed è per un soldevole presidio per il nostro domani dato un alto onore, ha detto:

«La Milizia, pur nella sua breve vita, ha dato prova sicura di attaccamento al regime e di disinteresse, come di abnegazione, quando qualche sciagura percosse l'animo nazionale. Questa giovinezza temprata alle più dure prove dalla guerra è un ragguar-

Interrogato se egli ha in animo di attuare un nuovo programma, il generale ha risposto:

«E' troppo di recente data la presenza mia in questo posto di alta e delicata responsabilità, perchè io tratti fin d'ora un programma concreto per il futuro. Le direttive dei miei predecessori saranno da me fedelmente seguite».

Richiesto se sarà compiuta una selezione accurata degli elementi impuri, il generale ha risposto:

«L'ammissione alla Milizia è sottoposta a rigorose norme. La selezione di elementi impuri, se ce ne sono, verrà attuata, e se nel fascismo militano uomini puri perchè il fascismo deve essere sinonimo di equilibrio morale e integro carattere, è ovvio che nella Milizia devono esserci uomini altrettanto puri e probi. Le direttive delle alte gerarchie del partito sono seguite anche da noi. La Milizia deve essere la parte migliore di chi milita in un partito che, come il fascismo, è esempio di alte virtù civili. La Milizia è il fiore e l'aristocrazia del partito».

La concessione del voto amministrativo alle donne

difesa dal ministro Federzoni al Senato

ROMA, 17

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI e si intraprende senz'altro la discussione del disegno di legge per l'ammissione delle donne all'elettorato amministrativo.

Primo oratore è il sen. LORIA, il quale rileva che in tutti i paesi civili si nota una prevalenza numerica delle donne; e questa prevalenza è già in Italia dal 1911. Si aggiunga che la guerra ha falcidiato il numero degli uomini. Vi sono donne che si possono dire disoccupate sessuali, le quali domandano che si aprano ad esse le porte della vita amministrativa e politica; vi è la limitazione volontaria del numero dei figli. Non gli sembra fondata l'opinione che le donne siano mentalmente e moralmente inferiori agli uomini. La donna ha dato prove di sapere adempiere ad alcune funzioni, per le quali era creduta incapace; ed è stata utile e benefica l'opera della donna durante la guerra, e non si può negare che la donna riesce bene nei lavori intellettuali. Anche senza voler tener conto di alcune affermazioni secondo le quali la donna sarebbe superiore all'uomo, è certo che essa ha qualità tali che la rendono adatta alla vita amministrativa specialmente in questi tempi, ed è noto che la mentalità della donna è essenzialmente concreta. Conclude esortando il Senato ad approvare la legge, che deve essere considerata come un primo passo verso una più libera partecipazione della donna alla vita pubblica, che tornerà a vantaggio non solo della parte femminile ma di tutta intera la popolazione. (*Applausi*).

Due oratori contrari

L'oratore che segue — il sen. GALLINI — esprime il suo antico convincimento che il Parlamento, accordando il voto amministrativo alla donna, farà un atto di giustizia riparatrice, che apresterà ad essa il modo di portare un valido contributo alla grandezza ed alla prosperità della Patria.

MOSCA non nega che vi siano state e vi siano donne di intelligenza superiore, le quali si siano interessate e si interessano vivamente della cosa pubblica, ma esse hanno e sanno esercitare efficacemente e spesso in modo benefico la loro influenza, pur essendo prive del diritto di voto. Il relatore della maggioranza ha affermato che nei paesi nei quali si è dato il suffragio politico alle donne, le forze dei partiti politici non hanno subito alcun notevole spostamento. Ciò è esatto, ma l'argomento potrebbe essere adoperato anche contro il suffragio femminile. Ad ogni modo pare che in due occasioni il suffragio femminile abbia modificato il verdetto delle urne: una di queste occasioni si ebbe in America quando fu approvata la legge che proibiva bevande alcooliche, e l'altra si ebbe durante la guerra in Austria, quando fu respinta la legge che imponeva il servizio militare obbligatorio. In tutte e due le occasioni il sentimento prevalse sulla ragione. Si può tener conto degli esempi stranieri, ma non si deve lasciarsi troppo influenzare da essi. Quando si presenta una questione così importante come quella del suffragio femminile, dobbiamo esaminare soprattutto noi stessi; e l'oratore è persuaso che se questo esame facciamo coscienziosamente, ci convinceremo che l'ammissione delle donne alla vita politica non corrisponde in questo a nessun reale bisogno del Paese. (*Approvazioni*).

Chiusa la discussione generale, ha la parola il sen. GAROFALO, membro dissenziente dell'Ufficio centrale. Dichiara che non saranno i suoi emendamenti che faranno ritornare alla Camera dei deputati il disegno di legge, perchè l'Ufficio centrale già ne ha proposto alcuni, necessari per la forma, che imporranno il rinvio. Del resto, non è questa una legge urgente, di carattere finanziario o che riguardi la sicurezza dello Stato. L'oratore teme che l'ignoranza della donna sia più pericolosa dell'ignoranza dell'uomo e non crede che a lei sia di gran vantaggio la lettura dei giornali, perchè le classi più umili in generale non scelgono i migliori fra quelli che vengono pubblicati. La legge potrebbe avere come sua conseguenza una nuova forma di voto plurimo, illogico ed ingiustificabile. Le donne con piena indipendenza nell'esercizio del diritto elettorale, saranno non poche e non si troveranno certamente nelle classi più umili. Per queste ragioni chiede che si esiga un grado superiore di istruzione, ad esempio, l'ammissione al Liceo. Domanda inoltre la soppressione del 3.o e 4.o comma dell'art. 24, perchè non crede che la compassione e il doveroso rispetto che tutti sentiamo per le vedove e madri dei caduti in guerra, possano essere titolo per l'ammissione all'esercizio del diritto elettorale. Conclude pregando il Senato di voler prendere in considerazione i suoi emendamenti.

Il discorso del ministro

Ha ora la parola il ministro dell'Interno, on. FEDERZONI. La chiara relazione del sen. D'Amelio e i discorsi dei primi oratori lo dispensano dal produrre nuovi argomenti generali in favore del disegno di legge. Solo circa la pregiudiziale dell'inferiorità generica della donna, per ciò che concerne la partecipazione alla vita politica, osserva che ogni prevenzione è totalmente superata dalla realtà storica e sociale in cui noi viviamo. La donna dà completamente la prova della sua capacità anche nei casi per i quali il disegno di legge propone l'estensione del diritto di voto amministrativo a causa di particolari benemerenze, perchè le madri e le vedove dei caduti hanno dimostrato di avere imparato a conoscere ed amare l'Italia attraverso il loro sacrificio e il loro dolore.

Il Fascismo, che vuol essere adesione piena e viva alla realtà, ha creduto di affrontare il problema del voto amministrativo per la donna, e intende risolverlo per le alte ragioni di giustizia e di autorità e di utilità nazionale e sociale. Al sen. Mosca risponde che il livello medio della capacità del corpo elettorale, già avvilito dal suffragio universale, non si abbasserà, ma invece si rialzerà, perchè di quel corpo entreranno a far parte nuovi elementi ricchi di notevole coltura e di esperienza della vita. Il problema si viene risolvendo entro limiti prudenti. Questo primo passo potrà eventualmente rimanere il solo.

L'oratore non crede alla fatalità della progressiva democratizzazione di tutti i nostri istituti. Il provvedimento va giudicato dalla sua intrinseca portata e non per una ipotetica ulteriore conseguenzialità. Il Governo ed il Fascismo si propongono di valorizzare spiritualmente e politicamente il lavoro e di dare ad esso, che è garanzia di un avvenire degno della Patria, un'espressione politica proporzionata e rispondente alla importanza dello sforzo produttivo che l'Italia compie in quest'ora storica e, quindi, la donna che partecipa validamente col contributo della sua opera a questo sforzo, non deve essere esclusa dal voto amministrativo.

Altre minori argomentazioni sono state opposte al disegno di legge, ma il relatore le ha sbaragliate ad una ad una, e pertanto non è il caso di insistere su di esse. L'oratore ripete che non è da temere l'eccessivo aumento del numero degli elettori amministrativi; si tratta, in base ad accurati studi statistici fatti dal Ministero degli Interni, di concedere il voto amministrativo a circa un milione e 150 mila donne; senonchè nella prima applicazione della legge, dovendosi le iscrizioni farsi su domanda delle interessate, si può presumere che l'aumento degli elettori non andrà oltre il mezzo milione. L'aumento totale previsto avverrà in seguito. Dimostra che la creazione del podestà nei comuni con popolazione non superiore ai 5000 abitanti non limiterà in modo eccessivo l'esercizio del voto amministrativo delle donne, perchè esse attraverso le Corporazioni potranno avere l'influenza nella formazione delle Consulte municipali.

Gli emendamenti accettati dal Governo

Il disegno di legge, oltre che valore di affermazione politica, ha il valore di un primo esperimento del modo come le donne eserciteranno il loro diritto al voto amministrativo. Non ripeterà la dimostrazione data dal relatore che non occorre soffermarsi sulle preoccupazioni manifestate dagli oppositori del disegno di legge relativamente all'analfabetismo ed al paupeismo, inquantochè tali preoccupazioni sono dissipate dalle disposizioni stesse nel disegno di legge. Similmente nessuna preoccupazione di carattere sentimentale può essere accampata per il timore che la donna con l'esercizio del diritto di voto venga allontanata dalle cure domestiche, quando ciò è un fatto della vita reale che ha costretto molte donne ad invadere le scuole, le officine e gli uffici. Le nuove condizioni di vita, che sono la conseguenza della evoluzione economica e speciale dei nostri tempi, possono preoccuparci e farci temere dell'avvenire spirituale del nostro Paese, per quanto esso ancora si conservi moralmente sano, ma a questo temuto male si può e si deve porre un rimedio con provvedimenti legislativi atti ad elevare l'educazione dei nostri figli.

Rispondendo al sen. Garofalo, l'oratore dimostra che le sue obbiezioni al disegno di legge hanno un contenuto dottrinale. Il sen. Garofalo vorrebbe restringere il disegno di legge alle donne che abbiano determinati titoli di studio, mentre il disegno di legge si fonde sopra un criterio di sufficiente capacità. E forse è più pericoloso ammettere all'elettorato le donne più colte, che non la massa di quelle che per servigi resi al Paese e per la partecipazione alla vita dei traffici hanno dato prova della loro capacità.

Per ciò che riguarda gli emendamenti che l'Ufficio centrale propone agli art. 5 e 6, si tratta di correzioni di pura forma, dovute non ad altro che al decorrere del tempo: cioè della sostituzione dell'anno 1926 al 1925. Si tratta quindi di una correzione di carattere puramente materiale che può essere apportata senza che ne risulti il bisogno di rimandare il disegno di legge all'altro ramo del Parlamento. Quanto agli emendamenti, essi potranno restare consacrati nella discussione come elementi per la interpretazione della legge.

Per tutte queste ragioni, il Governo insiste perchè il Senato voglia dare il proprio suffragio al disegno di legge quale è stato approvato dalla Camera dei deputati. (*Applausi*).

Il passaggio agli articoli

D'AMELIO, relatore, constata che nessuna obiezione è stata avanzata contro il principio della capacità della donna all'esercizio del diritto elettorale amministrativo. La questione sta tutta in un punto: nell'esaminare, cioè, se sia venuta l'ora opportuna di concedere alla donna l'esercizio di tale diritto. Ora conviene più esaminare le ragioni positive che non le ragioni negative per risolvere la questione. L'oratore accenna ai precedenti parlamentari relativamente alla concessione del voto alle donne; precedenti che sono importanti, inquantochè gli uomini più rappresentativi della vita politica italiana hanno in pari tempo proposti disegni di legge per conceder il voto amministrativo alla donna, i quali non furono mai recati in porto, non per le opposizioni sorte nella discussione, ma perchè le vicende parlamentari ne impedivano l'approvazione. Un argomento validissimo per concedere l'esercizio del voto amministrativo alla donna è quello dell'opera da essa prestata al Paese durante la guerra.

L'oratore dimostra che la concessione del diritto elettorale alle donne non darà maggiore importanza ai partiti estremi, come si è visto dagli esperimenti fatti in Inghilterra e nel Belgio, ove l'intervento della donna nelle elezioni politiche non ha apportato spostamenti nella situazione dei partiti. Non crede sia fondato il timore del sen. Garofalo che, concedendosi il voto alle donne si verrebbe a concedere un voto plurimo. Nessuno può dire se sarà il marito che influirà sulla moglie o la moglie sul marito nella scelta del candidato. Del resto per le elezioni così come sono fatte con la legge che non ammette la donna al voto, il padre può influenzare sul voto dei figli. Si è detto che questa legge avrà poca importanza se il Parlamento approverà il disegno di legge sull'istituzione dei podestà nei Comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti. Conclude dichiarando che voterà il progetto di legge con la coscienza di compiere un atto di giustizia. (*Applausi*).

La discussione degli articoli è rinviata a domani e la seduta termina alle 18.15.

Il dilemma posto dall'on. Farinacci

agli azionisti del "Corriere della Sera"

CREMONA, 17

Cremona Nuova di domani, sotto il titolo: «Compito nostro è togliere ogni ostacolo allo sviluppo dell'azione fascista», e l'altro: «Due parole ai fratelli Crespi», pubblicherà il seguente articolo datato da Roma:

«Ieri, concludendo il nostro editoriale, promettevamo di ritornare sull'argomento del *Corriere della Sera* e dei rapporti tra il suo direttore e i fratelli Crespi. I fratelli Crespi, noti cotonieri milanesi, sono, come tutti sanno, i maggiori azionisti del *Corriere*. Due di essi passano per buoni patriotti e per filofascisti. La loro posizione, di fronte al sen. Albertini e di fronte alla Nazione, è tale da non ammettere tergiversazioni e accomodamenti equivoci, ma esige di essere chiarita in modo definitivo. O i fratelli Crespi sono davvero buoni italiani e filofascisti, e in tal caso è incompatibile la permanenza del sen. Albertini alla direzione del *Corriere*; o si ritiene che essa sia compatibile, e allora il filofascismo dei fratelli Crespi è... semplicemente una leggenda. E' l'ora questa in cui ognuno deve assumere precise e ben definite responsabilità. O con l'Italia fascista o con l'Italia antifascista, non a parole, ma a fatti, concretamente, effettivamente, senza indugio, lealmente».

Il giornale, dopo aver riepilogato la storia dell'atteggiamento del sen. Albertini e del suo giornale nei riguardi del fascismo, così prosegue:

«Data la posizione che il *Corriere* ha all'estero e la considerazione in cui a torto è tenuto, si comprende quanta parte di responsabilità abbia l'Albertini nell'opera di sistematica denigrazione dell'Italia e del regime svolta al di là dei confini e negli erronei e spesso offensivi giudizi stranieri nei riguardi del fascismo, del Governo fascista di Mussolini e della sua azione. La diffidenza, l'ostilità, l'avversione, il sospetto, la calunnia, la diffamazione degli stranieri verso e contro l'Italia fascista, trovano la loro spiegazione nella campagna canagliescamente antiitaliana del *Corriere*, che in questo modo servì magnificamente lo straniero ai danni della Patria.

Il sen. Albertini non ha attenuanti di sorta, Costituzionale, come egli si afferma, a difensore della Monarchia, come si vanta, egli logicamente non poteva schierarsi tra gli oppositori più accaniti e più in malafede del fascismo, il quale salvò la Monarchia e la costituzione, entrambe esposte alla minaccia dei partiti sovversivi. Perciò, assai più spregevole degli stessi socialisti, può affermarsi, senza tema di essere smentiti, che il più accanito antiitaliano tra gli oppositori e il più settario tra gli avversari è stato ed è il sen. Albertini. Da lui, dalla sua azione, deriva l'avvelenamento morale della Nazione che ebbe il suo tragico epilogo nell'uccisione di Casalini. Da lui, dalla sua azione, l'ottenebramento intellettuale di tanti italiani, che giudicarono il fascismo non per quello che è realmente e che realmente ha fatto, ma attraverso gli editoriali del *Corriere* e la ben ideata cronaca scandalistica, con la quale si tentava di travolgere moralmente il Duce e il fascismo».

Per quel che concerne la posizione contrattuale del sen. Albertini, *Cremona Nuova* osserva:

«Nè si obietti da parte di chi vorrebbe giustificare la sua permanenza alla direzione del giornale milanese, che egli, valendosi di un contratto che fino al 1930 lo lascia arbitro dell'indirizzo del *Corriere*, si trovi al posto coerente a se stesso e ai fatti, perchè egli non ha svolto azione anche contro le istituzioni. Meschino sotterfugio! Dal giorno in cui l'Albertini si è posto contro la Camera, contro il Senato e perfino contro il Monarca, perchè non si schierò contro il fascismo, egli è venuto meno ai patti contrattuali. Chi colpisce il fascismo colpisce le istituzioni delle quali esso è l'inespugnabile baluardo. Perciò, ritornando al principio, i fratelli Crespi, se sono buoni italiani e veri filofascisti, hanno tutte le ragioni di fatto per liquidare l'Albertini. Se non lo faranno, segno è che essi si sentono solidali col senatore; nel qual caso noi potremmo assumere nei loro confronti un ben diverso atteggiamento».

E l'articolo così conclude:

«Ritorniamo a battere il nostro chiodo: contro avversari come l'Albertini, contro giornali della specie del *Corriere*, non si esiti, non si tentenni; si agisca energicamente, fortemente».

La solenne consegna della tessera fascista

al com. De Pinedo

ROMA, 17

Stasera alle ore 22, si è svolta al palazzo del Littorio la cerimonia della consegna della tessera fascista «ad honorem» al comandante De Pinedo. Le ampie sale della sede del P. N. F. erano trasformate in tante serre di fiori e sfarzosamente illuminate. Nel salone del Gran Consiglio sopra un basamento avvolto nella bandiera tricolore era un aquila nell'atto di spiccare il volo con negli artigli un fascio littorio. Nell'androne del palazzo e lungo lo scalone prestavano servizio d'onore i moschettieri di Mussolini ed i vigili del fuoco.

Alla cerimonia sono intervenuti tutti i ministri, i sottosegretari di Stato e tutte le alte cariche della gerarchia fascista, i rappresentanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, gli ufficiali generali del comando generale della M. V. S. N., tutte le principali autorità cittadine e numerosi senatori e deputati. Ai piedi dello scalone sono a ricevere gli invitati il segretario generale on. Farinacci e tutti i membri del Direttorio.

Alle ore 22 giunge il comandante De Pinedo che è accompagnato dal padre e dall'aviatore comm. Cobianchi. Alle 22.30 giunge il Presidente del Consiglio che è accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini. L'on. Mussolini seguito dall'on. Farinacci, da tutti i membri del Direttorio, dai ministri e sottosegretari entra nella sala del Gran Consiglio accolto dall'Inno Reale e da «Giovinezza» intonati dall'orchestra mentre tutti gli intervenuti gli rivolgono una calorosa manifestazione.

Cessati gli applausi ha inizio la cerimonia per la consegna della tessera al comandante.

La nuova Giunta comunale milanese

MILANO, 17

Questa sera ha avuto luogo l'insediamento della nuova Giunta, presenti tutti gli assessori. Il sindaco, sen. Mangiagalli, ha rivolto parole di saluto ai nuovi assessori e, quindi, ha illustrato il decreto con cui assegna la delegazione degli affari ai vari membri della Giunta.

Le trattative italo-turche

ROMA, 17

Una nuova riunione ha avuto luogo fra l'ambasciatore Suad bey e i delegati italiani per la convenzione consolare italo-turca. Le conversazioni fra le due delegazioni sono continuate con spirito di conciliazione.

La sottoscrizione del "dollaro"

per il pagamento del debito all'America

MILANO, 17

Indetta dal Direttorio del Fascio, ha avuto luogo ieri sera una riunione di personalità fasciste cittadine allo scopo di esaminare e di concretare l'idea di promuovere fra i milanesi un concorso volontario al pagamento del debito americano mediante offerte di denaro. Alla fine della discussione è stata diramata la seguente comunicazione:

«Il Direttorio del Fascio di Milano ha preso l'iniziativa di lanciare un appello alla cittadinanza per concorrere con spontanee offerte di dollari al pagamento del debito testè consolidato con l'America. Ieri sera, dopo aver consultato i rappresentanti del Comune, della provincia e delle organizzazioni fasciste, ha deliberato di convocare in assemblea plenaria, per la sera di giovedì 19 corr., le autorità ed i rappresentanti delle istituzioni politiche ed economiche cittadine, allo scopo di prendere gli accordi necessari affinchè la manifestazione riesca degna delle patriottiche tradizioni di Milano».

Il Sindacato degli agenti di cambio ha deciso di intervenire alla detta riunione offrendo la propria collaborazione.

Gli impiegati della ditta la Filotecnica di A. Salmoiraghi si sono sottoscritti per versare un dollaro ciascuno all'anno.

ROMA, 17

Il Consiglio dell'Associazione Nazionale Ciechi di Guerra, volendo concorrere al pagamento del debito con gli Stati Uniti, oggi espressamente riunitosi, ha deliberato di sottrarre alla propria pensione un dollaro annuo da offrire allo Stato e di invitare tutti coloro che hanno già dato sangue all'Italia, di voler anche essi compiere questo piccolo gesto di rinuncia, quale pegno di amore perenne alla Patria.

Anche i funzionari dell'Opera Nazionale Combattenti hanno promosso una sottoscrizione, mediante la quale il personale si impegnerà a versare un dollaro all'anno per ciascun sottoscrittore. Alla patriottica iniziativa, che ha trovato unanime e fervido consenso in tutto il personale dell'Opera, ha aderito per primo il presidente Nasalli Rocca. Il primo versamento verrà effettuato nel prossimo gennaio.

VENEZIA, 17

Il personale dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, con l'autorizzazione della presidenza, ha deciso di farsi promotore a Venezia di una sottoscrizione, allo scopo di facilitare il pagamento del debito all'America. Furono già sottoscritti fra il personale stesso 200 dollari. Inoltre, tutti i componenti dell'Istituto Federale dirameranno in città le schede di sottoscrizione. Questa è di un dollaro a testa e possono essere sottoscritte anche più quote. Per comodità verrà considerato l'importo di un dollaro in base a lire 25 italiane, e le eventuali eccedenze saranno anche esse investite in dollari in aumento della sottoscrizione.

VERONA, 17

Il giornale *L'Arena* si è fatto iniziatore di una pubblica sottoscrizione di un dollaro a testa per pagare il debito italiano con l'America. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo. Numerosissime sono già le adesioni non solo nella nostra città ma anche in provincia.

ANCONA, 17

Tutti i componenti il personale della Cassa compartimentale delle Ferrovie dello Stato residenti in Ancona, hanno inviato un telegramma al Presidente del Consiglio, col quale si impegnano di versare individualmente un dollaro annuo per l'estinzione del debito di guerra verso l'America.

FIRENZE, 17

La patriottica proposta, partita da Genova, per la sottoscrizione nazionale del dollaro, ha trovato pronta eco. Stamane durante la riunione di Borsa, per iniziativa del presidente degli agenti di cambio, sono state raccolte alcune migliaia di lire. Altre sottoscrizioni sono state raccolte in banche e ditte private, con pieno successo.

ALESSANDRIA, 17

La Deputazione provinciale di Alessandria ha deliberato di indire una sottoscrizione per raccogliere quote di un dollaro per contribuire al pagamento dei debiti di guerra verso l'America.

Fra gli italiani degli Stati Uniti

NEW YORK, 17

Un grosso commerciante italiano, Gaetano Napolitano, residente a Detroit nel Michingam, ha lanciato la proposta che gli italiani d'America contribuiscano con la sottoscrizione di una piccola quota mensile a pagare il debito di guerra italiano verso gli Stati Uniti. La proposta riguarda soltanto coloro che hanno tratto beneficio dalla guerra e non quelli che ne hanno sofferto. In una lettera che porta in testa le parole: «Viva l'Italia», diretta agli italiani d'America, egli dice: «Avanti italiani! Mostriamo agli americani ciò che sappiamo fare».

Il Napolitano ha dato comunicazione della sua proposta non soltanto agli italiani degli Stati Uniti, ma anche al Presidente Coolidge, all'on. Mussolini e ad altre personalità, ufficiali dell'America e del Canadà, aggiungendo di sottoscrivere per primo con un contributo di 100 dollari al mese.

I risultati delle elezioni in Cecoslovacchia

PRAGA, 17

Nel primo scrutinio delle elezioni legislative sono riusciti eletti 185 deputati.

Dei partiti cechi, sono eletti: 33 del partito repubblicano degli agricoltori e dei piccoli coltivatori; 21 del partito popolare cecoslovacco; 17 del partito socialista cecoslovacco; 8 del partito socialista democratico operaio; 5 del partito nazionale democratico; 3 del partito dei mestieri professionali.

Dei partiti tedeschi sono stati eletti: 21 del partito dell'Unione dei conservatori; 10 socialdemocratici tedeschi; 3 nazionalisti tedeschi; 2 socialisti nazionali tedeschi; 6 popolari cristiano sociali.

Sono pure eletti 28 comunisti (sezione della III Internazionale); 16 del partito popolare slovacco; 1 agrario ungherese ed 1 appartenente ad alcun partito.

Si conferma la rielezione di tutti i ministri, eccetto Novak, ministro del Commercio, e Makovic, ministro dell'Istruzione. Fra gli eletti vi sono il relatore generale del bilancio, Srdinko, e tutti i capi partito, eccettuato Lodgmann, capo del partito nazionale tedesco.

Verso un Gabinetto di coalizione in Polonia

presieduto da Skrzynski

VARSAVIA, 17

Il Presidente della Repubblica ha affidato al ministro Skrzynski la missione di costituire il nuovo Gabinetto. Skrzynski ha ricevuto i rappresentanti della stampa, e ha detto loro che è sua intenzione di formare un Ministero sopra una larga base di coalizione dei partiti parlamentari. Ha aggiunto che spera di terminare le trattative nella giornata di oggi in modo di poter assolvere entro oggi stesso il suo compito.

Il disegno di legge sul riconoscimento dei sindacati
che oggi sarà presentato alla discussione della Camera

ROMA, 17

Ecco il testo del progetto di legge approvato nella seduta notturna del Consiglio dei ministri di sabato scorso — «Sulla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro» — e che sarà presentato domani alla Camera dei deputati:

Capo Primo
Del riconoscimento giuridico dei sindacati

Art. 1. Possono essere legalmente riconosciute le associazioni sindacali di datori di lavoro e di lavoratori, intellettuali e manuali, quando dimostrino l'esistenza delle seguenti condizioni: 1) se si tratta di associazioni di datori di lavoro, che i datori di lavoro inscrittivi, per volontaria adesione, impieghino almeno il decimo dei lavoratori dipendenti da imprese della specie per cui l'associazione è costituita, esistenti nella circoscrizione, dove l'associazione opera; 2) che, oltre gli scopi di tutela degli interessi economici e morali dei loro soci, le associazioni si propongano di perseguire, e perseguano effettivamente, scopi di assistenza, di istruzione e di educazione morale e nazionale dei medesimi; 3) che i dirigenti dell'associazione diano garanzia di capacità, di moralità e di sicura fede nazionale.

Art. 2. Possono essere regolarmente riconosciute, quando concorrano le condizioni prescritte dall'articolo precedente, le associazioni di liberi esercenti un'arte o una professione. Gli Ordini, Collegi e Associazioni di professionisti liberi esistenti e legalmente riconosciuti continuano ad essere disciplinati dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Tuttavia, con R. D., sentito il Consiglio dei ministri, tali leggi e regolamenti saranno sottoposti a revisione per coordinarli con le disposizioni della presente legge. Saranno pure sottoposti a revisione, per metterli in armonia con le disposizioni della presente legge gli statuti delle associazioni di artisti e professionisti erette in ente morale anteriormente alla pubblicazione della presente legge.

Art. 3. Le associazioni di cui ai precedenti articoli possono comprendere solo datori di lavoro e solo lavoratori, ovvero al tempo stesso datori di lavoro e lavoratori. Le associazioni miste di datori di lavoro e di lavoratori debbono avere organi speciali e separati per la rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori e, se comprendono più categorie di lavoratori, di ciascuna categoria di questi; e organi comuni rappresentanti tutta l'associazione.

Art. 4. Il riconoscimento delle associazioni di cui ai precedenti articoli ha luogo per decreto reale, su proposta del ministro competente, di concerto col ministro dell'Interno sentito il parere del Consiglio di Stato. Con lo stesso decreto viene approvato lo statuto, che è pubblicato a spese delle associazioni nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Gli statuti debbono contenere la determinazione precisa degli scopi dell'associazione, del modo di nomina degli organi sociali e le condizioni per l'ammissione dei soci, fra le quali la buona condotta politica, dal punto di vista nazionale. Gli statuti possono stabilire organizzazione di scuole professionali e di istituti di assistenza economica e di educazione morale e nazionale.

Art. 5. Le associazioni legalmente riconosciute hanno personalità giuridica e rappresentano legalmente tutti i datori di lavoro, lavoratori, artisti e professionisti delle categorie, per cui sono costituite — vi siano e non vi siano iscritti — nell'ambito della circoscrizione dove operano. Le associazioni legalmente riconosciute hanno facoltà di imporre a tutti i datori di lavoro, lavoratori, artisti e professionisti che rappresentano — vi siano o non vi siano iscritti — un contributo annuo non superiore per i datori di lavoro a cinque lire per ogni operaio impiegato e per i lavoratori artisti e professionisti una giornata di lavoro ovvero lire trenta annue. Per l'esazione di tali contributi si applicano le norme stabilite dalla legge per la riscossione delle imposte comunali: le quote dei lavoratori saranno riscosse mediante ritenuta sui salari o stipendi e versate alle casse delle associazioni. Solo i soci regolarmente iscritti partecipano all'attività dell'Associazione e alla elezione o altra forma di nomina degli organi sociali.

Art. 6. Non può essere riconosciuta legalmente per ciascuna categoria di datori di lavoro, lavoratori, artisti e professionisti che una sola associazione. Le associazioni possono essere comunali, circondariali e provinciali, regionali, interregionali e nazionali. E' ammesso anche il riconoscimento delle federazioni o unioni di più associazioni. In nessun caso possono essere riconosciute associazioni che, senza l'autorizzazione del Governo, abbiano comunque vincoli di disciplina o di dipendenza con associazioni di carattere internazionale.

Art. 7. Ogni associazione deve avere un presidente o segretario che la dirige, la rappresenta, ed è responsabile del suo andamento. Il presidente o segretario è nominato ed eletto con le norme stabilite dallo statuto. La nomina o la elezione dei presidenti o segretari delle associazioni nazionali, interregionali e regionali non ha effetto se non è approvata con R. D. su proposta del ministro competente di concerto col ministro dell'Interno. L'approvazione può essere in ogni tempo revocata. La nomina con la elezione dei presidenti o segretari delle associazioni provinciali, circondariali e comunali non ha effetto se non è approvata con decreto del prefetto della provincia. L'approvazione può essere in ogni tempo revocata. Il potere disciplinare sui soci è esercitato dal presidente o segretario, che ha sempre facoltà di espellere gli indegni per condotta morale o politica.

Art. 8. I presidenti e segretari sono coadiuvati da consigli direttivi eletti dagli inscritti all'associazione, con le norme stabilite dallo statuto. Le associazioni comunali, circondariali e provinciali sono soggette alla vigilanza del prefetto ed alla tutela della Giunta provinciale amministrativa, che la esercitano nei modi e secondo le norme stabilite dalla legge comunale e provinciale per i comuni. Le associazioni regionali, interregionali e nazionali sono soggette alla vigilanza ed alla tutela del ministro competente. Il prefetto e rispettivamente il ministro possono sciogliere i consigli direttivi delle associazioni e concentrare tutti i poteri nel presidente e segretario per un tempo non superiore ad un anno. Possono altresì, nei casi più gravi, affidare l'amministrazione straordinaria ad un loro commissario.

Art. 9. Egualmente quando concorrano gravi motivi, in ogni caso quando vengano meno le condizioni richieste dai precedenti articoli per il riconoscimento, su proposta del ministro competente, di concerto col ministro dell'Interno sentito il parere del Consiglio di Stato il riconoscimento può essere revocato.

Art. 10. I contratti collettivi di lavoro stipulati dalle associazioni di datori di lavoro, di lavoratori, di artisti e di professionisti, legalmente riconosciute, hanno effetto rispetto a tutti i datori di lavoro, i lavoratori, gli artisti ed i professionisti che essi rappresentano, a norma dell'articolo 5. Le associazioni miste di datori di lavoro e di lavoratori possono stabilire, previo accordo tra le rappresentanze degli uni e degli altri, norme generali sulle condizioni del lavoro nelle imprese, a cui si riferiscono; le norme hanno effetto a tutti i datori di lavoro e a tutti i lavoratori che esse rappresentano a termine dell'Art. 5. Una copia dei contratti collettivi stipulati e delle norme stabilite, secondo le disposizioni dei due commi precedenti, deve essere depositata presso la locale prefettura e pubblicata nel foglio degli annunzi della provincia. Se si tratta di associazioni comunali, circondariali e provinciali, è depositata presso il ministro dell'Economia nazionale e pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Art. 11. Le associazioni sindacali dipendenti dallo Stato, dalle provincie, dai comuni e dalle istituzioni pubbliche di beneficienza non possono essere legalmente riconosciute. Sono vietate, sotto pena della destituzione, le associazioni dello stesso genere di ufficiali, sottufficiali e soldati del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e degli altri corpi armati dello Stato, delle province e dei comuni: le associazioni di magistrati, dell'ordine giudiziario ed amministrativo, di funzionari, di impiegati ed agenti dipendenti dai Ministeri dell'Interno, degli Esteri, della Giustizia e delle Colonie.

Art. 12. La Corte d'Appello, funzionante come magistrato del lavoro, giudica nella applicazione dei patti esistenti secondo le norme di legge sulla interpretazione e l'esecuzione dei contratti o nella formulazione delle nuove condizioni del lavoro secondo equità contemperando gli interessi dei datori di lavoro con quelli dei lavoratori e tutelando, in ogni caso, gli interessi superiori della produzione; la formulazione delle nuove condizioni di lavoro è sempre accompagnata dalla determinazione del periodo di tempo per il quale debbano rimanere in vigore, che sarà, di regola, quello stabilito dalla consuetudine per i patti liberamente stipulati; la decisione della corte funzionante come magistratura del lavoro è emessa sentito il pubblico ministero. Un regolamento di procedura da emanarsi per decreto reale su proposta del ministro della Giustizia, stabilirà le norme speciali per il procedimento di cognizione e di esecuzione, anche in deroga alle norme ordinarie del codice di procedura civile.

Art. 13. L'azione per le controversie relative ai rapporti collettivi del lavoro spetta unicamente alle associazioni legalmente riconosciute, altrimenti in contraddittorio di un curatore speciale, nominato dal presidente della Corte d'Appello. In quest'ultimo caso è ammesso l'intervento in causa volontario di singoli interessati. Quando la controversia verta tra i datori di lavoro e lavoratori appartenenti ad una associazione mista, la azione spetta alla rappresentanza speciale, costituita nel seno dell'associazione dei lavoratori e dei datori di lavoro ed è fatta valere contro la rappresentanza speciale degli interessati in contrario. L'azione giudiziaria però in questo caso non è procedibile, se la rappresentanza comune dell'associazione mista non dichiara che essa ha tentato la risoluzione amichevole delle trattative controversie e che il tentativo non è riuscito. Solo le associazioni legalmente riconosciute rappresentano in giudizio tutti i datori di lavoro e tutti i lavoratori della categoria, per la quale sono costituite, entro i limiti della circoscrizione territoriale loro assegnata. Le decisioni emesse in loro confronto fanno stato di fronte a tutti gli interessati e sono pubblicate, quando si tratti di associazioni comunali, circondariali e provinciali, nel foglio degli annunci giudiziari della provincia e quando si tratti di associazioni regionali, interregionali o nazionali nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Art. 14. Le associazioni di datori di lavoro, di lavoratori, di artisti professionisti, sono legalmente riconosciute, continuano a sussistere come associazioni di fatto, secondo la legislazione vigente, con le eccezioni stabilite dal 2.o comma del precedente articolo. Ad esso sono applicabili le norme del R. D. L. 24 gennaio 1924, N. 64.

Capo Secondo
Della Magistratura del lavoro

Art. 15. Tutte le controversie relative alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro che concernano sia l'applicazione dei contratti esistenti, sia la richiesta di nuove condizioni di lavoro, sono di competenza delle Corti di appello funzionanti come magistrature del lavoro. La giurisdizione della Corte d'appello funzionante come magistratura del lavoro è obbligatoria per tutte le controversie relative alla applicazione dei contratti esistenti. E' obbligatoria, altresì, per le controversie relative alla determinazione di nuove condizioni di lavoro quando si tratta di controversie fra datori di lavoro e lavoranti agricoli e tra imprese esercenti servizi pubblici o di pubblico interesse e i loro dipendenti. Quando si tratti di controversie relative alla determinazione di nuove condizioni di lavoro vertenti tra altre categorie di datori di lavoro e di lavoratori, la giurisdizione della Corte d'Appello funzionante come magistratura del lavoro è facoltativa, e per stabilirla occorre il consenso di ambedue le parti, ma una volta stabilita essa diviene obbligatoria, come nei casi preveduti dai precedenti capoversi. Le controversie di cui alle precedenti disposizioni si possono compromettere in arbitri, a norma degli articoli 8 e seguenti del codice di procedura civile.

Art. 16. Per il funzionamento delle Corti d'Appello come magistratura del lavoro è costituita presso ognuna delle sedici Corti di Appello una speciale sezione composta di tre magistrati, di cui il presidente di sezione e due consiglieri di Corte d'Appello — a cui sono aggregati, di volta in volta, due cittadini esperti nei problemi della produzione e del lavoro — scelti dal primo presidente con le norme di cui all'art. seguente. Per regio decreto, su proposta del ministro della Giustizia, di concerto con quello delle Finanze, saranno arrecate all'organico della magistratura e del personale delle cancellerie giudiziarie le modificazioni necessarie per l'attuazione della presente disposizione.

Art. 17. Presso ogni Corte di Appello viene formato un albo di cittadini esperti nei problemi della produzione e del lavoro, destinati per gruppi, secondo le varie specie di imprese esistenti nel distretto della Corte. L'albo è soggetto a revisione ogni biennio. Con decreto reale, su proposta del ministro della Giustizia, di concerto con quello dell'Economia Nazionale, sono stabilite le norme per la formazione, la revisione degli albi e sono determinate le diarie e le altre indennità spettanti agli inscritti quando sono chiamati ad esercitare funzioni giudiziarie. Ogni anno il primo presidente designa, per ciascun gruppo, gli inscritti che saranno chiamati a funzionare da consiglieri esperti nelle cause relative alle imprese, che costituiscono il gruppo. Non possono mai far parte del collegio giudicante coloro che siano direttamente o indirettamente interessati nella controversia.

Capo Terzo
Della serrata e dello sciopero

Art. 18. La serrata e lo sciopero sono vietati in tutti i casi in cui la giurisdizione della magistratura del lavoro è, per legge, o è divenuta, per consenso delle parti, obbligatoria. In tali casi, i datori di lavoro che sospendono il lavoro nei loro stabilimenti, aziende od uffici, per ottenere dai loro dipendenti modificazioni ai patti di lavoro vigenti, sono puniti con la detenzione da tre mesi ad un anno e con la multa da lire 10.000 a 100.000. Negli stessi casi, gli impiegati ed operai che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonano il lavoro o lo prestano in modo da turbare la continuità o la regolarità per ottenere diversi patti di lavoro dai loro principali, sono puniti con la detenzione da uno a tre mesi; al procedimento si applicano le norme degli articoli 298 e seguenti del codice di procedura penale. I capi, promotori ed organizzatori sono puniti con la detenzione non inferiore ad un anno nè superiore a due e con la multa da lire 2000 a 5000.

Art. 19. I pubblici ufficiali e dipendenti da imprese esercenti un servizio pubblico o di pubblico interesse, che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonino il lavoro o lo prestino in modo da turbare la continuità o la regolarità, sono puniti con la reclusione da uno a sei mesi e con l'interdizione dai pubblici uffici per sei mesi. Al procedimento si applicano le norme degli articoli 298 e seguenti del codice di procedura penale. I capi, promotori ed organizzatori sono puniti con la reclusione da sei mesi a due anni e con l'interdizione ai pubblici uffici non inferiore a tre mesi. Gli esercenti di imprese di servizi pubblici o di pubblico interesse che sospendano, senza giustificato motivo, il lavoro ne' loro stabilimenti, aziende od uffici, sono puniti con la reclusione da sei ad un anno e con la multa da lire 5000 a 100.000, oltre la interdizione temporanea dai pubblici uffici. Quando, dal fatto preveduto nel presente articolo, sia derivato pericolo per la incolumità delle persone, la pena restrittiva della libertà personale e della reclusione non inferiore ad un anno. Ove dal fatto sia derivata la morte di una o più persone, la pena restrittiva della libertà personale e della reclusione non inferiore a tre anni.

Art. 20. I publici ufficiali, gli esercenti di servizi pubblici o di pubblico interesse e i dipendenti di questi che, in occasione di scioperi o di serrate, omettano di fare tutto quanto è in loro potere per ottenere la regolare continuità o la ripresa di un servizio pubblico o di pubblico interesse, sono puniti con la detenzione da uno a sei mesi.

La relazione ufficiale sull'esercizio ferroviario
Confortanti rilievi sullo sviluppo dei commerci

ROMA, 17

La relazione ufficiale dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1924-1925 — cioè per il primo anno di gestione del ministro delle Comunicazioni, on. Ciano — reca i seguenti dati:

L'esercizio 1924-1925 è caratterizzato dalla realizzazione, dopo cinque anni di forti disavanzi, di un rilevante avanzo di 176 milioni superiore a ogni aspettativa, e da un grande aumento di traffico. Dal raffronto tra i prodotti del traffico viaggiatori, depurati dagli aumenti di tariffe, risulta nel 1924-1925, rispetto all'anno precedente un incremento di circa l'8 per cento, di cui certamente una parte notevole è da ascriversi alla ricorrenza dell'anno giubilare.

L'aumentato traffico delle merci

Ma l'aumento ben più importante è quello verificatosi nel traffico delle merci, il quale, valutato in base alle tonnellate chilometro, delle merci effettivamente trasportate, risulta superiore del 20 per cento a quello dell'anno precedente.

Il traffico di 1924-1925 supera quello del 1913-1914 del 68 per cento circa per quanto si riferisce ai viaggiatori, e del 72 per cento circa per quanto si riferisce alle merci, nonostante che la percorrenza dei treni viaggiatori sia stata alquanto inferiori (69 milioni di treni chilometro di fronte a 73) e la percorrenza dei treni merci abbia avuto un aumento proporzionalmente inferiore a quello del traffico (58 milioni di treni chilometro rispetto a 45); questo favorevole risultato ottenuto con grande vantaggio dell'economia dell'esercizio, è derivato in parte dall'aumentata potenza media delle locomotive, la quale ha permesso la effettuazione di treni pesanti, ed in parte da una più intensa utilizzazione del materiale rotabile.

Nonostante il forte aumento del traffico, la circolazione dei treni si è svolta con tutta regolarità. La vigilanza assidua e costante e la pronta rispondenza del personale esecutivo, hanno portato in particolare il servizio dei treni viaggiatori a una puntualità quale non si era avuta da diversi anni.

Il quantitativo medio del personale impiegato nell'esercizio è risultato nell'anno 1924-1925 inferiore a quello dell'anno precedente (173 di fronte a 184 mila) riferito al chilometro di rete esercitata e ad ogni chilometro di assichilometri rimorchiati (cioè al lavoro eseguito) è risultato rispettivamente di 10.98 e di 35.27 agenti, mentre queste cifre nell'ultimo anno dell'anteguerra furono rispettivamente di 10.73 e 38.65. Ciò è prova della migliorata utilizzazione del personale, nonostante le maggiori esigenze delle otto ore di lavoro.

Di fronte al promettente sviluppo del traffico, venne ripresa l'ordinazione di nuove locomotive, cominciando da un gruppo di 20 unità per servizi viaggiatori celeri e pesanti. Per i veicoli si ritiene necessario provvedere a un aumento di dotazione ordinando nel corso dell'esercizio 300 nuove carrozze e 4600 carri. Altre importanti ordinazioni sono peraltro in corso.

Le migliorate condizioni del parco permisero di ridurre notevolmente le spese di riparazione. Il fortunato incremento del traffico portò un rilevante aumento nei prodotti al quale, d'altra parte, contribuirono anche i ritocchi di tariffe disposti coi decreti 24 settembre 1923 N. 123 e 6 aprile 1925, N. 372.

Il traffico viaggiatori diede un aumento di 158 milioni, di cui buona parte deriva dal movimento dell'Anno Santo. Il traffico merci diede un aumento di 475 milioni. Comprendendo anche altre gestioni si ha in complesso nelle entrate un maggior introito di 658 milioni (milioni 4302 di fronte a 3644 del 1923-1924).

Nelle spese invece, nonostante il forte aumento di traffico, si è avuto un aumento complessivo di soli 70 milioni (milioni 4126 di fronte a 4056 del 1923-1924). Crebbero le spese ordinarie di personale per 60 milioni, le spese di combustibile per 11 milioni, le spese per manutenzione ordinaria delle linee di 23 milioni, le spese per rinnovamento dell'armamento e del materiale rotabile per 36 milioni, ed infine, per 98 milioni le spese accessorie. Si ebbero invece diminuzioni nelle spese generali attinenti al personale per 67 milioni, nelle spese generali diverse per 12 milioni, nelle spese di manutenzione dei rotabili (comprese quelle del personale di officine) per 65 milioni, nelle spese per indennizzi sui trasporti per 19 milioni.

Economie e spese

Per quanto riguarda il personale, l'aumento verificatosi nelle spese ordinarie dipende, oltre che dalla parziale applicazione dei miglioramenti concessi col decreto-legge 7 aprile 1925 N. 405, anche dalla sistemazione a ruolo di oltre 10.000 avventizi prescritta dal r. d. 15 ottobre 1923, N. 2442. La diminuzione nelle spese generali attinenti al personale dipende principalmente dalle minori indennità di buona uscita che nell'anno precedente avevano assunto un valore elevatissimo (106 milioni) in dipendenza degli esoneri eccezionali del personale.

Per i combustibili la maggiore spesa di 11 milioni circa dipende dall'aumento del traffico. Il consumo unitario di K. 9 58.7 per mille tonnellate chilometro virtuali rimorchiate è quasi eguale a quello del precedente esercizio.

Il prezzo medio del carbone risultò nell'esercizio 1924-1925 inferiore a quello dell'esercizio precedente (lire 177.69 alla tonnellata invece di lire 195.89), sebbene negli ultimi mesi dell'esercizio il detto prezzo abbia risentito l'effetto del movimento sfavorevole dei cambi. L'aumento nella spesa di manutenzione delle linee attesta della importanza dei lavori eseguiti.

Nel forte aumento delle spese accessorie è compresa la somma di 28 milioni di reintegro del fondo di riserva, e la somma di 69 milioni per maggior carico di interessi ed ammortamenti dei fondi forniti dal Tesoro per opere e provviste di carattere patrimoniale. Togliendo i 70 milioni di maggiori spese dai 658 milioni che rappresentano il maggior gettito delle entrate, si ottiene una differenza netta di 588 milioni, con la quale si è potuto formare il deficit di 412 milioni dell'esercizio precedente e lasciare all'esercizio 1924-1925 un utile netto di 176 milioni.

Con l'esercizio 1924-1925 si è pertanto felicemente chiusa la parentesi dei disavanzi che hanno gravato sul bilancio ferroviario del dopo-guerra, e tutto lascia sperare che dall'anno in corso si inizi per l'azienda ferroviaria una nuova era di prosperità.

Scambio di telegrammi fra d'Annunzio e De Pinedo

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Fra Gabriele d'Annunzio e il colonnello De Pinedo, dopo il suo volo trionfale, sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

«Colonnello De Pinedo, Roma. Mio grande compagno. Il tuo saluto mi porta nella notte il soffio dell'immensità fra le quattro mura dove io veglio lavorando. Se tu vuoi darmi la meritata gioia vieni al Vittoriale. Ti aspetto, ti abbraccio: Gabriele d'Annunzio, aviatore».

«Gabriele d'Annunzio, aviatore, Gardone Riviera, Roma. Ho incontrato e sentito il vostro spirito fino nei cieli più lontani. Verrò a dirvi nel Vittoriale la mia devozione. - Francesco de Pinedo».

Il rimpatrio delle salme di due patriotti pisinesi

PISINO, 17

Il Comitato centrale per il rimpatrio delle salme dei perseguitati politici, di cui è animatore il sig. Ferruccio Gioppo, comunica che entro la fine di dicembre saranno rimpatriate dai campi d'internamento dell'Austria tedesca le salme dei patrioti pisinesi, Fedele Camus e Antonio Baicich. Le salme viaggeranno in ferrovia fino a Trieste, da dove saranno trasportate in camion a Pisino. S'è formato qui un comitato costituito dai signori cav. ing. Teodoro Paladin, cav. Bruno Camus, Cesare Andriani e signora Maria Ghersetti e furono raccolte fra la cittadinanza 1400 lire — e la sottoscrizione continua — per le spese necessarie al pietoso trasporto. Per la cerimonia del rimpatrio è annunziato l'intervento del gr. uff. Banelli e di altre personalità.

Le operaie della manifattura tabacchi di Pola
aderiscono ai Sindacati

POLA, 17

Ieri sera, nella sede dei Sindacati fascisti, si tenne un'imponente assemblea di operaie addette alla Manifattura tabacchi di Pola. Presiedeva il segretario di zona Boncina, che spiegò alle presenti quanto il Sindacato potrà fare in loro favore. Portò a conoscenza il memoriale presentato al Ministero delle Finanze, memoriale tendente a far ottenere migliorie agli addetti alla Manifattura. Il segretario lesse quindi lo statuto, che fu approvato per acclamazione. Seduta stante le operaie decisero di passare in massa al Sindacato fascista, portando anche l'adesione delle operaie assenti. Venne quindi eletta la direzione, che risultò così formata: segretaria Elisa Gombac; membre del direttorio: signorine Esmeralda Bobek, Nerina Cattonaro, Iolanda Cervonio, Maria Crasser, Maria Mattias, Maria Poldrugovaz, Vittoria Simsig e Mercede Tamburin. Il segretario, proclamate elette le sunnominate signorine, dichiarò costituito il Sindacato, raccomandando a tutte la massima disciplina. Fu spedito infine un telegramma di augurio e di devozione a S. E. Mussolini.

Si butta sotto il treno

UDINE, 17

Ieri sera certo Gino Ceciliot di Giovanni, di 24 anni, da Roraigrande, ammogliato con certa Luigia Spagnol di Porcia, e padre di una bambina, era rincasato verso le 18 mostrandosi di cattivo umore. Alle domande dei parenti, esprimeva propositi di suicidio. Verso le 18.30 il giovane uscì nuovamente, dirigendosi verso la località «Suocolo», seguito da amici e familiari, che temevano per lui. Il giovane parlava da solo e gesticolava. Come giunse nei pressi del passaggio a livello di Roraipiccolo, cominciò a lanciare una fitta sassaiuola contro quelli che lo seguivano. Sopraggiungeva in quel momento il treno accelerato 1649 da Pordenone, sul binario dispari. Il giovane, con folle atto improvviso si lanciò sotto la macchina, rimanendo orribilmente sfracellato. Il tragico fatto avvenne a circa 200 metri più avanti del casello ferroviario 76-421 e cioè quasi all'altezza del primo semaforo di Pordenone.

Le indagini per il tentato furto dei milioni
sul treno Milano-Roma

ROMA, 17

La polizia ha proceduto per il tentato furto di milioni ad altri fermi durante la notte di ieri e stamane. Tra gli individui fermati vi sarebbe il giovane che potrebbe essere l'informatore della banda. Costui sarebbe congiunto di un funzionario della Banca d'Italia. Allo stato delle cose però non è possibile affermare nulla di positivo.

Il processo contro i comunisti di Budapest
accusati di complotto contro lo Stato

BUDAPEST, 17

(K.) Lo scorso sabato ha avuto principio in seno alla Corte marziale di Budapest il processo contro l'ex commissario del popolo Matteo Rakoszi e i suoi compagni, accusati di alto tradimento e tentata rivolta contro lo Stato. Sul banco degli accusati siedono: Matteo Rakoszi — quale accusato principale, perchè capo del complotto — Zoltan Weinberger, Carlo Eöry, Ignazio Göges e la signora Caterina Hamann. Il difensore degli accusati, dott. Lengyel, già nella prima udienza dichiarò che la Corte marziale non è competente, perchè dall'atto di accusa stesso, risulterebbe che non si tratta di tentata rivolta contro lo Stato, e chiese perciò la delegazione di un altro giudizio. La Corte deliberò che avrebbe formulato un giudizio in merito nel corso del processo e che, per intanto si continuasse l'interrogatorio degli accusati.

Così cominciò l'interrogatorio di Rakoszi. Egli ritira tutte le dichiarazioni date alla Polizia e mantiene invece quelle comunicate al procuratore di Stato. Alla polizia dichiarò tutto ciò che poteva lenire le sofferenze dei suoi compagni in carcere, poichè egli era informato di queste sofferenze, dovute a maltrattamenti fisici e morali, per la semplicissima ragione che «ogni carcere ha il suo telegrafo senza fili». Tutti gli altri accusati negano di aver partecipato a qualsiasi complotto contro lo Stato e si dichiarano senza confessione religiosa e convinti comunisti.

Il dibattimento continuò anche domenica, seguendo l'uso delle Corti marziali. Lunedì fu continuato l'esame degli accusati e cominciarono i confronti.

Il dibattimento desta la più grande curiosità nel pubblico e le gallerie sono affollate. Il presidente della Corte, Langer, è considerato giudice severo ma imparziale, uomo di grande cultura e superiore a tutti i partiti. Non si può, nemmeno lontanamente, prevedere quale sarà l'esito di questo processo. Taluni dicono che si ridurrà tutto ad una bolla di sapone, poichè l'affare del complotto non fu che un pallone gonfiato.

Stefano Radic ministro dell'Istruzione Pubblica?

BELGRADO, 17

(k.) In seguito a proposta di Pasic, Re Alessandro ha accettato le dimissioni del ministro dell'Istruzione Pubblica, signor Velja Vukicevic. Tosto corse voce che al suo posto sarebbe stato nominato provvisoriamente il ministro del Culto, Misa Trifunovic. Arrivò però a Belgrado Stefano Radic, e la sua venuta fu interpretata nel senso che il problema della sua entrata nel Gabinetto doveva essere questa volta definitivamente risolto, poichè Radic era fermamente deciso di non attendere più oltre, avendo pazientato anche troppo. L'attenzione fu così tutta rivolta su Radic.

Si diceva già da lungo tempo che gli sarebbe stato assegnato il portafoglio della Politica Sociale, come il più idoneo per lui, ma all'improvviso si diffuse la voce che Stefano Radic era stato nominato ministro dell'Istruzione Pubblica e che il Sovrano aveva già firmato il decreto. Così sarebbe stata risolta provvisoriamente la crisi del Gabinetto.

Il secondo Giro di Treviso di marcia
vinto da Ettore Gariboldi

TREVISO, 17

La prova, che per il secondo anno l'U. S. Olympia ha organizzato con tutte le cure, ha avuto ieri un ottimo successo. Dei 74 iscritti, 69 si presentano allo start e fra essi Gariboldi, già vincitore dello scorso anno e del recente giro di Milano, il campione lombardo Brunelli, il vecchio ma sempre forte Tittonel della Fulgor di Venezia, Marra, Losa ed altri fra i migliori marciatori del Veneto.

La gara, svoltasi su un terreno fangoso, si è iniziata velocemente e Gariboldi, dopo poche schermaglie, si porta alla testa del gruppo e guadagna continuamente terreno, senza essere mai attaccato dagli altri concorrenti. Dopo il primo giro, Gariboldi ha 200 metri di vantaggio sul suo immediato inseguitore, Giovanni Brunelli, che precede Brani, Galletto, Marra, Cercato, Alessi, distanziati ognuno di parecchi metri.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale: 1) Ettore Gariboldi, della Milizia ferroviaria di Milano, che compie i 10 chilometri in 47'13''; 2) Brunelli Giovanni, del G. S. Breda di Milano, in 47'36''; 3) Brani Costantino, della r. guardia di finanza di Verona, in 49'6''; 4) Galletto Giuseppe, 5) Marra Giuseppe, 6) Cercato Giovanni, 7) Alessi. Seguono altri 37 in tempo massimo.

BASKET-BALL

Le eliminatorie per la Coppa Mes

VENEZIA, 17

Nella palestra della S. G. «C. Reyer» alla Misericordia, si sono svolti ieri gli incontri eliminatori per la Coppa Mes.

Ecco i risultati:

Pompieri batte Vigili 36-5.
La Fenice batte Lido 41-5.
C. Reyer batte Vigili 19-11.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le nostre relazioni commerciali con la Polonia

Nella *Rassegna dell'Est*, che si è già attivamente occupata delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Polonia, pubblica nel suo ultimo numero un'interessante nota del collega Mario Nordio, intitolata: «Per un organo finanziario di collegamento fra Trieste e la Polonia», che ben volontieri riproduciamo:

«Abbiamo avuto occasione di occuparci ripetutamente degli attivi scambi di merci verificatisi negli ultimi tempi fra Trieste e la Polonia, sia rilevando la confortante ripresa dei traffici nel corso del 1924, sia accennando all'opportunità di una maggiore espansione dei commerci triestini nella Polonia stessa e — attraverso la Polonia — nell'Ucraina.

Converrà soffermarci stavolta sopra un argomento che per le relazioni commerciali fra la Repubblica amica e la nostra città è di somma importanza: e cioè della necessità di un organo finanziario che fra noi, come in Polonia, favorisca la sicurezza di denaro e i pagamenti: quello strumento bancario insomma, senza il quale i traffici triestini-polacchi non potranno mai prendere il fecondo sviluppo e ritmo naturale e spedito che sono indispensabili.

Le merci viaggiano, i nostri prodotti hanno trovato felicemente la via della Polonia, merci polacche affluiscono tra noi; tutto procede ormai senza intoppi e senza difficoltà; senonchè non appena si abbia di spedire denaro in Polonia o dalla Polonia si debba riceverne, cominciano i dolori. Potrà sembrare incredibile, ma è più facile fare una rimessa di sterline a Sidney in Australia che in una qualsiasi città polacca, distante poco più di una giornata di ferrovia da noi! Condizioni ridicole per il commercio se non fossero deplorevoli, tanto più che oggi in Polonia c'è una valuta stabile, ben quotata: lo «zloty», che ha il vantaggio di una copertura effettiva aurea, e che (nonostante qualche recente episodio di incertezza) è considerato alle Borse di Zurigo e di Londra una delle più stabili valute europee.

Oggi siamo ancora nella situazione inverosimile che i commercianti polacchi, scesi a Trieste per acquistare agrumi, devono portarsi dietro — con grave rischio e pericolo — somme cospicue di dollari in contanti, perchè non è possibile avere rapporti bancari come avviene per tutti gli altri paesi. Vien fatto realmente di chiedersi come in tali condizioni sia possibile il commercio.

Ora un provvedimento appare assolutamente necessario e urgente. Basterebbe che una delle maggiori banche italiane aprisse una filiale a Varsavia, a Leopoli od altrove, o che si accordasse con una delle grandi banche polacche. E' semplicemente grottesco il giro che le rimesse di danaro debbono fare ora fra Trieste e Varsavia, senza contare il tempo prezioso — settimane intere! — che questo giro richiede e le spese che per via si accumulano, attraverso a tanti passaggi. Un commerciante osservava di recente in proposito, per esperienza fatta, come sia più facile e più rapido l'invio di danaro in Africa che non in Polonia. Ora se consideriamo che tra Varsavia e Londra e Parigi, Vienna e Berlino ciò non avviene, grazie all'esistenza di filiali delle banche polacche nei centri più importanti d'occidente e alla presenza delle banche inglesi, francesi e tedesche in Polonia, vien fatto di chiedersi che cosa si attenda a fare altrettanto anche fra noi. Abbiamo già una corrente attiva di scambi fra la nostra città e la Repubblica amica; come detto la valuta polacca si può dire stabile e quasi non più soggetta a oscillazioni e sorprese. Che si oppone alla creazione di questo indispensabile strumento, senza il quale i traffici triestino-polacchi non potranno mai prendere lo sviluppo che da essi è logico, anzi doveroso attendersi?

Senza credito non c'è commercio: e il credito senza garanzie bancarie è inconcepibile: quale organo bancario può dare oggi queste garanzie? L'istituzione di un istituto finanziario adatto avrebbe, come conseguenza automatica, uno sviluppo del commercio. Basta parlare con gli agrumisti — per accennare ad una sola categoria di interessati al commercio con la Polonia — per sentire a quali difficoltà sieno ricongiunti gli scambi attuali. Quanto ai vantaggi che la filiale polacca avrebbe anche per il movimento turistico — tutt'altro che indifferente e in continuo aumento di cittadini polacchi verso le nostre regioni (dalla sola Varsavia sono giunti oltre mille turisti per i nostri luoghi di cura!) —: l'«Enit» può dirne qualche cosa a cominciare da quanto riguarda i prezzi dei biglietti ferroviari diretti. E il cambio degli «zloty»? Il corso varia a Trieste quanti sono i cambiavalute.

Si parla tanto di relazioni commerciali, di scambi, ma si dimentica il veicolo principale degli stessi. Oggi commercianti, emigranti, turisti devono venire tutti col danaro in contanti, perchè un assegno circolare non saprebbero dove appoggiarlo. E' una situazione anormale questa che, nel comune interesse, non può durare. Giacchè non si deve dimenticare che in Polonia si pensa sempre più seriamente, sempre più intensamente a Trieste, non solo come porto di transito, ma — date le difficoltà di varia natura che Danzica oppone ai commerci polacchi — addirittura come al porto naturale per eccellenza della Polonia.»

Ringraziamenti sovrani. In risposta al telegramma di devoto augurio inviato dalla Commissione Reale Straordinaria per la Provincia di Trieste in occasione del genetliaco di S. M. il Re, è pervenuto il seguente telegramma dell'aiutante di campo di S. M. generale Cittadini: «S. M. il Re mi ha affidato l'espressione dei Suoi migliori ringraziamenti per l'omaggio augurale molto gradito di cui codesta Reale Commissione Straordinaria si rese interprete».

S. E. Fedele ringrazia per l'omaggio delle scuole al Presidente del Consiglio. Il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Provveditore agli studi il seguente telegramma in risposta alle manifestazioni di omaggio da parte dell'Amministrazione scolastica e della scuola tutta: «Plaudendo sensi profonda indignazione espressi da lei, da suoi dipendenti e scuola tutta per criminoso attentato contro chi personifica forte volontà e ferma speranza nostra Patria, ringrazio in nome Capo Governo per rinnovata immutabile devozione. Ministro Istruzione Pubblica: Fedele.»

L'inaugurazione del monumento ai caduti del Genio. Dopodomani a Roma si inizieranno le festività per l'inaugurazione del monumento ai caduti dell'Arma del Genio, con il seguente programma: Giovedì 19 novembre, ore 8.30: Messa in suffragio dei Caduti nella Chiesa di Santa Maria in Traspontina (Borgo Nuovo), all'Altare della S. Barbara; ore 10.30: Rievocazione storica dell'Arma del Genio al Teatro Argentina; ore 11.30: Omaggio al Milite Ignoto.

Venerdì 20 novembre, ore 10: Inaugurazione solenne del monumento con intervento di S. M. il Re, patrono d'onore del Comitato.

Sabato 21 novembre: Gita ad Ostia con fermata agli scavi (illustrazione del generale Borgatti). Colazione ad Ostia.

Ai militari in congedo dell'Arma del Genio e alle loro famiglie che vogliono intervenire alle cerimonie è concesso lo sconto ferroviario del 70 per cento ritirando i documenti di viaggio relativi presso il Comando del Genio del Corpo d'Armata di Trieste.

Le nuove tombe al Cimitero

Il giorno dei morti lascia dietro a sè una dolce scia di pietà, che si prolunga nelle visite ai cimiteri per tutte le domeniche di novembre. Anche noi siamo stati ai cimiteri, e vi abbiamo veduto le nuove tombe costrutte quest'anno. Intendiamo dire le tombe erette con particolare dignità d'arte, e che aggiungono qualche cosa al tesoro monumentale della nostra Necropoli. Ve n'ha parecchie degne di menzione; l'anno è stato abbastanza largo d'incarichi all'idealità degli artisti, e la Necropoli cittadina s'è arricchita d'opere pregevoli tra la tristezza solenne dei suoi cipressi.

Nella campata dei nuovi portici è stata eretta la tomba della famiglia Modugno. L'ha ideata Giovanni Mayer, col dominante carattere del bassorilievo murale. La composizione è stata svolta dal valente scultore nella forma di una grande lunetta. Entro la curva egli ha chiuso armoniosamente due figure trattate in bassorilievo delicato, che si tringono le mani sopra una porta custodita da un cancello di rose. Una delle due figure è tutta dolente; l'altra ha una blandizia consolatrice. L'idea è semplice, elevata, gentile: e il sentimento del Mayer si esprime con la usata soavità nelle due forme flessuosamente allungate, che hanno tra loro un intreccio di braccia e di mani armonizzato nella musica delle sue linee con rara vaghezza.

Abbiamo parlato altra volta della nobile tomba inalzata per la famiglia Fontana, con la collaborazione del Lucano e dello scultore Zago. Poco lunge di là, nello stesso campo 7, è la tomba della famiglia Steidler, notevole anche per la novità della linea generale, eseguita dall'Atschko. La lastra di fondo è tagliata in forma di larga croce, interpretata con visione tutta moderna, e su di essa si stacca ad altorilievo una figura di giovane santa, mentre restano indietro, per rilievo più basso, le due stilizzate figure d'angeli che le si accostano coi loro steli di giglio. L'insieme della composizione, avvivato di movimento prospettico anche per l'intervenire d'altri elementi complementari, è concepito con eleganza; e nella bellezza di molti particolari — i piedi ignudi della maggiore figura, ad esempio — si fa valere tutta la perizia dell'Atschko. Dello stesso scultore troviamo una casta angela a bassorilievo, con molta nobiltà delineata nel marmo sulla preesistente tomba Frank.

Un monumento sepolcrale di ricca concezione scultoria è quello sorto sulla tomba delle famiglie Tenze - Rossi - De Mayer, a onorare la memoria del capitano Giuseppe Tenze, punito in una non dimenticata tragedia del mare. La forma del monumento è complessa. Sul piano dinanzi, lo scultore Ruggero Rovan ha posto quella sua naturalistica figura del naufrago, che fu già molto ammirata in una esposizione cittadina. Su la grande lastra verticale di fondo, dove essa si prospetta di scorcio, sono scolpiti in tre campi, a bassorilievo, con uno stile più lineare, più decorativo, un grande vascello sul mare fluttuante e due allegoriche figure largamente cadenzate in un greve ritmo arcaico. E il Rovan riesce felicemente anche in questo mutamento di stile.

Nella tomba della famiglia Stupatz biancheggia in una nicchia un'elegiaca figura di donna composta quasi a pieno rilievo dallo scultore Pignolo, con lodevole dignità di forma e di panneggiamento.

Altri monumenti nuovi spettano alla concezione puramente architettonica. Nella rotonda centrale presso la Camera mortuaria, si sta completando il tempietto funebre della famiglia Nepitello, del quale parleremo in una prossima visita. Sulla rotonda di destra, dove la fossa dei Caduti rigermoglia perenne in giardino di fiori, dirimpetto al nobile tempietto classico di preziosi marmi eretto l'anno scorso dalla famiglia Cosulich, sorge con possente semplicità, nel grigio e severo colore della sienite, la tomba della famiglia Carlo Martinolich, eretta dall'architetto Braidotti. E' cosa tutta nuova per il nostro Cimitero, nel rigore del suo stile geometrico, che si richiama per accento generale all'egizio, nella grandiosità dei massi, nella sapienza del taglio: e produce un'impressione d'indicibile austerità. Tale impressione aumenterà ancora quando vi sarà recata, in luogo dell'attuale modello, la poderosa porta di bronzo.

Un altro monumento di grande importanza è sorto sul viale maggiore del Cimitero israelitico. E' quello della famiglia Morpurgo de Nilma, edificato dall'architetto Umberto Nordio. Il recinto della tomba è uno dei più vasti; nondimeno si richiese non poco avvedimento nel giovane architetto per ottenere l'impressione d'ariosità e di distanza al tempietto classico che egli vi elevava; ed anche altri problemi gli si presentavano, per rispetto alla cripta che non doveva essere toccata. Il tempietto, alto e leggero, portato da quattro svelte colonne ioniche di marmo, è concepito con gusto squisito delle proporzioni, e placa la mestizia con colore sereno per la felice policromia dei marmi inquadrati sulle pareti della cella. Veramente è evocata con singolare armoniosità una classica visione, nel fondo del giardino funebre che sale a gradini, custodito da due vasi monumentali, di nobile antica forma, sui piloni d'ingresso.

Se queste sono le maggiori opere d'arte che trovammo di quest'anno sul nostro cammino fra le tombe, non pochi altri minori monumenti funebri sono concepiti con dignità e taluno anche con intima poesia, massime quando ricordano schianti di giovani vite. L'arte, come i fiori, è pur quello che di più bello sanno dare i sopravvissuti al ricordo dei loro morti.

I ciechi di guerra per l'Associazione Mutilati. L'Ufficio stampa dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, sezione di Trieste, ci comunica il seguente ordine del giorno, votato dai ciechi di guerra in una riunione testè tenutasi, in seguito alle notizie pervenute da Roma circa i tentativi da parte di qualche interessato, di strapparli dal seno della Associazione per formarne un gruppo a parte: «I ciechi di guerra della Provincia di Trieste, riuniti in seduta il 16 corrente, alle 14, nella sede della Sezione dei Mutilati di Trieste, via Timeus 3, preso atto della risposta inviata dal segretario generale comm. Baccarini al capitano Tognoni, l'approvano pienamente; dichiarano di non riconoscere altra organizzazione del genere, e in riconoscimento dei benefici finora ottenuti, mercè la costante opera tenacemente condotta dal Comitato centrale e specialmente dal loro presidente on. Carlo Delcroix, riaffermano il loro fermo attaccamento all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra la sola vera tutrice degli interessi della casta».

Il tè della Lega Nazionale. Come già abbiamo annunciato, il tè della Lega Nazionale che doveva tenersi domenica scorsa al Circolo Artistico, avrà luogo invece domani, giovedì, dalle 18 alle 21 con l'intervento graditissimo di Antonio Gandusio.

La recita alla Società Ginnastica. Questa sera, alle 20.30, come annunciato, ci sarà la recita della Sezione filodrammatica sociale. Verranno rappresentati: «Il braccialetto» di G. A. Traversi e «Un matrimonio occulto» di A. Alberti. Allo spettacolo parteciperà l'orchestra sociale. I pochi posti ancora disponibili si ritirano oggi in segreteria, dalle 17 in poi.

L'omaggio triestino all'on. Mussolini

Per la squadriglia De Pinedo alla Milizia

L'idea di perpetuare il ricordo di due fatti memorabili: lo scampato pericolo nell'odioso complotto contro il Presidente del Consiglio e il volo superbo del marchese De Pinedo, offrendo alla Milizia volontaria di Trieste una squadriglia d'aeroplani intitolata all'audace aviatore, non poteva essere più felice, se ha incontrato tanto fervore di consensi, che la fortunata sottoscrizione dimostra, sia per la cifra raggiunta, sia per il numero delle persone che vogliono concorrervi.

Alla nostra amministrazione pervennero:

comm. Nazario Peterlini	L.	100.—
avv. Aurelio Polacco	»	30.—
Piero Boschian	»	100.—
Fortunato Coen	»	10.—
cap. Riccardo Colledani	»	20.—
notaio dott. Gioachino Zencovich	»	50.—
Angelo Tedeschi fu Giuseppe	»	25.—
Associazione dei Commercianti	»	350.—
dott. barone Ambrogio P. de Ralli	»	300.—
barone Stefano de Ralli	»	300.—
ditta G. Fegitz	»	50.—
cav. Michele de Galatti	»	200.—
Raffineria Triestina Olii Minerali	»	500.—
Domenico Rizzo (ditta agrumi)	»	50.—
Giuseppe Calabretta	»	50.—
ing. Riccardo Velcich	»	25.—
Pilade Olivetti (Venezia)	»	10.—
N. N.	»	3.—
Tullio Vianello	»	100.—
M. V. Bussanich	»	50.—
ing. Giunio Pessi	»	50.—
Maria Strudthoff	»	30.—
primario prof. Rimini	»	50.—
Carlo Tomadin	»	10.—
Associazione Pensionati Lloyd Triestino	»	50.—
barone Leo Economo	»	250.—
barone Demetrio Economo	»	250.—
cap. O. Seidl	»	50.—
ing. Enrico Panfilli	»	250.—
ing. Enrico Giorgio Panfilli	»	200.—
Società Anonima di Navigazione a Vapore «Perseveranza»	»	100.—
Alessandro Chiaruzzi	»	30.—
Artemisio Bartelli	»	50.—
Maurizio Fiscel	»	50.—
cap. Guido Premuda	»	50.—
Rodolfo Rötl	»	50.—
Nello Iesurum	»	100.—
Carlo Bois de Chesne	»	300.—
cav. uff. Luigi Mreule	»	100.—
Pietro Ive	»	100.—
Luigi Bonacelli	»	50.—
cav. uff. Filippo Duranti	»	50.—
Gaetano Guizzardi	»	50.—
Leone Singer	»	10.—
Luca Lucente	»	10.—
Giovanni Gobis	»	5.—
Alfredo Buchler	»	10.—
Gildo Tomel	»	10.—
Ettore Tomicich	»	10.—
Marcello Vantini	»	10.—
cav. dott. Ulrico Martelli	»	10.—
Massimiliano Engel	»	50.—
dott. Salvatore Besso	»	50.—
Graziadio Luzzatto	»	50.—
Vittorio Mussafia	»	50.—
Michele Pimpach	»	50.—
dott. Marino Bidoli	»	50.—
dott. Ettore Kers	»	50.—
G. A. Besso	»	50.—
Massimo Michelstaedter	»	50.—
Luigi Rutter	»	10.—
Somma	L.	5.128.—
Importo precedente	»	61.069.—
Versate dal sen. conte Segrè Sartorio come iniziativa della sottoscrizione, vedi *Piccolo* dell'11 corr.	»	5.000.—
Totale	L.	71.197.—
Meno la sottoscrizione della ditta G. Tarabochia & C., che era invece a favore dell'Ass. Naz. Tubercolotici di Guerra	»	50.—
Rimane totale	L.	71.147.—

Nella sottoscrizione pubblicata ieri e precisamente dalla Dirigenza della R. A. S., leggasi Aldo Romanin e Guido Steidler anzichè Studler. Così pure leggasi rag. Ercole Zanzola anzichè rag. Ercole Zanola.

Seconda Esposizione nazionale

delle Piccole Industrie e dell'Artigianato

Sotto il patronato della Camera di commercio e industria di Firenze e di altri Enti è indetta, a Firenze, dal marzo al giugno 1926, la seconda Esposizione nazionale delle piccole industrie e dell'artigianato, che ha lo scopo precipuo di ridestare in Italia la tradizione secolare dell'artigianato artista. Il Comitato, non restringendo il programma ad un semplice incoraggiamento della piccola industria, si è ripromesso anche di mettere in valore l'applicazione del motore elettrico ai vecchi congegni produttivi. Sono stati stabiliti premi per l'invenzione artistica e per la perfetta esecuzione, onde spingere l'artigianato ad una più intensa ricerca della forma e ad una finitezza maggiore nell'esecuzione dell'opera.

Sono ammessi all'Esposizione i prodotti dell'artigianato, delle piccole industrie, di scuole ed istituti professionali e di comitati di lavoro, in quanto questi prodotti siano compresi nelle seguenti categorie: 1) Lavoro in metallo: lavori in ferro, in rame, in bronzo, riproduzioni di lavori d'arte, strumenti di precisione, chirurgici, ottici, scientifici, elettrici, geodetici, pesi e misure, serramenti ecc.; 2) oreficeria d'argento e d'oro, posateria e argenteria; 3) lavori e mobili in legno intagliato, intarsiato, dipinto e laccato; 4) lavori in vimini, giunco, paglia e truciolo, che sieno caratteristici di una regione; 5) strumenti musicali; 6) ceramiche, porcellane, vetri, cristalli, vetrate artistiche; 7) tessuti di lino, di seta artificiale, di canapa, di cotone, di lana, di fibre animali e vegetali, tappeti, maglierie; 8) trine, merletti e ricami a mano; 9) lavori in pelle e in pergamena; 10) lavori in marmo, in alabastro, in pietra naturale e artificiale, in gesso, in stucco, e prodotti di fornace; 11) giocattoli meccanici ed artistici; 12) mostra del telaio con applicazione del motore elettrico per la tessitura domestica; 13) industrie diverse: fiori artificiali, oggetti di gomma, di cera, di carta, d'osso, d'avorio, di corallo, di tartaruga, di madreperla, d'ambra, articoli da fumatori, profumeria.

I posteggi sono gratuiti. Le ditte o persone che intendono di esporre loro prodotti dovranno richiedere al Comitato esecutivo presso la Camera di commercio di Firenze o presso le varie Camere di commercio o i Comitati per l'incremento delle piccole industrie di tutta Italia le apposite schede di adesione che dovranno essere rimesse al Comitato suddetto non più tardi del 15 gennaio 1926.

Saranno stabiliti premi per la perfetta esecuzione degli oggetti o premi per la invenzione artistica, nonchè premi in medaglie e diplomi da attribuirsi ai più attivi Comitati provinciali delle piccole industrie ed ai singoli espositori che avranno meglio ordinate le loro mostre.

Il Comune al volontario Sach. L'assessore delegato comm. avv. Remigio Tamaro ha fatto deporre, a nome del Comune, sulla tomba del volontario di guerra Antonio Sach una corona d'alloro con nastri e dedica.

L'irredentismo triestino intorno al '48

in una relazione del dott. Kers

Abbiamo già accennato brevemente all'interesse vivissimo suscitato a Genova, nel recente Congresso nazionale della Società per la Storia del Risorgimento, da una relazione del dott. Ettore Kers su avvenimenti triestini del periodo quarantottesco, letta dal dott. Plitek per incarico dell'autore. I lettori gradiranno certamente un breve riassunto di quella comunicazione, che viene a integrare l'ampio spoglio di documenti dell'epoca già apparso nelle nostre colonne, traendo origine, al pari di questi, dagli atti presidenziali della Direzione di Polizia di Trieste, conservati presso il nostro Archivio di Stato.

Il dott. Kers rileva che, senza presentare gravi convulsioni di aperti atti insurrezionali o di sanguinose rivolte, il triennio 1847-'49 è a Trieste quanto mai caratteristico per il palese sentimento dell'unità nazionale, per il diffuso fremito antiaustriaco, e per la coscienza che ne hanno le autorità imperiali, come appare dalla loro oculata vigilanza sopra ogni cosa, dalla rete di delazioni che mantengono intorno ai cittadini. Così in una lettera anonima, indirizzata al direttore di polizia bar. de Coll. senza data, ma certo scritta intorno al 1850, è fatto un quadro vivace degli «elementi patriottico-rivoluzionari che sovvertono lo spirito pubblico e acquistano sempre più numerosi e più accesi proseliti».

«Questi giovinastri inesperti — dice la lettera — cominciano a portare crovate coi colori bianco rosso e verde nei teatri, nei passeggi e per tutto. Facendo i galanti alle sartorelle, modiste e cameriere di questa città cominciarono ad esortare queste ultime, sempre sotto pena del ridicolo di «gambere», a sfoggiare del pari i suddetti tricolori. Da un fratello all'altro, da una sorella all'altra, da un amico all'altro, si formò tale una catena che una purtroppo ingente porzione di questa popolazione si arruolò tra le file dei non fedeli».

Trieste dunque è già intrinsecamente quella che conoscemmo nel periodo più maturo dell'irredentismo: e il corrispondente può con aria sconsolata informare il direttore di polizia che, durante una visita imperiale, al passaggio dell'imperatore sul viale di Sant'Andrea, parecchi «disposti a gridargli evviva» si erano trattenuti «a cagione di uno o più vicini pronti a burlarli».

E la denunzia snocciola quindi alcuni nomi di gente... che non la pensa bene. Il signor Serravallo farmacista — per esempio — «in un banchetto con suoi partitanti in una campagna a Sant'Andrea aveva avuto torte tricolori, bandiere tricolori, e aveva fatto brindisi all'unità italiana ecc. ecc.».

La polizia raddoppiava le cautele, ma non riusciva a seguire il movimento straripante: questa è la verità che emerge dagli incarti presidenziali dal 1847 in poi. In quell'anno Tomaso Salvini doveva recitare al Teatro Filodrammatico con la Compagnia Domeniconi. Ne corse una lunga corrispondenza tra le polizie di Trieste e di Vienna. Lo stesso conte Sedlnitzky credette di dover esprimere la sua meraviglia perchè il Salvini «attore compromesso in linea politica» avesse potuto varcare i confini austriaci e arrivare a Trieste. Difatti, respinto per le vie di terra, il grande tragedo era riuscito a imbarcarsi ad Ancona e a giungere a Trieste per via di mare. Sembra che la polizia prequarantottesca accettasse il fatto compiuto, e si limitasse a vigilare l'attore che suscitava ogni sera grandi entusiasmi. Le accuse che pesavano su di lui erano quelle di aver proferito a Roma «le più sozze ed infami calunnie contro il Governo austriaco» e di avere, dopo la recitazione di una violenta poesia, piantato un pugnale nel tavolo gridando: «Vendetta, indipendenza!».

La polizia austriaca aveva un sacro terrore degli studenti triestini, per le dimostrazioni studentesche che si facevano a Padova e che si temevano trasportate a Trieste. Ordini severi erano dati perchè non si permettesse «di ricondursi a Padova a quei tali che in qualunque guisa si rendessero particolarmente osservabili e censurabili, massime in senso politico»: e tra questi pare fosse Leone Fortis «tenuto per un giovane di guaste massime, ed amante dell'odierne politiche vicende». Anche per Francesco Dall'Ongaro la polizia non si dava pace, e allontanatosi da Trieste l'ex direttore della *Favilla*, continuava a tener d'occhio le relazioni di lui con triestini. In fortissimo sospetto era pure il triestino dott. Costantino Cumano, i cui viaggi erano messi in relazione con l'ipotesi che egli fosse una delle persone incaricate di mettere in salvo i fondi del Governo insurrezionale di Venezia. Non si credeva alle ragioni archeologiche dei viaggi che egli voleva intraprendere negli Stati austriaci, nel Levante, in Spagna, in Belgio, in Portogallo, in Grecia, benchè egli fosse in realtà archeologo e numismatico molto valente. Tuttavia, per negargli il passaporto, non si avevano le prove che egli fosse il detentore dei fondi della «cessata Reggenza insurrezionale di Venezia».

Nella chiusa della sua relazione, il dott. Kers riporta una lettera inviata in Venezia inserta da alcuni popolani triestini nel febbraio 1848, la quale, con le ingenue espressioni del suo entusiasmo per l'Italia e Pio IX e la sua strampalata ortografia, è testimonianza commovente della coscienza italiana destatasi anche nelle classi popolari della città.

La solenne inaugurazione dell'ospedale di Monfalcone

davanti ai rappresentanti di Trieste e dei Sindaci della zona

Abbiamo da Monfalcone, 17:

Con grande solennità oggi fu inaugurato il magnifico nuovo Ospedale civico «Vittorio Emanuele III».

Tutti i padiglioni e corridoi erano adorni di tricolore e addobbati in modo geniale.

Sul piazzale era stato eretto per l'occasione un palco per gli invitati, adorno di drappi e bandiere.

Già prima delle 10, ora fissata per la cerimonia, cominciarono a giungere automobili e vetture trasportanti autorità, rappresentanze e numerosi invitati di qui e di fuori, tra cui molte signore e signorine.

Gli intervenuti

Seguirono le presentazioni, lo scambio di saluti e strette di mano tra i convenuti.

Notammo la presenza del comm. Zanconato in rappresentanza del Prefetto di Trieste e quale presidente della Commissione Reale di Trieste; il seniore cav. Pezzani, rappresentante il generale Monesi, comandante la VI zona della M. V. S. N.; il medico provinciale dott. Palcich; il direttore dell'Ospedale Regina Elena, dott. Gusina; il direttore dell'Ospedale della Maddalena, dott. Steindler; i dottori Mann, Manzutto; Comisso, direttore dell'Ospizio di Valle d'Oltra; il dott. Pepeu, per l'Ufficio d'igiene; il dott. Lorenzutti, direttore dell'Istituto antirabbico di Trieste; il prof. Conforto in rappresentanza della provincia di Trieste; il il cav. Comici, presidente del Comitato provinciale per la lotta contro la tubercolosi e quale rappresentante del Sindaco di Trieste; il consigliere Ciani, di Gorizia, in rappresentanza della Commissione Reale della provincia del Friuli; il dott. Marcovich, vicecommissario del Comune di Udine in rappresentanza anche di S. E. Spezzotti; il comm. dott. Cimadori, in rappresentanza della Federazione Industriale della Venezia Giulia; i rappresentanti dell'Istituto Pensioni fra Impiegati di Trieste; il dott. Farcich e il rag. Giurin; i medici dottori Cipriotti di Ronchi, Nadalin di Ajello, Gaetta di Cervignano; il sottoprefetto cav. uff. Rinaldi; il sindaco comm. Bonavia con gli assessori e parecchi consiglieri comunali; il capitano Bratti, in rappresentanza del Comando della divisione militare di Trieste e del Comando di Presidio di Monfalcone; il rappresentante della Cassa Distrettuale per Ammalati di Gorizia; i sindaci del Mandamento, Giuseppe Berini di Ronchi; capitano cav. cav. dott. Cosolo, di Fogliano; cav. Riccardo Clemente, di Turriaco; Giuseppe Zanolla, commissario di S. Pietro all'Isonzo; Giacomo Spanghero, di Pieris-S. Canciano; Antonio Zanolla, di Straranzano; Cesare Caso, commissario di Duino; Susic, di Doberdò; il capo-medico della locale Cassa Distrettuale per Ammalati, cav. uff. dott. Mahrer-Capponi; il principe Thurn-Taxis; il comm. Augusto Cosulich per il C. N. T.; il procuratore Dante Cioli, rappresentante l'«Adria Soda»; i rappresentanti delle altre industrie monfalconesi; il cav. Luigi Zanon, direttore del Consorzio Acque Agro Monfalconese; il signor Aurelio Barbettani, rappresentante la Federazione Provinciale del P. N. F. e quale segretario politico del Fascio locale, con i membri del Direttorio; il rappresentante dei Sindacati, avv. Tomatis; i rappresentanti dei Fasci di Ronchi, Turriaco, Pieris, Begliano, Staranzano; il Sindaco di Villesse e segretario di quel Fascio, Francesco Spangher; i rappresentanti delle Sezioni Combattenti e Mutilati di qui e di fuori; l'Impresa Cappelletti, Gunalatti e Lettich, che costruì l'Ospedale, rappresentata dal cav. Cappelletti; l'ing. Gaifani, rappresentante l'Ufficio costruzioni di Monfalcone; i rappresentanti degli Uffici bancari, di varie associazioni, di alcuni sodalizi, ecc.

Il discorso del Sindaco

Alle 10.15 circa gli invitati, parte salgono sul palco e parte si schierano ai lati, per ascoltare la parola del sindaco Bonavia, che pronuncia il seguente discorso:

«Signore, signori. Quale rappresentante dell'amministrazione comunale che ho l'onore di presiedere è per me motivo di alta soddisfazione portarvi il saluto di questa città e ringraziarvi per il vostro intervento a questa cerimonia; cerimonia importante, non tanto per i discorsi che vi verranno pronunciati, quanto per l'opera che si vuole illustrare. E l'opera è questo ospedale che voi avete visitato e che certamente avrà suscitato in voi un senso di viva ammirazione per la grandiosità della sua mole, per la vastità dei suoi impianti e per la modernità dei suoi servizi. Senza dubbio esso è uno dei più importanti della regione e sarebbe degno di una città anche molto maggiore di quello che Monfalcone non sia. Qualcuno anzi volle dire che esso eccede senz'altro i bisogni e l'importanza della nostra città. Permettetemi o signori che io prenda in esame questa critica ed esprima al proposito la mia idea e quella dell'amministrazione che rappresento.

Può darsi che questo ospedale sia troppo grande per le condizioni attuali di Molfalcone, ma chi giudica a questo modo dimostra di applicare al caso nostro un criterio ristretto di ordinaria amministrazione che proprio deve essere evitato. Noi ci teniamo a dire che ispiriamo la nostra attività di amministratori a tutt'altri criteri. Noi abbiamo la ferma, profonda, incrollabile convinzione che Monfalcone è destinata a un grande avvenire».

L'oratore rileva l'importanza che va assumendo la cittadina che in Italia e per l'Italia diventerà grande, ed esprime la fiducia che in dieci anni Monfalcone — quando l'edilizia possa seguire di pari passo le sue facoltà di espansione — riuscirà a contare cinquantamila anime. Quindi continua:

«E' necessario secondare l'ascensione della nostra città. Già l'opera principale, il risanamento di tutta la zona con la bonifica delle plaghe paludose, è entrata — mercè il fervido intervento del Governo — in uno stadio preparatorio che assicura la sua non lontana attuazione. Ma altre opere sono ancora indispensabili per togliere a Monfalcone la sua trascurata sagoma di borgata e creare le basi su cui possa crescere e prosperare la futura città. Bisogna costruire le strade, l'acquedotto, la canalizzazione, le case operaie; bisogna provvedere ai suoi istituti di coltura e di educazione coll'aumentare le scuole primarie, coll'aprire una scuola secondaria e coll'erigere un teatro. Tutto ciò forma già oggetto di studio da parte di questa amministrazione che è intimamente fiduciosa di raggiungere qualche risultato pratico anche se questo importerà una spesa rilevantissima che male si concilia con le stremate condizioni del bilancio comunale. Noi siamo certi che tutta la cittadinanza monfalconese approverà gli oneri relativi e ne sopporterà di buon grado il peso anche se esso dovrà estendersi a più di una generazione. Confidiamo nell'appoggio delle autorità della Provincia e del suo rappresentante qui presente, comm. Zanconato, cui mi è grato rivolgere un particolare saluto e ringraziarlo per il valido interessamento che sempre concede ai nostri problemi, e quando l'aiuto del Governo non ci venga meno, certo la meta sarà raggiunta

Ebbene, signore e signori, per ritornare a noi, dirò che questo ospedale rientra proprio nel criterio e nel piano che mi sono ingegnato di illustrare. Esso è un atto di fede nell'avvenire della nostra città e fu ideato e costruito per primo perchè s'intese che quest'opera, destinata ad accogliere e curare l'umanità sofferente, dovesse costituire un titolo di nobiltà per Monfalcone. Possa questo ospedale essere degno del nome augusto cui è intitolato e sia asilo di carità e di scienza per il decoro e per la salute della nostra città».

Gli altri discorsi

Vivissimi applausi salutano il discorso del Sindaco e quindi il solerte e instancabile direttore dell'ospedale, dott. Amedeo Viglione, rivolge un saluto alle autorità, ai colleghi intervenuti; ringrazia l'Amministrazione comunale per l'interessamento dimostrato nella ricostruzione dell'ospedale, fa risaltare la riconoscenza della popolazione verso il Governo italiano, che ha dato pieno appoggio morale e materiale perchè quest'opera umanitaria venisse effettuata; rileva l'importanza che assume la cerimonia, per il fatto ch'essa si svolge nel XXV anniversario della salita al trono di S. M. il Re, che si è degnato concedere il Suo nome all'istituto, e perchè coincide con una era di pace, di valorizzazione delle energie nazionali e di fecondo lavoro. Egli fa poi una dettagliata e interessante descrizione dell'ospedale, riscuotendo alla fine un lungo applauso.

Prende poi per ultimo la parola l'avv. Mario Tomatis, il quale a nome del P. N. F. dice:

«Ogni qual volta io parlo ai nuovi cittadini, ai fratelli di questa terra, io sento e rivivo in sintesi tutta la storia che in breve giro di tempo si è svolta formidabilmente. Trieste meta lontana, sogno pallido alla mia generazione, che ormai ha il rimpianto della giovinezza, è realtà radiosa e in essa sono fuse l'orgoglio di tutte le sofferenze passate e tutte le sicure speranze di domani. Mandando quindi a voi, Sindaco di Monfalcone, il mio saluto, compio e rinnovo un atto di fratellanza commossa. Avrei voluto rendere questo omaggio al Prefetto di Trieste, cui è vanto essere il primo Prefetto d'Italia in camicia nera e che rappresenta il Governo fascista e del Governo fascista fu il valoroso e ascoltato collaboratore nei primi trepidi giorni susseguenti alla rivoluzione. Voi, cav. Zanconato, dite ciò al comm. Moroni. E dovevate voi tutti, autorità, signore e signori, assistere alla cerimonia, per gioire della ricostruzione di questa zona sanguinosa e gloriosa che, sacra più di ogni altra al travaglio del popolo in armi, deve esser pure la prima nella sua rigenerazione».

Continuando, con parola brillante l'oratore rifà la storia dell'Italia in guerra e nel dopoguerra ,illustrando i meriti e l'opera del regime fascista anche nel campo della pubblica assistenza, e conclude:

«Un ricordo: tanti anni fa, quando il sovversivismo ingigantiva, nè erano argini la verbosità deboccratica e l'agnosticismo liberale, gli infortuni sul lavoro erano designati all'esecrazione del popolo come colpe della borghesia capitalistica e la beneficenza denunciata come compenso di paura. Il fascismo, col concetto di fusione tra capitale e lavoro, ci dà anche la legislazione del «dovere nazionale» dell'assistenza. E bene lo intese l'Amministrazione comunale di Monfalcone, che, uscita dalla fede e dai suffragi fascisti, ha titolo di orgoglio e di riconoscenza dei suoi amministrati, per quanto ha fatto per l'ospedale. Dalle linee severe all'attrezzamento, dalla separazione dei padiglioni, piccolo e perfetto policlinico, alla vastità, che prevede con accertamento sicuro l'ampliamento della città, ricca di industrie poderose e in pieno sviluppo, appare la saggezza dell'amministrazione. La quale, nel momento in cui temette il pericolo che i redditi non bastassero alla vitalità utile dell'Istituto, pose mano ad assicurarli con una ferrea linea di economia razionale, non dimenticando, interprete del pensiero fascista e dell'avvenire fascista, di dar vita alla Congregazione di Carità, priva di patrimonio per la diversa legislazione, e di trasportare nel quieto e idoneo territorio il Ricovero di mendicità.

Con l'edificio che inauguriamo nel nome del Re e del Duce, Monfalcone completa la sua fisionomia e rende ai morti per lei il più prezioso tributo, quello della sua rinascita, monumento imperituro della gloria e della forza d'Italia».

Il discorso è stato interrotto da frequenti applausi e, infine, salutato da un'ovazione.

La visita all'ospedale

Dopo i discorsi il parroco mons. Maizlich, assistito dal clero, cantò il Tedeum, indi impartì la benedizione all'ospedale.

Autorità e invitati, accompagnati dal direttore dott. Viglione e dai medici Beltrame, Tirone e Pincherle, si recarono poi a visitare i singoli padiglioni, esprimendo parole di vivo compiacimento ed encomio per la sistemazione perfetta dell'istituto, per gli impianti sanitari, per i gabinetti di radiologia e di microscopia. Indi si procedette all'inaugurazione del Dispensario antitubercolare, impiantato nel padiglione delle malattie infettive, ove il presidente del comitato provinciale, cav. Comici, ha pronunciato un discorso nel quale spiegò in modo esauriente gli scopi dell'importante istituzione, i vantaggi che da questa ne derivano ed esprimendo l'augurio che una provvida legge migliori le condizioni economiche dell'Istituzione stessa, obbligando non soltanto i Comuni, come attualmente avviene, ma anche i cittadini di tutte le categorie a versare un modesto contributo per la lotta contro la terribile malattia.

L'Ospedale ha offerto infine un vermouth d'onore agli invitati.

La sottoscrizione del dollaro

per contribuire al pagamento del debito con l'America

Il brillante successo ottenuto dalla nostra Delegazione, capitanata dal conte Volpi, nelle trattative per la sistemazione del debito con l'America, ha riscosso il più largo e il più vivo consenso di tutti gli italiani, consenso fatto di ammirazione per l'abilità dei negoziatori, di riconoscenza per la loro opera illuminata e sagace e di sicura fede per l'avvenire economico e politico del nostro Paese.

Spontanea quindi è sorta nelle varie provincie d'Italia l'idea di aiutare quest'opera di rivalutazione finanziaria dell'Italia con un pubblico contributo mediante il quale ciascun cittadino, sottoscrivendo per l'importo di un dollaro, porti con unità d'intenti e con fervore d'opere il proprio contributo a questa opera di ricostruzione economica del nostro Paese.

Abbiamo già dato notizia che una iniziativa del genere è stata già ventilata in una assemblea del Fascio milanese, alla quale hanno preso parte i rappresentanti della grande industria e dell'alta finanza lombarda. Un giornale romano proponeva ieri al Direttorio del partito nazionale fascista di ordinare a tutti i fascisti d'Italia di contribuire al pagamento della prima rata del debito con l'America. Altra proposta, secondo il giornale, potrebbe essere quella di offrire una giornata lavorativa che certe categorie di lavoratori potrebbero fare allo Stato. Anche da altre regioni d'Italia ci giunge notizia di simili generose proposte.

Già da parecchi giorni, anche nei circoli della nostra città, veniva ventilata questa idea di aiutare con una sottoscrizione popolare il Tesoro italiano a far fronte ai suoi impegni verso gli Stati Uniti. E per quanto sappiamo, questa idea appena lanciata ha trovato caldi fautori in ogni ordine di cittadini.

In un'assemblea tenuta ieri sera dal Circolo dei Capitani Marittimi la sottoscrizione è stata presa in serio esame e l'assemblea si concluse col seguente ordine del giorno:

«Il Circolo dei Capitani Marittimi plaudendo all'opera svolta dal Governo nazionale nelle trattative per il pagamento del debito con gli Stati Uniti, in assemblea del 17 corrente ha deliberato di farsi iniziatore per la sottoscrizione di un dollaro all'anno da parte di tutti i capitani marittimi sperando di essere seguiti da tutta la cittadinanza».

Contemporaneamente affluivano nella giornata di ieri singoli cittadini alla Cassa della nostra Amministrazione, depositando il loro modesto e patriottico contributo, prima ancora che l'iniziativa assumesse un carattere concreto, dando così ancora una volta tangibile prova che Trieste risponde sempre per spontaneo impulso patriottico a qualunque voce si levi nel Paese, per rendere più rispettata e più cara agli occhi degli italiani e degli stranieri l'immagine della nostra Patria.

Diamo qui sotto l'elenco delle sottoscrizioni raccolte al Circolo dei Capitani Marittimi e affluite nella giornata di ieri alla nostra Cassa:

cap. cav. Piero Fragiacomo	lire	25
» Roberto Huber	»	25
» Ermanno Schaltegger	»	25
» Alessandro Antonsich	»	25
» conte Leo Alberti	»	25
» Guglielmo Camelli	»	25
» Cesare Valcich	»	25
» Francesco Pertot	»	25
» Angelo Delistovich	»	25
» Livio Trauner	»	25
» Oscarre Catenazzo	»	25
» Otello Zuliani	dollari	1
» prof. Ricardo Dequal	lire	25
» cav. Marcantonio Zadro	»	25
» cav. Michele Anzulovich	»	25
» Riccardo Sedlmayer	»	25
» Guglielmo Glasar	»	25
» Roberto Casagrande	»	25
» Carlo Cadia	»	25
» Tommaso Carmelich	»	25
cap. Marcello Zorzenon	lire	25
» Federico Martinolich	»	25
» Angelo Belotti	»	25
» Francesco Albanese	»	25
» Giulio Hreglich	»	25
» Mario Buttoraz	»	25
» Piero Prendini	»	25
Elio Bolaffio	dollari	1
Renzo Bolaffio	»	1
Giuseppe Bolaffio	»	1
Ing. Mario Zmaievich	»	1
Carlo Struchel	»	1
Dante Carniel	»	1
Luigi Perini	»	1
dent. Giuseppe Eppinger	»	1
Ferdinando de Grazio	»	1
Angelo Zanetti	»	1
Ferricci Alberto (Garage Regina)	»	1
Primo Priola (Garage Regina)	»	1
dott. Giuseppe Stefani	»	1
Marco Druscovich	»	1

Il comm. Gandusio alla «sabatina» del Circolo Artistico. L'ultima «sabatina» del Circolo Artistico ebbe una particolare attrattiva, poichè vi parteciparono, ospiti graditissimi e festeggiati, la signora Braccini e il comm. Gandusio. Per dar modo all'illustre artista concittadino e all'eletta signora Braccini di partecipare al convegno, questo s'iniziò anzichè alle 21, alle 24 e, attorno ai due invitati, si raccolsero, oltre al presidente del Circolo ing. Berlam e ai membri della Direzione, uno stuolo di signore e di soci. La serata, che si chiuse verso le 5 della mattina, trascorse animatissima e lieta. Dopo la cena si tenne, come di consueto, conversazione e poi si danzò. Per merito di Giulio Piazza, che con inimitabile comicità e sapore schizzò alcune imitazioni di note personalità triestine, di Carlo Dolcetti che recitò gustosi versi patriottici, e di un socio, il quale parodiò un parlamentare germanico che dice le sue impressioni sull'accordo italo-americano per i debiti, in maniera godibilissima, la conversazione fu tutta un crescendo di risate e di applausi.

Il primo volume di «Pagine di volontari». Il consiglio direttivo degli «Amici del libro» ha deciso di offrire in omaggio a quelle istituzioni che, come il Municipio di Trieste, quello di Capodistria, la Cassa Ammalati, il Banco di Roma ecc., si sono associate o si associeranno entro il mese, quali enti per per facilitarne l'opera, una copia del primo volume della collezione «Pagine di volontari», contenente una eletta scelta di lettere dei nostri caduti, con la prefazione dell'on. Carlo Delcroix. Tali copie avranno una dedica speciale con l'elenco degli enti stessi.

Avviso di concorso. Per l'anno scolastico 1925-1926 sono da conferire quattro stipendi da lire 500 (cinquecento) ciascuno dalle disponibilità sulla «Fondazione Marco Radich» a studenti del locale R. Istituto nautico. A tenore delle disposizioni due stipendi verranno di preferenza conferiti a candidati di qualunque ceto e religione nativi da Bol, patria del fondatore, e in difetto di questi, a quelli nativi dell'isola stessa di Brazza. Gli altri due stipendi verranno conferiti a studenti della Venezia Giulia. In mancanza di candidati nativi da Bol o dall'isola di Brazza anche gli stipendi che di preferenza sono da conferirsi ai medesimi, saranno aggiudicati agli studenti della Venezia Giulia. Il pagamento degli stipendi seguirà in due uguali rate semestrali verso regolare quietanza, agli stipendiati o loro legali rappresentanti. I concorrenti dovranno produrre le loro domande di concorso entro il 3 dicembre p. v. alla locale Camera di commercio e industria corredando le stesse dei seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificati comprovanti il buon esito degli studi nei due ultimi semestri; c) certificato sulle condizioni economiche di famiglia.

L'esposizione dei ruoli per la sovrimposta sui fabbricati. Il Sindaco comunica che il ruolo speciale della sovrimposta provinciale per l'anno 1925 per i fabbricati esenti, soggetti all'imposta erariale del 5 per cento, è esposto a pubblica ispezione per otto giorni consecutivi e cioè dal 14 al 21 novembre a. c.

Gli interessati potranno prenderne ispezione durante tale periodo, dalle 8.30 alle 12.30, presso la Divisione municipale III, Reparto Imposte e Tasse (Palazzo municipale, primo piano, stanza N. 28). Le sovrimposte iscritte in detto ruolo dovranno venir pagate in tre rate uguali, alle scadenze di febbraio, aprile e giugno 1926.

Concorso per un cartellone

Il Comitato di Milano, che prepara il quinto Congresso internazionale della strada e il Comitato ordinatore della Mostra della strada — che, integrandosi l'un con l'altro, avverranno simultaneamente a Milano nel settembre del 1926 — hanno bandito un concorso per un cartellone artistico che ricordi i due avvenimenti.

Gli artisti che volessero parteciparvi, avranno dalla segreteria il programma, dalla cui prefazione apprenderanno i fini del Congresso e della Mostra che potranno loro suggerire l'idea del cartellone.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il prof. Vittorio Furlani terrà la seconda conferenza su «Riforma e controriforma». Domani il prof. Annibale Pesante terrà una conferenza su Alfonso Daudet.

Prossimamente Giuseppe Fanciulli terrà una serie di conferenze di psicologia infantile.

Giuseppe Fanciulli è un vecchio amico di Trieste, dei triestini grandi, che ricordano con piacere le due belle conferenze da lui tenute, l'anno scorso, all'Università Popolare, e dei triestini piccoli, che amano i suoi libri. Perciò tanto i grandi quanto i piccoli, apprenderanno con vivo piacere la notizia della sua venuta, tanto più ch'egli parlerà per gli uni e per gli altri. Sono, difatti, in programma quattro conferenze: tre dedicate ai grandi, in cui egli parlerà della psicologia del fanciullo, e una per i piccoli con una conferenza dal titolo: «Inventiamo una novella» e che sarà una conferenza..., a sorpresa.

Un'assemblea del Consorzio fra Esercenti in Commestibili. Domani, giovedì, alle 20, nella sala della Fratellanza Artigiana (via Ginnastica 18), si terrà un congresso generale straordinario del Consorzio fra Esercenti in Commestibili per discutere argomenti di vitale importanza.

I balli goliardici. Anche quest'anno l'Associazione goliardica triestina organizzerà una serie di feste da ballo a favore del proprio fondo di beneficenza. I convegni dei nostri goliardi hanno ormai una tradizione di brio giovanile non scompagnato da signorilità, che li fa graditissimi e frequentatissimi. Gli organizzatori delle feste di quest'anno promettono di conservare la tradizione, anzi di prepararle con maggior cura. La prima riunione di danza, per la quale in settimana saranno diramati gli inviti, si terrà sabato 28 corrente, alle 21.30.

Il colpo di testa di Rosina

Ieri mattina la contadina Rosina Pecchiar, di 20 anni, abitante a Gropada n. 49, alzatasi dal letto si recò in cucina per sbrigare le prime faccende domestiche. Ma era buio e la giovane ancora intontita dal sonno ristoratore non rammentò che normalmente si usa prima aprire la porta e poi entrare, invece fu viceversa. Cioè non entrò ma battè il capo contro un vetro che andò in frantumi e le procurò una ferita di taglio alla regione orbitale destra. Lì per lì si medicò da sè e si fasciò per arrestare la perdita di sangue che non era poco e poi, alle 10.30, si presentò all'ospedale civico ove ebbe le medicazioni

Giovanni Collarich dopo la condanna all'ergastolo

Gli avvocati ricorreranno in Cassazione - Il bandito scrive le sue memorie - Le speranze e i propositi del condannato

Immaginando che l'avv. Bruno Matosel-Loriani, il quale con tanto ardore difese il bandito Giovanni Collarich, avesse conferito con il condannato dopo la sentenza, ritenemmo interessante intervistare l'egregio difensore in proposito.

— La battaglia non è finita — ci dice l'avv. Matosel-Loriani — e io intendo, con la cooperazione del collega avv. Cerlenizza di Pola, ricorrere in Cassazione. Spero di potermi recare in persona davanti l'altissimo consesso per discutere le cause di nullità che intendo far valere.

Per l'annullamento del processo

— Ha delle speranze?

— Sì, sebbene i ricorsi accolti contro sentenze di Corte d'Assise sieno rarissimi. Il ricorso non lo faccio per dare ancora un po' di respiro al mio difeso, ma perchè ho fiducia di poter mettere in rilievo parecchi motivi di nullità.

Ella sa che contro la sentenza della Corte di Assise non vi è che il ricorso per ragioni di forma e io ne ho uno che ritengo degno di profondo studio.

— E sarebbe?

— E sarebbe?

— Per ora non lo dico. Lo si saprà fra venti giorni, quando avrò dettato i motivi scritti intorno ai quali sto lavorando. Prima di completare il ricorso dovrò in ogni caso prendere visione della sentenza scritta.

— In caso di accoglimento del rimedio di legge che cosa avverrebbe?

— Se la Cassazione annullasse la sentenza soltanto per vizio subentrato dopo il verdetto dei giurati, si avrebbe soltanto il parziale rinnovamento del processo dinanzi a tre giudici togati, i quali, sanando la nullità, confermerebbero la condanna all'ergastolo, a ciò corrispondendo il verdetto dei giurati, e in tal caso non avrei ottenuto che di allontanare per qualche mese al Collarich l'inizio della sua spaventevole pena. Una tale eventualità, lo dico subito, mi sembra poco probabile, perchè con un presidente come il cav. uff. Clarici, le formalità e le motivazioni sono sempre osservate.

— E allora?

— Allora lo scopo principale della difesa è l'annullamento di tutto il processo, orale per nullità riscontrate in un atto anteriore al verdetto dei giurati; in tal caso il nuovo dibattimento si svolgerebbe dinanzi ad altra Corte d'Assise, e allora ritornerei alla carica per ottenere quella perizia psichiatrica sul Collarich che io, e con me autorevoli psichiatri, riteniamo indispensabile.

— Qual è la sua impressione sulla fine del processo?

— Rifiutata la perizia psichiatrica, l'esito della causa non poteva essere diverso di quello che è stato. Io — pur non deponendo le armi — m'inchino di fronte alla volontà dei giurati. Da parte mia ho la coscienza tranquilla. Ho fatto e farò quanto sta nelle mie forze per solo attaccamento al dovere professionale e null'altro.

Collarich legge e scrive

— E il Collarich che ne dice? Che cosa pensa?

— Collarich è sempre lo stesso. Domenica mattina mi sono recato a visitarlo nella sua cella. Stava leggendo il *Mattino Illustrato* e aveva sul suo rozzo tavolo anche la *Domenica del Corriere* e l'*Illustrazione del Popolo*. Sullo stesso tavolo vi erano alcuni grandi fogli di carta già riempiti della sua chiara e abbastanza regolare scrittura. E c'erano varie cancellature e correzioni. Mi accolse con il suo solito risolino.

— Come va, Collarich? — gli chiesi.

— No xe mal, sior avocato. La ga finì come che me la spetavo. Ieri, dopo el presidente, el procurator general e el giurato, volevo far anca mi una parlata per ringraziar lei che la ga fato tanto, ma de la rabia che me ga ciapà no go podesto dir parola.

— Collera contro chi?

— Contro tuti un poco. Contro la gente.

Gli chiesi che cosa pensasse dell'avvenire che l'attendeva, ed egli mi disse che sperava innanzi tutto nel ricorso in Cassazione. Aveva già chiesto di poter parlare con il direttore delle carceri e aspettava di essere chiamato di momento in momento.

Poi, sorridendo, mi disse: Per questa e per altre cause che gavessi de ver ciamarò sempre a difenderme lei e l'avocato Cerlenizza. Se el ricorso no va, go altro per la testa. La prima no ocori gnanca dirla. Secondo, se no la va, farme mazar o mazarme.

Cercai di confortarlo e lo consigliai ad essere calmo e disciplinato in carcere. Gli domandai se desiderasse che gli mandassi qualche cosa.

— Sì! Un revolver!

— Per chi?

— Ah, no per questi mii guardiani! I xe stai tanto boni e i ga fato per più de quel che ga fato mia sorela.

— E allora?

Anzichè rispondermi egli mi accennò i suoi scritti e disse: xe el principio dela mia storia. La prima parte va fin ala condana per furto a Wagna: zinque anni de preson. La seconda parte de quando che son vignù fora del carcere fin a la fin del processo; ma per finir questa ghe vol tempo. Quando che gavarò pronta la prima parte ghe la mandarò a lei, che la me farà el piazer de coregerla e de farla stampar.

— Ci saranno rivelazioni? — domandai.

— Sì, rivelazioni precise le farò quando che me comodarà a mi!

Il Collarich disse quindi di essere contento della sentenza nei riguardi degli altri imputati, specialmente per la Jurmann, che spera ancora di rivedere.

— E il De Rossi è veramente colpevole? — gli chiesi.

— Sì, sì! Quel aneto che'l ga de far el ghe sta ben. Me ricordo sempre che sul ricavato del furto Licausi el me ga robà mile lire. Un'altra volta l'impararà a esser onesto; mi che pur ghe ne go fate tante, no go mai trufà i compagni.

Ciò che dice la Jurmann

Prima di congedarci dall'avv. Matosel-Loriani gli chiediamo se sa qualche cosa della Jurmann.

— Ho parlato anche con lei — ci risponde l'intervistato — ed era molto triste. Pensava al condannato e diceva: — Che almeno i ghe gavessi dà trenta anni. Ghe saria sta una speranza, un scopo de viver.

— L'avrebbe aspettato lei?

— Oh! Xe robe che se dixi, ma che no se fa. De qua a trenta anni cossa podaria esser de mi? Cossa saria anca de lu? Digo cussì, per quel disgraziado che'l xe un gran colpevole, ma che'l me fa pietà. Pensarse, l'ergastolo per tuta la vita! Che almeno no ghe fussi el celular. Chi sa se i abolirà el celular?

Oggidì si pensa che basta mettere gl'individui pericolosi nella impossibilità di nuocere e che non sia necessario farli tanto soffrire, le risposi, per confortarla.

— Dio volessi che fussi cussì! — mi rispose.

— E ci dica, avvocato — chiediamo noi — ritiene Lei davvero possibile l'abolizione della segregazione cellulare?

— Ne sono convintissimo — ci risponde. — I delinquenti, checchè se ne dica, sono dei grandi infelici. Il nostro Governo ha tutte le intenzioni di fare delle carceri, non uno strumento di tortura e di vendetta, ma di rieducazione, come avviene in Svizzera.

Piccole invenzioni utili...

Ad un tavolino di un caffè in un angolo appartato, tra due giovani dall'aspetto elegante, un mese addietro, si svolgeva all'incirca il seguente dialogo, come risulta da un verbale esteso ieri in Questura dal vice commissario dott. Galiffi:

— Scolta Lodovico, mi no son un tamburo eppur me sorprendi come che camina sto mondo.

— Coss' te vol dir — interloquì l'amico, Lodovico K., impiegato presso una ditta in rappresentanze di articoli tecnici di marca germanica.

— Voio dir, che xe inutile parlar de miseria se tuti i teatri xe sempre pieni, se le banche xe carighe de fliche e se un monte de gente xe piena de milioni e ga l'automobile.

— Ma xe gente furba.

— Te go dito che non son un tamburo. Go apositamente premesso questo per spiegarte la mia sorpresa.

— Spieghila.

— Eco. I bori xe e tanti che avanza. I gira per la città, da per tuto, e anche vizin de noi due. Ma noi continuemo a esser orbi, te capissi, e spetemo che i bori ne vegni soli in scarsela.

— Va ben, ma come se fa a ciaparli. Xe questo el rebus.

— E mi el rebus te lo distrigo. Per far fliche basta una bona idea, una picola invenzion, come quela dell'ago de pomola e de sicurezza o la sustina; te me capissi.

— Va ben, ma l'invenzion...

— La go. Una robeta che tuti compraria perchè la xe indispensabile e te asicuro che stavolta xe per l'automobile e per la vileta...

— Che no sia ilusioni, sta 'tento.

— Ilusion. El fango che ti ingrumi su le braghe co' piovi xe ilusion? È ben, se mi te digo che go inventà el parafango per evitar che le schizze del fango te vadi su le braghe, coss' te diria?

— Orcodindio, xe una bela idea...

— De ti me fido e te posso dir tuto: faremo in società. Domani, se piovi faremo la prova generale e poi se pol dir che l'amo per le fliche xe trovà sicuro. Guarda: sul taco de la scarpa, de sora, vizin le braghe, se meti un parafango che ga la forma de una picia mezaluna. Le schizze, tac, invece da andar sule braghe le se peta là.

— Sul serio che xe una splendida invenzion; ma me par che quel speron drio la scarpa sia antiestetico.

— No se lo gnanca vedi. Guarda — così dicendo, l'inventore: Giordano T., ex avventizio alle Ferrovie dello Stato, levò da una tasca l'apparato protettore dei calzoni.

L'oggetto fu attentamente esaminato e discusso mentre il cervello dei due si andava riempiendo di fantasiosi sogni di un avvenire di ricchezza e di lusso.

Infine, d'accordo essi vergarono un «facsimile» di contratto di società, in cui si stabiliva la divisione degli utili netti. Di capitale iniziale non vi era bisogno, od al massimo occorrevano poche centinaia di lire per il brevetto. Però, l'ex avventizio ferroviario, essendo del tutto squattrinato, andava esente da ogni spesa iniziale. L'amico Lodovico entusiasta del progetto, il giorno seguente predispose per la domanda di brevetto e anticipò al Giordano, 400 lire.

Alla prima giornata di pioggia col relativo fango sulla strada, si sarebbe fatta la prova del «salva-calzoni» perchè così fu battezzato il parafango.

L'esperimento fu fatto qualche giorno addietro. Le spese fino a quel giorno avevano assorbito chi sa come oltre un migliaio di lire e al Lodovico K., che aveva sborsato l'importo, era un po' diminuito l'entusiasmo.

— Che la prova no faria fiasco! — sospettò, mentre l'amico inventore s'allacciava, nella sua abitazione di via Ruggero Manna, la mezza lunetta ai tacchi.

— No sta dir sempiezi. Pensa pitosto a la vila e a l'automobile.

— Pulito. Andemo.

Sulla strada, l'Antonio incominciò a muoversi come un granatiere della Pomerania, pestando le scarpe nella fanghiglia. Lodovico impallidì; vide i calzoni dell'inventore impilaccherarsi fino a sembrare le brache di un manovale dopo una giornata di lavoro su terreno paludoso. Pensò alle 1000 lire che svanivano come i sogni di ricchezza. Poi gli montò il sangue alla testa.

L'aspetto del Lodovico sconfortò l'inventore e visto il disastroso risultato dell'esperimento, anche lui rimase pensoso: come era mai possibile che il fango non si fermasse alle lunette?

— Xe un mistero, una disdetta — gridò con accento di disperazione. — Xe el fango che vol far dispeti!

Ma l'Antonio, che aveva seguito con attenzione l'esperimento, gli rise sul viso:

— No te vedi bestia che te ga inventà una macacada. No te capissi che xe el taco sinistro che schizza el fango su la braga destra?

— Alora — interruppe Lodovico — basta spostar più in dentro el parafango...

— E te caminarà co' le gambe larghe come un paiazzo de circo! — lo rimbeccò indignatissimo l'amico.

Lodovico offeso rispose per le rime e ne seguì un battibecco, che si concluse con uno scambio di pugni e, dopo essersi ammaccata ben bene la faccia reciprocamente, i due sfortunati soci si divisero.

Un'ultima occhiataccia di traverso si scambiarono e poi Antonio T. infilò il portone di casa, mentre Lodovico, pieno di sdegno e di rabbia, si recò alla Questura a denunciare l'amico. E ieri, danneggiato e inventore, comparvero davanti al dott. Galiffi, il quale, dopo esaurito il luogo esame delle due parti, trasmise l'incartamento alla Procura del Re.

L'attività dei commissari di annona. Il Municipio c'invia il seguente riassunto dell'attività dei commissari di polizia annonaria durante il decorso ottobre: 1100 sequestri generi alimentari diversi sui mercati e negli esercizi; 114 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 772 sopraluoghi nei vari esercizi; 600 assaggi latte; 19 contravvenzioni di polizia annonaria; 49 denunce alle RR. Preture urbana e mandamentale per contravvenzioni alle leggi sanitarie di vigilanza igienica sugli alimenti in seguito a sequestri o prelevazioni di campioni; 30 denunce per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 6917 aste del pesce presenziate.

Per l'epurazione degli ambienti malfamati

Si susseguono arresti di individui sospetti e di farfalline

I pattuglioni notturni di agenti continuano nelle loro perlustrazioni nei quartieri più malfamati della città, proseguendo quell'opera provvidenziale di epurazione che nei quotidiani risultati pratici si dimostra tanto necessaria.

Purtroppo quest'opera preventiva della Questura non è molto facile, ostacolata come è non solo da chi ha interesse diretto che le cose rimangano come sono, ma anche da coloro che avrebbero per varie ragioni il dovere di collaborare all'opera degli organi di p. s. e che, viceversa, per evitarsi qualche noia, se ne stanno passivi spettatori. Tuttavia, anche attraverso queste difficoltà, le perlustrazioni procedono con risultati tutt'altro che negativi come appare dal numero di individui sospetti che dopo ogni retata finiscono agli arresti.

Così l'altra notte furono arrestati 6 tizi sprovvisti di dimora e documenti e alcune... libellule sorprese a molestare i passanti. Inoltre furono arrestati: certo Pietro Tavazani fu Ettore, perchè in possesso di un coltello di misura proibita; Stefano Cucit, Daniele Englaro e Alberto Sbona, quest'ultimo colpito da mandato di cattura.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Oliviero Gherlizza, di 18 anni, abitante in via Montecchi n. 9, per la frattura del radio sinistro; Emma Levi, di 13 anni, abitante in via S. Francesco n. 4, per ustioni alle dita del piede destro; Albina Krovat, di 4 anni, abitante in via Crosada n. 16, per ferita alla fronte; Antonia Delise, di 52 anni, abitante in via Gatteri n. 27, per frattura dell'avambraccio destro; Natalia Caloper, di 31 anni, abitante in via dell'Industria n. 3, per frammento d'ago nel medio destro; Giovanni Stoch, di 51 anni, abitante in salita Gretta n. 9, per morso di un cane alla mano destra; Carlo Strechel, di 19 anni, abitante in via Media n. 9, per scheggia di legno nella mano destra; Giuseppe Paliarullo, di 10 anni, abitante in via Bonomo n. 1, per ferita alla gamba destra; Francesco Murgola, di 12 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. n. 3, per frattura del gomito destro; Ernesto Marcarra, di 27 anni, abitante in Corso Vitt. Em. n. 4, per ferita al pollice sinistro; Andrea Pettaros, di 50 anni, abitante a S. Antonio (Borst) n. 11, per morso di un cane alla gamba destra; Maria Bergamas, di 16 anni, abitante in via Udine n. 40, per contusioni al gomito destro; Norma Sichel, di 7 anni, abitante in via Ginnastica n. 46, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Giacomo Bastiancich, di 43 anni, abitante in via del Lavatoio n. 3, per ferita al polso destro; Romeo Sturtus, di 28 anni, abitante in via Ginnastica n. 46, per ferita all gamba destra; Giusto Dumovich, di 22 anni, abitante in via Ginnastica n. 24, per abrasioni cutanee al braccio destro; Giuseppina Ivancich, di 24 anni, cuoca al Restaurant Carducci, per una scheggia di legno sotto l'unghia dell'anulare destro; Umberto Zottig, di 13 anni, abitante in via S. Apollinare n. 4, per ferita al medio sinistro; Ruggero Giraldi, di 18 anni, abitante in via Crosada n. 14, per ferita al pollice sinistro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in nove chiamate esterne.

Piccoli drammi... falsificati

I pochi passanti che ieri alle 14 transitavano per il viale inferiore del Boschetto, tiravano via frettolosamente, senza accorgersi o guardando di sfuggita un uomo dal volto non più giovane, solcato da qualche ruga, con le labbra smorte, le guance incavate, gli occhi infossati, seduto su un mucchio di pietre. Vestiva miseramente, ma non stendeva la mano e lasciava passare la gente senza quasi guardarla, fisso in pensieri lontani. Qualcuno se ne incuriosì, qualche altro si soffermò, ma poi proseguì. Però ad un tratto due signori videro lo sconosciuto che dopo essersi rimesso in piedi a fatica, barcollava. Sarebbe indubbiamente caduto se non lo avessero sorretto.

Ubriaco, malato? Gli chiesero se si sentiva male, ma l'altro, rimessosi, rispose che era soltanto un capogiro e che non aveva bisogno di nulla. Fu indotto però a confessar che quello smarrimento improvviso era dovuto all'inedia, perchè non mangiava dal giorno prima. Gli fu chiesto perchè non si fosse rivolto a qualche istituzione, ma rispose che non l'aveva fatto perchè forestiero.

Intanto intorno al gruppo si raccolsero altri passanti e lo sconosciuto narrò che proveniva da lontano, che cercava lavoro. Qualcuno si commosse e tirò fuori qualche lira. Fu subito imitato, sicchè in breve fu raccolto un discreto importo di denaro. Ma sul più bello comparve un agente di P. S. il quale, incuriosito, si avvicinò al gruppo e, dopo informato di quello che accadeva, osservò meglio lo sconosciuto. Ad un tratto, fattosi largo, gli rivolse qualche domanda e l'altro impallidì. In breve la cosa fu spiegata: il tizio, riconosciuto subito dall'agente, era certo Antonio G., di 45 anni, da Gabrovizza, allontanato dalla nostra città con foglio di via. Evidentemente la nostalgia di Trieste l'aveva ripreso e a piedi aveva cercato di ritornarvi. Simulava il drammetto pietoso per raccogliere denari.

Le gravi conseguenze di un deliquio

Alcuni passanti trovarono stesa a terra, in via Settefontane, l'altra sera alle 19.30, una vecchia che non dava segno di vita. Le si fecero attorno molte persone e compreso che occorreva portarle soccorso, alcuni dei presenti, la sollevarono e la trasportarono nella vicina farmacia «Alla Croce Verde». Qui ogni tentativo per farla rinvenire riuscì vano e perciò fu telefonato alla Guardia medica.

Sul posto sopraggiunse il sanitario di turno che riscontrò alla donna un ematoma alla tempia sinistra e sintomi di commozione cerebrale. Le prestò le cure necessarie e poi la fece trasportare all'ospedale.

Accolta con prognosi riservata nel X reparto, la sconosciuta rinvenne qualche ora dopo e, interrogata, si qualificò per Luigia Sbriz, di 74 anni, abitante in via Pasquale Revoltella n. 30. Raccontò che uscita di casa e giunta in via Settefontane, colta da deliquio era caduta a terra. Le sue condizioni appariscono gravi, data anche la sua tarda età.

Morso da un cavallo. Ieri mattina si presentò alla Guardia medica il manovale Giusto Dumovich, di 22 anni, abitante in via Ginnastica N. 24. Aveva una ferita lacera al braccio destro. Mentre il sanitario di turno gli prestava le medicazioni del caso, il Dumovich, che fu dichiarato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni, raccontò che poco prima era stato morso da un cavallo. Potè rincasare.

Teatri e Concerti

Rossetti. Una folla imponente gremiva letteralmente il teatro alla seconda rappresentazionne di «Andrea Chènier». L'insigne tenore Giacomo Lauri-Volpi fu nuovamente ammirato per il grande volume dei suoi magnifici mezzi vocali e per il calore suggestivo che sa infondere alla frase. Egli fu ascoltato con profondo interesse e con vivo godimento durante tutto lo spettacolo e fu applaudito con trasporto assieme alla squisita Sheridan, all'ottimo Guicciardi e al maestro Ferrari che guidò l'orchestra con eccellente perizia.

Stasera si ritorna all'«Africana» nella tanto lodata interpretazione del tenore Crimi, della signora Burchi e del baritono Faticanti. Dirigerà il maestro Ferrari. Giovedì avrà luogo l'ultima rappresentazione serale di «Andrea Chènier» con il tenore Lauri-Volpi e domenica, di sera, prima di «Anna Karenine» del maestro Robbiani.

Verdi. Assai divertente è la commedia «Baciatemi» che un pubblico numeroso ha ascoltato con diletto e applaudito con calore alla fine di ogni atto, richiamando alla ribalta gli esecutori principali. Stasera: «Knoch», ovvero «Il trionfo della medicina», nuova commedia in tre atti di Jules Romain, che è una tra le più piacevoli e originali interpretazioni di Gandusio.

Domani serata in onore della signorina Mimì Aylmer con «La seconda notte» di Hennequin e Weber.

Filodrammatico. Numeroso pubblico alla rappresentazione di «Piccola Fonte», di cui la signora Micheluzzi interpretò la delicata creatura del Bracco stupendamente, con un senso di umanità e psicologia profonda, secondata con calore ed efficacia dal primo attore Noselli e dal Ghelli, un «Valentino» sempre in carattere. A posto anche la Ferrero, lo Stagni e gli altri. Calorosi applausi ad ogni atto e, alla Micheluzzi, a scena aperta.

Oggi due rappresentazioni, alle 18 e alle 21, con «La cena delle beffe» di Sem Benelli, il dramma tanto fortunato, che richiama sempre folla di vecchi e nuovi ammiratori.

Mentre la brava compagnia si fa applaudire nella ripresa dei più fortunati lavori drammatici di questi ultimi anni, si prepara a recitare un lavoro già noto e applaudito di autore triestino: «L'ombra di Augusto» di Giulio Piazza e un dramma storico di ambiente triestino del collega Drioli: «La congiura delle ombre» che, pubblicato subito dopo la guerra in volume, ebbe elogi lusinghieri dalla critica.

Concerto del pianista undicenne Degrassi. Domani alle 20.45, il pianista undicenne Bruno Degrassi, del quale si dice un gran bene, darà nella sala massima di via Coroneo l'annunciato concerto, con il seguente programma: 1) Joh. Bach: Minuetto - Corrente — 2) L. Van. Beethoven: Sonata Op. 13 - Grave, allegro con brio, adagio cantabile, rondò — 3) Chopin: Notturno Op. 37 - Valse, Op. 34 — 4) G. Martucci: Romanza - G. Debussy: Serenade of the Doll — 5) Mac Dowell: Moto perpetuo.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Tedeschi & Obersnù, corso Vittorio Emanuele III.

Concerto Leandro Criscuolo. Venerdì prossimo avrà luogo nella sala del Circolo Artistico, sotto gli auspici della Corporazione Nazionale del Teatro, un concerto sostenuto dal pianista Leandro Criscuolo. Nel programma figurano musiche di Scarlatti, Bach, Chopin, Schumann e Ravel.

Varietà e Cinema

Amleto Novelli e Diomira Jacobini nella «Casa dei Pulcini», oggi all'Excelsior. Gli ammiratori e le ammiratrici innumerevoli che Amleto Novelli, il grande compianto attore del cinema italiano, contava nella nostra città apprenderanno col più vivo interesse e con commozione, che si proietta quest'oggi sullo schermo del Teatro Excelsior quello che fu il suo ultimo lavoro: «La casa dei Pulcini», una toccante e delicata pagina di sentimento, dall'indimenticabile artista interpretata insieme a Diomira Jacobini. Alla suggestione del magnifico lavoro, tutto soffuso d'umana poesia, s'aggiunge quella della maschia, tormentata e avvincente personalità del protagonista così immaturamente strappato all'arte e alla vita. Quanti hanno ammirato e amato Amleto Novelli, vorranno quindi tributare un ultimo omaggio d'ammirazione e di rimpianto al superbo interprete di tante passioni.

Sabato prossimo, alle 16, seguirà l'inaugurazione del Grande Bar Excelsior e alle 23 quella del Caffè Restaurant Dancing, nei lussuosi ambienti del Teatro, con l'originale Jazz-Band Harold e danza.

Teatro Nazionale. Prossimamente la film storica mondiale: «Violette imperiali». «Oriente» fece affollare anche ieri in modo straordinario il vasto teatro. La magnifica film ebbe il consueto grande successo.

Nella varietà, due eccezionali numeri, davvero di primo ordine. La famosa «Titina», brava eccentrica, divertì al massimo grado per l'indiavolata «verve» con cui eseguisce le sue creazioni del vasto ed eclettico repertorio. Molti applausi alla «Titina», alla quale il pubblico fece le più festose accoglienze. Un'attrazione davvero è la «Troupe Bernaschy», celebri saltatori icariani (2 uomini, 2 donne, 1 ragazzo). Anche questo è un numero interessante e veramente bello: saltatori di non comune valore, acrobati perfettissimi, si fecero molto applaudire.

Oggi, dalle 16 in poi, si proietta ancora «Orientè» e replica dell'intero attraentissimo spettacolo di varietà. In preparazione la film storica mondiale: «Violette imperiali», grande ricostruzione dell'epoca di Napoleone III.

«Nel regno delle belve» al Teatro Fenice. Si proietta stasera per la prima volta alla Fenice, uno spettacolo cinematografico di assoluta eccezione: la grande film «Nel regno delle belve», che riproduce dal vero gli emozionanti episodi di caccia grossa degli intrepidi esploratori coniugi Johnson. Si tratta d'un magnifico diario cinematografico riproducente con impressionante realismo una grandiosa spedizione di caccia grossa attraverso l'Africa centrale. Gruppi numerosissimi di zebre, giraffe, gazzelle, mastodontici elefanti, rinoceronti colossali, ferocissimi leopardi e leoni passano davanti agli occhi degli spettatori a una distanza minima, permessa oggi, per la prima volta, dall'uso del teleobbiettivo, senza che l'animale sia impaurito o distratto dalla presenza dell'uomo.

Farà seguito a questa interessantissima, divertente e istruttiva proiezione, la comicissima in due atti «Fatty nel Far West». Completeranno l'attraente programma l'applauditissimo Brugnoletto nel suo repertorio comico e i bravi equilibristi «Mateor». Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Oggi la celebre artista Norma Talmadge nella colossale film «La duchessa di Langeais», lavoro che ottenne ovunque il più entusiastico successo. Nella varietà: «Kisto» e il «Duo Denos» vengono seralmente molto applauditi.

La grande «première» di «La donna di tutti» al Gran Cinema Italia. Finite in questo elegantissimo locale le fortunate proiezioni di «Oriente», oggi seguirà il battesimo triestino a «La donna di tutti», la pellicola tanto desiata dai triestini e che fece inebriare già mezzo mondo. Protagonista di «La donna di tutti» è la magnifica Maria Corda (la vezzosa Vetsera del «Mayerling») che il finissimo pubblico già conosce per brava e bellissima sotto ogni aspetto. Il semi-dramma è dei più lussuosi e senza dubbio, come altrove, piacerà immensamente.

Principia alle 16, con ultima alle 22 circa.

Cine Garibaldi. A grande richiesta e per l'ultimo giorno, si replica la magnifica film «Scaramouche», nella smagliante interpretazione di Alice Terry, l'artista bella e gentile che raccolse la più grande ammirazione, di Ramon Navarro, l'attore perfetto che da parte di tutto il pubblico, ma specialmente dal sesso gentile, ebbe un consenso di simpatia profonda, e di Lewis S. Stone, che plasmò l'aristocratico personaggio del marchese con signorilità congiunta alla più raffinata eleganza.

Oggi le rappresentazioni s'iniziano alle 15, ultima alle 22.

Domani l'atteso capolavoro «Maciste imperatore», interpretazione del bravo Bartolomeo Pagano e della bellissima Elena Sangro. Questa film è destinata al più grande successo perchè, oltre alla superba interpretazione, ha una messa in scena ricchissima, che sbalordirà il pubblico.

Novo Cine. In prima visione assoluta l'ultima creazione di Lon Chaney al Novo Cine. Oggi Dalle 16 in poi s'iniziano le rappresentazioni dell'ultima creazione dell'indimenticabile protagonista del capolavoro «Notre Dame de Paris» Lon Chaney dall'avvincente titolo «Terremoto». La trama si svolge a San Francisco di California e racchiude un delicato intreccio d'amore. Fanno degna cornice la lussuosa messa in scena e i pittoreschi panorami della grande metropoli americana.

In preparazione: «Marito sostituto» con Reginald Denny. Novità.

Cine Edison. Anche ieri folloni a tutte le rappresentazioni del commoventissimo dramma di amore «La casa sotto la neve», la più grande interpretazione di Maria Jacobini, Alberto Capozzi e della piccola Marcella Sabbatini.

Oggi definitivamente ultimo giorno.

Domani «Scaramouche», la film più meravigliosa che finora sia stata prodotta, interpretata da Ramon Navarro, il nuovo idolo delle folle.

Il grande successo di «Sotto due bandiere» al Cine Savoia. Priscilla Dean, la protagonista di questo immortale romanzo di Onida, fa vivere momenti sublimi collo slancio della sua passionalità per l'essere amato, tanto da strappare l'applauso anche ai più scettici. «Sotto due bandiere» è la film che si deve vedere, è la film veramente mondiale.

Oggi replica dalle 16 in poi.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 21: «Knock» ovvero «Il trionfo della medicina».

Politeama Rossetti. Stazione d'opera. Ore 20.30: L'«Africana».

Filodrammatico. Compagnia Micheluzzi-Noselli-Paluello. Ore 18 e 21: «La cena delle beffe».

Excelsior. Dalle 15 spettacoli continuati di cinema con la superfilm «La casa dei pulcini» con Amleto Novelli.

Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Oriente» con Maria Jacobini.

Fenice. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con la film dal vero «Nel regno delle belve».

Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «La duchessa di Langeais».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «La donna di tutti».

Cine Edison. Dalle 15: «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini.

Novo Cine. Dalle 16: «Terremoto» con Lon Chaney

Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 15: «Scaramouche», con Alice Terry e Ramon Navarro

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Frou-Frou» coi migliori artisti de «La comedie française».

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16 «L'ereditiera di Tordis» con Eva May.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «L'errante» con Lidia Quaranta.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11) Dalle 15: «La regina di Saba» con Betty Blyte e Fritz Lieber.

Notiziario sportivo

La manifestazione dello S. C. "Allegri e Liberi,,

Domenica mattina, sotto una continua pioggia, ben sette società presero il via per recarsi a Moccò, onde partecipare alla manifestazione «Scallina». La colonna forte di oltre 140 partecipanti dimostrò molto ordine. Al Castello di Moccò, dominante gran parte della valle Rosandra, vi fu, alle ore 9.40, la solenne inaugurazione del gagliardetto delle «vispe «scalline», pregevole lavoro della socia Kert Anna. Dissero acconcie parole il presidente Baucer, il direttore sportivo Baldini per la S. C. A. L., e il signor Zannini, caposquadra della S. E. Libertas. Esso, con belle parole, esaltò la vita escursionista, e, a nome della sua sezione marciatori, armò il vessillo di una magnifica medaglia onde incoraggiare le giovani escursioniste a perseverare nell'intento prefissosi.

Finita la cerimonia, la sezione femminile offrì un vermouth. Molti e cordiali furono i brindisi alle società presenti.

Alle 11 favorito dal sole, ebbe inizio l'audax individuale escursionista. Erano presenti 26 partecipanti, fra i quali 3 ederine. Ecco il risultato della gara: 1) Godina Ferruccio del G. E. M. Z.; 2) Gaber Renato della S. E. L.; 3) Decleva Romano del C. S. Stella; 4) Mosettig Luigi, idem. Emozionante la lotta fra questi ultimi, risoltasi in favore del Decleva per miglior interpretazione del terreno. Anche la discesa fu di Godina Ferruccio, il quale divise fraternamente il premio con tutti gli «Audaci». Bellissima la gara fatta dall'Ederina Oral Anita, la quale si piazzò decima in buonissime condizioni. Le fu assegnato una medaglia d'argento.

Corsa 60 metri: 1.a Alborghetti Sabina, della S. T. Edera; 2.a Bradas Norma dello S. C. A. B.; 3.a Pontini Lina della S. T. Edera.

Cross-country metri 2000: 1. Keil Enrico della S. T. Edera; 2. Godina Ferruccio del G. T. M. Z.; 3. Mosettig Luigi del C. S. Stella. Tiro alla fune: G. T. M. Z.

Reginetta di Moccò: Baucer Antonietta dello S. C. A. L.; Dama d'onore Kert Anna, puro dello S. C. A. L.; Mago di Moccò Pippan Giordano del G. T. Erranti.

Prima di partire il signor Zannini, col pieno consenso dei dirigenti lo S. C. A. L. auspicò ad una futura «Confederazione Escursionistica Alpinistica Giuliana», che con l'adesione delle società della regione dovrebbe sorgere a Trieste.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, il prof. V. Furlani parlerà della «Riforma e controriforma». Domani il prof. A. Pesante parlerà di Alfonso Daudet. Domani si inizia il secondo corso di tedesco.

Sindacato Fascista Insegnanti Medi. Gli iscritti sono invitati all'assemblea generale che si terrà venerdì 20 corr. alle 10 nella sala della Federazione Provinciale dei Sindacati (via Bellini 1, I) col seguente ordine del giorno: 1) Situazione generale della scuola media a Trieste; 2) Programma e scopi del Sindacato; 3) Congresso nazionale; 4) Cassa di previdenza tra insegnanti medi; 5) Università popolare fascista; 6) Eventuali.

Associazione Marinara Fascista. Oggi alle 18.30 in via via Moisè Luzzatto 9, assemblea generale degli ufficiali e degli impiegati amministrativi delle società di navigazione, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione del delegato compartimentale sugli accordi con l'armamento; 2) Cooperativa Garibaldi; 3) Varie. All'assemblea parteciperà il segretario generale cap. Ciro Marinelli.

Associazione XXX Ottobre. Il programma per l'escursione in Selva di Pirro con salita alle cime Secca e Jura si trova esposto in sede. Le iscrizioni obbligatorie, accompagnate dalla quota di viaggio, sono aperte fino a domani alle 22. All'escursione possono partecipare anche simpatizzanti.

Macchinisti rimandati agli esami. La commissione invita i candidati rimandati agli esami di macchinista di terza classe al Caffè Edison questa sera alle 20 per comunicazioni di vitale importanza.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 19 avrà luogo la riunione della commisione escursionisti, presieduta dal consigliere Rizzardi. L'inaugurazione del Rifugio Fratelli Nordio avrà luogo, neve permettendo, domenica 13 dicembre.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 assemblea generale straordinaria. L'ordine del giorno è esposto in sede.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17.30 alle 20 solito trattenimento di danza nella sala massima di via Coroneo 15. Si deve esibire l'invito. Il comitato balli si raduna oggi alle 9 in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Da oggi sono a disposizione dei soci e famigliari i buoni per le lezioni di danze moderne. Alle 21, convocazione dei filodrammatici e del Consiglio direttivo.

Gruppo Sportivo Grafico. Le iscrizioni per la gita a Gorizia, campi di battaglia con visita al Cimitero di Redipuglia, si chiudono questa sera.

Gruppo Sportivo Pittori. Sono aperte le iscrizioni della Sezione mandolini, la quale resta sospesa fino al ritorno del maestro.

Ricreatorio di S. Giacomo. Domenica alle 7, partenza dal molo Pescheria col piroscafo dell'Istria-Trieste per Umago. In cammino per Mazzaria, Castelvenere, Monte Toso, Capodistria. Ritorno col piroscafo alle 16.45. Spesa circa lire 2. Le iscrizioni si chiudono giovedì.

«Edera» S. Giacomo. Alle 16, podisti e calciatori si allenano in campo S. Giacomo. Alle 21, quei calciatori che ancora non avessero consegnato le fotografie, sono invitati a passare in sede (via Gelsi 12). Alle 21.30 seduta di Direzione.

Circolo Sportivo «Tergeste». Questa sera alle 20, i calciatori indistintamente in sede per urgenti decisioni. Alle 14.30 allenamento.

Lega Studenti Commerciali. Da oggi la Lega riprende i suoi trattenimenti di danza, che si terranno ogni mercoledì, dalle 17 alle 20, in sala Tina di Lorenzo.

Gruppo Escursionista «Stella Alpina». Questa sera seduta alle 20.30 in sede, per tutti i soci.

Associazione Escursionisti Tocai. I soci che intendono partecipare all'escursione di domenica prossima, si trovino domani sera in sede.

(Note di cronaca)

Ai genitori ed agli studenti tutti!

Richiamiamo l'attenzione delle famiglie e di tutta la studentesca sulla magnifica film dal vero «Nel regno delle belve», episodi di caccia grossa, che da oggi si proietta al Teatro Fenice. Si tratta di una pellicola veramente eccezionale, interessantissima, divertente e quanto mai istruttiva, girata con enormi spese e gravissimo rischio da due intrepidi esploratori americani che hanno trascorso due anni nel cuore dell'Africa centrale, per sorprendere e cinematografare le belve più rare, più strane e più temibili, nel loro ambiente. Vi si assiste anche ad episodi di caccia emozionantissimi. E' questa un'occasione veramente rara di conoscere gli animali più interessanti allo stato libero e studiarne le curiose abitudini.

CORRISPONDENZA APERTA

Avio Carabinieri. 1) Come si avvelena un'arma da taglio? Questa è una facenda che bisogna discutere in qualche tribù degli Uranga-nianga o qualche cosa di simile. 2) Ogni anno si iniziano corsi allievi ufficiali e sottoufficiali della R. Aeronautica; non è possibile predire la data dei corsi 1926. 3) Titoli di studio occorrono per i corsi allievi ufficiali (licenza di scuola media superiore), non per quelli di sottoufficiali. 4) Il passaggio da sottoufficiali a ufficiali nell'Aviazione, senza adeguato titolo di studio, non è possibile. 5) Nelle Colonie tutti hanno l'indennità coloniale. 6) Un certo numero di sottoufficiali dei RR. CC., aventi un'adeguata coltura e anzianità, arriva a passare nei ruoli degli ufficiali anche senza il consueto titolo di studio. — *Outsider.* 1) Quando il vino diventa acido, occorre punirlo con il suo passaggio alla categoria dell'aceto. 2) Le operazioni più importanti per la buona conservazione del vino sono: i «travasi» eseguiti in tempo opportuno e le diligenti colmature; le solforazioni leggere nelle tramute, specie dei vini deboli; massima pulizia delle cantine e degli attrezzi, sino all'esagerazione.

Grazie. 5) L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie organizza i più svariati corsi, purchè le richieste li giustifichino. Si paga di solito una modica tassa d'iscrizione, ma la frequenza è poi gratuita. 6) Da Trieste a Genova in terza classe si pagano lire 94.55. — *Lency.* Pulitura a secco??? Ci vuole l'impianto di uno stabilimento specializzato. — *S. Giacomo.* 2) L'unica località «Punta...» che sia frazione di comune della Venezia Giulia è Punta Croce nel comune di Ossero. 3) Certamente; si tratta però di insegnamento privato. — *Musicofilo.* Diversi sono i metodi per l'insegnamento del pianoforte e diversi hanno dato egualmente ottimi concertisti. — *Vermouth.* Si possono preparare vini di vermouth in casa, ma non saranno mai come quelli prodotti dall'industria. Una delle tante ricette è questa: Iride in polvere gr. 30; fiori di sambuco 15; fiori di genziana 10; calamo aromatico 5; cannella 3; garofani 5; corteccia di china 10; vaniglia 1; lasciarli macerare per una settimana in otto litri di buon vino bianco. Poi si filtra.

Desideroso. Per ottenere l'inchiostro bianco (per disegni o scritte su carta nera) si fa una colla molto liquida con 5 a 20 grammi di gomma arabica in 100 d'acqua, indi vi si stemperano 10 a 25 grammi di una polvere bianca e leggera quale bianco di Spagna, solfato di calce precipitato, amido, ecc. Lo si usa poi con penna o pennello, agitando la boccetta prima dell'uso. Si possono cancellare i tratti con pennello bagnato. Più resistente lo si ottiene sciogliendo una parte di gomma arabica in 26 di acqua e poi incorporandovi 15 parti di biacca finissima. — *Arduino B.* All'infuori dei casi da noi elencati non è possibile ottenere il sequestro dello stipendio di un impiegato statale. — *Piccola provinciale.* Da Udine a Treviso, in seconda classe, si pagano 34.05 e in terza 20.55 con l'accelerato e 38.05 e 22.55 con il diretto. — *Realtà e inganno.* Naturalmente ha torto la vostra amica, la quale crede alle capacità dei fachiri per far ritornare gli innamorati. Però non vi rammaricate; se non ci fossero i gonzi e i truffatori, i questurini, i quali (meglio tardi che mai), mettono in gattabuia i turlupinatori del prossimo, il mondo perderebbe un'attrattiva.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 17 per il 18 novembre

Turno generale: marinai: 264; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop. 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 252; giovani cop. in I: 115; giov. cop. in II: 111; mozzi cop.: 68; fuochisti: 431; carbonai: 254; mozzi macchina: 73.

Turno Cosulich: marinai: 62; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 56; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 85; mozzi cop.: 56; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud: 11; carbonai: 67; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 64; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 17: 1609; imbarcati e cancellati: 59; totale inscritti al 18: 1550.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Venus» ol. da Amsterdam con 759 tonn. merci; «Gallipoli» naz. da Venezia con 49 tonn. merci; «Alfio» naz. da Calamata con 543 tonn. merci; «Gerty» naz. da Buenos Ayres con 4872 tonn. merci; «Guido Brunner» naz. da Fiume con 21 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 13 pass. e 13 tonn. merci; «Lav» jugosl. da Spalato con 210 tonn. carb.; «Solferino» norv. da Bergen con 6 pass. e 199 tonn. m.

Partirono ieri i piroscafi: «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; m. v. «Caterina» naz. per Ancona; «Barion» naz. per Smirne; «Anna C.» naz. per Venezia; «Solferino» norv. per Valencia; «Quieto» naz. per Zara; «Boheme» naz. per Chester.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: R. I, H. 25: «Kosovo»; H. 24: «Alfio»; M. I, H. 23: «Beograd»; testa: «Dalia»; H. 22: «Gallipoli»; H. 21: «Venus»; H. 14: «Gerty»; M. II, H. 13 b: «Gorizia»; R. III, H. 9: «Fram», «G. Brunner»; H. 6: «Remo»; M. III, H. b: «Gianicolo»; H. a: «Graz»; R. IV, H. 3: «Quirinale»; M. IV, tr.: «Ischia», «S. Rocco»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Bellaura».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Anna Goich», «Candia», yacht «Scorpion»; M. Venezia: «Georges», «Montebello», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Enrico G.», «Friuli L.», «Cyclops», «Quinto», «Trieste L. T.»; M. Fratelli Bandiera: «Pontos».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Lav», «Aghios Georgios»; M. V, tr.: «Sud»; R. VI, H. 65: «M. Polo», «Thurso»; H. 68: «Silvia de Larrinaga»; H. 71: «Duchessa d'Aosta».

Arsenale Lloyd: «Esquilino», «Bucovina», «Venezia L.», «Africa», «Nippon», «Glauco», «Cleopatra».

Cantiere S. Marco: «India», «Fella», «Duino».
Molo Servola: «S.ta Teresina».
Molo S. Sabba: «Meteor».
Cantiere S. Rocco: «Merano», «Cellina».

BORSA DI TRIESTE

16-17 novembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	76.—	74.25	Lloyd T.	1060	1050
Cons. 5%	93.60	93.30	Lussino	430	430
Obbl. Ven.	68.75	68.25	Martin.	210	213
B. Tes. set	95.60	95.90	Medit.	346	364
B. Tes. nov	96.25	96.25	Merid.	680	685
Bankitalia	1750	1700	Oceania	166	166
Comit	1480	1455	Premuda	636	630
B. C. T.	673	670	Tram	175	175
Credito	905	905	Tripcovich	370	377
B. N. Cred.	540	540	Ampelea	405	405
B Roma	120	120	Cant. nav.	201	201
Cred. Pop.	320	312	Cem. Dal.	659	659
Zivno	280	280	Isonzo	165	165
Generali	6725	6635	Spalato	481	481
Ass. It.	2130	2100	Kerka	356	358
Infortuni	4280	4260	S. T. El.-G	130	130
Riun. A.	3230	3190	Gas Roma	1413	1418
Riun. B.	3230	3190	Ilva	283	282
Adria	273	271	Off. nav.	120	120
Cosulich	295	291	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	264	260	Pilatura	530	530
Gerol.	669	662	St. Tecnico	540	540
Libera T.	504	502	Terni	565	564
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	430	480

Mercato calmo con fondo resistente e minima offerta. Nel dopoborsa, da Milano, giungeva qualche notizia ottimistica sulla nota questione Bondi, che rianimò lievemente l'andamento degli affari.

Cambi in lieve tensione.

CAMBI: Amsterdam da 1000 a 1020; Belgio da 112 a 114; Francia da 100 a 100.60; Londra da 120.90 a 121.20; Nuova York da 24.85 a 25; Spagna da 348 a 358; Svizzera da 480 a 485; Atene da 33 a 34.50; Berlino da 592 a 600; Bucarest da 11 a 11.75; Praga da 73.80 a 74.30; Ungheria da 0.0343 a 0.0353; Vienna da 345 a 355; Zagabria da 44.15 a 44.35.

VALUTE: scellini da 342 a 352; dinari da 43.75 a 44.25; dollari da 24.75 a 24.25; pezzi da 20 franchi da 94 a 98; lire sterline b. n. da 120.70 a 121.10.

Cambio ufficiale dell'oro: 16-XI-1925, L. 479.91.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	840	840	970	970	955
Marzo 1926	—	—	927	926	935	932	931
Maggio 1926	—	—	872	871	881	860	876
Luglio 1926	—	—	840	842	853	850	846
Settembre 1926	—	—	810	811	820	816	815

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 92.25, lettera 92.50; maggio 1926 denaro 90.50, lettera 90.—. Mercato leggermente sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.10; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 45; 5 percento netto 93.30; Obbligazioni Venezie 67.95.

CAMBI: Francia 100.17; Svizzera 482.42; Londra 121.276; Olanda 1008; Spagna 356.75; Belgio 113.70; Berlino 595; Vienna 354; Praga 74; Romenia 11.60; Argentina oro 23.66; Argentina carta 10.40; New York 25.045; Canadà 25.045; Oro 483.25; Belgrado 44.25; Budapest 0.0352; Russia (cervonez) 127.965.

Borsa di Milano. Perdurano nel mercato le cause d'incertezza che ieri segnalavamo. La riunione odierna ha quindi avuto le stesse caratteristiche generali delle precedenti: attività limitata, oscillazioni non ampie, sostenutezza e resistenza nel fondo. E' evidente nei dirigenti del mercato l'intendimento di frenare il movimento ascensionale dei corsi, per evitare che la posizione speculativa si appesantisca ulteriormente, a così breve distanza dai riporti. Nel mercato dei cambi, leggera generale maggiore tensione e calma assoluta d'affari.

Rendita 74.20; Consolidato 93.50; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1460; Banco Roma 120; Credito Marittimo 548; Mediterranea 370; Meridionali 685; Rubattino 640; Libera Triestina 505; Cosulich 296; Snia 429; Terni 560; Miani e Silvestri 156; Breda 385; Ansaldo 8.50; Montecatini 242; Metallurgica It. 169; Reggiane 6; Fiat 554; Isotta 6; Ilva 272; Elba 56; Linificio Naz. 754; Lanificio Rossi 5235; Lanificio Targetti 400; Cotonificio Cantoni 6650; Cotonificio Veneziano 368; Cotonificio Meridionale 134; Cotonificio Turati 866; Tessuti De Angeli 1569; La Soie de Chatillon 336; Rossari Varzi 1135; Tosi 495; Bernasconi 298; Pirelli 1040; Industrie Zuccheri 685; Raffineria Lig. Lomb. 573; Distillerie It. 164; Riseria It. 235; Molini Alta It. 930; Eridania 630; Gulinelli 155; Edison 748; Adriatica di Elettricità 219; Elettrica Bresciana 245; Marconi 160; Vizzola 1640; Conti 490; Negri 295; Lig. Tosc. di Elettricità 335; Esercizi Elettrici 105; Esport. Italo Am. 683; Costruzioni Venete 260; Beni Stabili 725; Grandi Alberghi 238; Fondi Rustici 285; Cementi Spalato 484; B. Naz. di Cred. 640.

CAMBI: Francia 100.25; Svizzera 482.50; Londra 121.45; New York 25.05; Berlino 595.50; Vienna 354; Bucarest 11.60; Spagna 356; Praga 74; Budapest 0.0353.

Borsa di Genova. Qualche incertezza e migliore attività. L'avvicinarsi dei riporti e la solita preoccupazione, che del resto si ha ragione di ritenere ormai sorpassata, provoca larghi realizzi e anche molte vendite al ribasso.

Rendita 74.20; Consolidato 93.40; Obbligazioni Venezie 68.35; Banca d'Italia 1692; Commerciale It. 1451; Credito It. 904; Banco Roma 119; Meridionali 678; Mediterranea 359; Libera Triestina 507; Cosulich 296; Ilva 278; Montecatini 243; Terni 562; B. Naz. di Cred. 640.

Borsa di Roma. Mercato di pochi affari, indeciso, ma che mostra sempre un ottimo fondo. Cambi leggermente più tesi.

Rendita 73.90; Consolidato 93.30; Obbligazioni Venezie 68; Banca d'Italia 1705; Commerciale It. 1453; Credito It. 905; Banco Roma 119; Meridionali 680; Cosulich 294; Libera Triestina 502; Terni 565; Ilva 276; Montecatini 242; Forze Idrauliche 352; Gas 1419; Pilatura Riso 539; Cementi Spalato 480; Isonzo 168; Fondiaria Vita 1525; B. Naz. di Cred. 641.

Borsa di Torino. Affari meno larghi per la vicinanza dei riporti. Dei cambi, leggermente più tese le valute pregiate. Invariato invece il Parigi.

Rendita 73.85; Consolidato 93.35; Commerciale It. 1452; Credito 902.50; Mediterranea 347.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 17 corr.: corso medio 67.95; singole: Trieste 68.25, Milano 68.—; Roma 68.—.

Borsa di Parigi. Chiusura, 17 novembre: Londra 121.28; New York 25.04; Belgio 113.45; Spagna 355.75; Italia 99.70; Svizzera 480.75; Danimarca 623; Olanda 1006.50; Svezia 671; Romenia 11.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 17 novembre: Italia 20.7250; Berlino 123.525; Vienna 73.10; Londra 25.1450; Parigi 20.75; New York 5.18 13/16; Bulgaria 3.7625; Praga 15.3375; Belgrado 9.1875.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Budarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 12.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O.; 7.26 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, buoni attestati, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 96342 A

A. DUE oneste ragazze, affettuose, con lunghi attestati, l'una domestica e l'altra cameriera, offronsi adattandosi ogni lavoro. Rivolgersi corso Garibaldi 9, mezzanino. 96282 A

A. RAGAZZE forti, domestiche, cuoche, cameriere, personale tutte nazionalità, attestati, miti pretese, offronsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 94661 A

DONNA servizio onesta, buone referenze, cerca servizio dalle 9-17. Via Roma 24-IV. 96142 A

DONNA tedesca cerca servizio 3 ore mattina. Mina Pinos, piazza S. Caterina 2, in corte, sinistra. 96278 A

OTTIMA servitù per privati, albergatori, Trieste, fuori, offre, Valdirivo 21. 96062 A

PRESTASERVIZI offresi mattino, dalle 8-13. Scrivere sub «96116 A» al Piccolo. 95116 A

RAGAZZA friulana offresi prestaservizi per tutto il giorno. Via F. Rismondo 14-II, porta 3. 94617 A

SIGNORINA media età, capace cucito, offresi dama compagnia o direttrice presso piccola famiglia, anche fuori Trieste. Ottime referenze. Scrivere sub «96182 A» al Piccolo. 96182 A

SOTTOCUOCA offresi per trattoria. Scrivere sub «94505 A» al Piccolo. 94505 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. BONNES, domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie, Trieste, Roma, Fiume, Milano, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 96342 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, signorine, altro personale per Trieste e fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 94661 B

CAMERIERA fine, brava cucito, stanze, buon carattere, disponga attestati di lungo servizio, età 28-40, cercasi per servizio signora. Stipendio lire duecento e buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 500 B

CAMERIERA capace, buoni attestati, cercasi per piccola distinta famiglia. Viale Regina Elena 15, porta 16. 96124 B

CUOCA e cameriera, cerca famiglia signorile residente Roma. Ottime referenze. Scrivere: Zaupa, Corso Principe Umberto 63, Vicenza. 17607 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Genova 11-IV, porta 15. 96210 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Ginnastica 31-III, destra. 96348 B

DOMESTICHE, cameriere, cercansi per piccole famiglie: altissima paga, trattamento famigliare. Rivolgersi corso Garibaldi 9, mezz. 96282 B

DONNA sana cercasi per allattare bambino di un mese. Via Ginnastica 31-V. 96298 B

DONNA capace per pulizia scale, cercasi. Via S. Caterina 2. 94693 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccolissima famiglia. Via Porta 101. 96354 B

PRESTASERVIZI cercano 2 persone. Continuazione via Conti 19-III, porta 11. 94629 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. C. Ghega 15-I. 96314 B

PRESTASERVIZI onesta, cerca piccola famiglia 2 volte al giorno. D'Azeglio 11, porta 8. 96238 B

RAGAZZA sappia cucinare cerca famiglia solo 2 persone. Via Palestrina 4-II. 94539 B

RAGAZZA servizio cercasi alcune ore mattina. Maiolica 17, porta 6, presentarsi dopo le 8. 94493 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, stabile o per solo pomeriggio. Boccaccio 16-II. 96226 B

RAGAZZETTA per tutti lavori cercasi. Rossini 4, porta 10. 96318 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. SIGNORA indipendente, offresi dirigere casa, cucito, anche cucinare, persona sola, preferito serio ufficiale. Scrivere sub «94293 C» al Piccolo. 94293 C

CHAUFFEUR offresi. Ind. Piccolo. 96358 C

CONTABILE-bilancista perfetto, corrispondente italiano, tedesco, offresi a seria ditta. Gentili offerte sub «95582 C» al Piccolo. 95582 C

CONTABILE, lunga pratica commercio, italiano, tedesco, serie referenze, vaste relazioni, offresi qualunque impiego, miti pretese. Scrivere sub «9693 C» al Piccolo. 9693 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, tedesco, buone nozioni francese, lunga pratica commerciale, primissime referenze, offresi. Scrivere «95530 C» Piccolo. 95530 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, accetterebbe lavoro ausiliare ore disponibili. Modiche pretese. Scrivere sub «94503 C» al Piccolo. 94503 C

CORRISPONDENTE tedesco, con buone cognizioni francese e italiano, 350 mensili, offresi. Scrivere sub «94486 C» al Piccolo. 94486 C

DICIANNOVENNE, pratico tenitura libri, manifatture uomo, buone referenze, offresi. Scrivere sub «94599 C» al Piccolo. 94599 C

DISEGNATORE offresi subito. Offerte «95628 C» al Piccolo. 95628 C

DISEGNATORE giovane, abilissimo, offresi. Scrivere sub «96174 C» al Piccolo. 96174 C

DONNA di chiavi o qualsiasi cosa di fiducia, offresi. Scrivere «94633 C» al Piccolo. 94633 C

GIOVANE volonteroso, con buonissimi certificati di fiducia offresi aiuto magazziniere, anche per fatica, disposto anche versare piccola cauzione. Offerte «95536 C» Piccolo. 95536 C

GIOVANE parla tedesco, croato, inglese, italiano, boemo, cerca posto come interprete. Indirizzo al Piccolo. 94497 C

IMPIEGATO 25enne, lunga pratica ufficio, conoscenza spedizioni, contabilità, corrispondenza, cerca posto presso ditta industriale. Scrivere sub «96200 C» al Piccolo. 96200 C

INFERMIERA anziana, lunga pratica, parla tedesco, buone referenze, offresi assistenza ammalati. Scrivere sub «94569 C» al Piccolo. 94569 C

INFERMIERA ospitaliera, brava iniezioni, offresi ambulanza medica oppure privata. Scrivere sub «96128 C» al Piccolo. 96128 C

LAVORANTE sarto, pratico di taglio, offresi a sartoria, anche fuori Trieste. Scrivere sub «94471 C» al Piccolo. 94471 C

MECCANICO-motorista, patente macchine vapore, cerca occupazione. Offerte sub «96322 C» al Piccolo. 96322 C

MONTATORE provetto in riscaldamento, ventilazione, frigoriferi, pratico in saldature autogene, offresi. Scrivere sub «96356 C» al Piccolo. 963556 C

PERSONA seria, già negoziante, molta conoscenza piazza, offresi per magazzino, ufficio, piazzista, viaggiatore o altro, purchè decoroso; parla italiano, tedesco; anche alcune ore. Primissime referenze, miti pretese. Offerte sub «9629 C» al Piccolo. 9629 C

PIANISTA pratica offresi balli, cine, orchestrina, Valdirivo 12, secondo, dalle 12-3. 95504 C

RAGAZZA capace, bella presenza, offresi per bar, latteria o venditrice. Offerte sub «94605 C» al Piccolo. 94605 C

SIGNORA seria, onesta, pratica quale riscuotitrice, ottime referenze, offresi prontamente posto fiducia. Scrivere «94683 C» Piccolo. 94683 C

SIGNORA giovane indipendente, cerca posto riscuotitrice, pulizia ufficio, anche lavori magazzino. Indirizzo al Piccolo. 96114 C

SIGNORINA, corrispondente tedesca, con perfetta conoscenza della lingua italiana, stenografia tedesca, dattilografia, saldacontista, cerca posto anche prontamente. Offerte sub «94047 C» al Piccolo. 94047 C

SIGNORINA assolte commerciali, conoscenza stenodattilografia, offresi quale praticante presso ditta. Offerte «94479 C» al Piccolo. 94479 C

SIGNORINA media età, capace lavori cucito, offresi dama compagnia o direttrice casa presso piccola famiglia, anche fuori Trieste. Ottime referenze. Scrivere «96184 C» al Piccolo. 96184 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, volonterosa, conoscenza italiano, tedesco, cerca qualsiasi occupazione ufficio o famiglia. Offerte sub «94631 C» al Piccolo. 94631 C

VEDOVA offresi quale portinaia. Indirizzo al Piccolo. 96146 C

VENDITRICE per panetteria offresi; miti pretese. Farfoglia, Istituto 31. 94461 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

BUSTAIA: busti, pancere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti, offresi. Piazza Sansovino 2-II. 94465 CC

CORREDI da sposa, pure uomo e bambini, ricami ecc. eseguisconsi a casa propria. Indirizzo al Piccolo. 94687 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie lucidare mobili, piani. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 96368 CC

MODISTA eseguisce modelli, rimoderna, lire 10. Corso V. E. 28-I. 96110 CC

PITTORE stanze damascate, specialità su cuscini, tabelle, prezzi extraconvenienti. Brunner (ex Bachi) telef. 42-78. 95426 CC

RICAMI macchina, punto inglese, monogrammi, eseguisconsi. Corso Garibaldi 23-IV, destra. 94567 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito eleganti vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 94449 CC

SARTA di bianco e ricamatrice, assume lavoro fine, anche a giornata. Via S. Giusto 32-I. Pizzignach. 96224 CC

SARTA offresi domicilio, assume lavoro in casa. Donadoni 4, mezzanino. 94641 CC

SARTA fine, raccomandasi: tailleurs, mantelli, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 94276 CC

SARTA primaria: vestiti ultimi modelli per bambini, eseguisce a casa propria. Indirizzo al Piccolo. 94637 CC

SARTA capace, finito lavoro proprie famiglie, offresi. Indirizzo al Piccolo. 94601 CC

SARTO capacissimo rivolta, ripara cappotti, vestiti, prezzi modici. Via Ferriera 7. 94191 CC

SIGNORA offresi qualsiasi cucito: giornata o pomeriggio, lire 5. Offerte sub «96284 CC» al Piccolo. 96284 CC

SIGNORA offresi riparazioni, pulire vestiti uomo e donna, tingere qualsiasi colore e garantisce lana e cotone; prezzi miti. Ghiaccera 6-I. 96236 CC

TAPPETI orientali riparansi, lavoro esatto. Maestro Oriental Olenica, tappeti, Artisti 7. 95556 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. CERCANSI venditrici abili venditrici calzature e signorina provetta dattilografa. Indirizzo Piccolo. 96352 D

CALZOLAIO abile per lavoro uomo, donna a chiodi legno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 94699 D

FALEGNAME pratico per negozio mobili cerca Brod. via Venezian 7. 96350 D

FATTORINO svelto e gilettante per sartoria cercansi. Romanazzi, via Genova 13. 94793 D

GARZONA gilettante cercasi prontamente. Via Canova 14, porta 26. 94513 D

GARZONA cercasi. Via dell'Istituto 5, primo. 94655 D

GARZONE o garzone per uomo cerco. Via Roma 24, I. Sartoria Abate S. 95542 D

GARZONE sarta donna cerco. Kandler 3, secondo 94575 D

IMPIEGATA per macelleria cercasi. Inutile presentarsi se non pratica conti. Benedetti, Corso Garibaldi 17. 94709 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Via Alessandro Vittoria 3, terzo, porta 10. 96112 D

LAVORANTE e apprendisti bandai cercansi. Via Macchiavelli 20. 94477 D

LAVORANTE brava calzoni cercasi per sartoria. Inutile presentarsi se non capace. Mazzini 12. 96230 D

LAVORANTE pellicciaia cercasi subito da sartoria. Via Carducci 12, secondo, destra. 94523 D

LAVORANTE bandaio cercasi subito. Beccherie 1. 96264 D

LAVORANTE falegname, possibilmente istriano, cercasi. Serzola N. 20. 94671 D

LAVORANTE per riparazioni cappelli uomo cercasi. Offerte al Piccolo sub «96364 D». 96364 D

LAVORATORIO sarta donna cerca prontamente ragazzette paganti, 20 mensili. Toro 4, secondo, Pecorari. 96196 D

MEZZI lavoranti e ragazzi elettricisti cercansi prontamente. Foscolo 44. 96165 D

MONTATORE elettricista giovane cercasi. Presentarsi Compagnia Generale Elettricità, piazza S. Caterina 4, ore 8. 94651 D

PRATICANTE maschile, bella calligrafia, cercasi. Offerte «95564 D» Piccolo. 95564 D

PRATICANTE manifatture di buona famiglia, cercasi. A. Tosoratti. Malcanton 6. 96165 D

PRATICANTE ragazzo intelligente cercasi. Offerte sub «96140 D» Piccolo. 96140 D

PRATICANTE d'ufficio, intelligente, che sappia conteggiare, con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo «90256 D». 90256 D

RAGAZZA per servire a tavola cerca latteria, viale XX Settembre 4. 96302 D

RAGAZZA praticante ufficio, con paga, cercasi. Manzoni 4. 96220 D

RAGAZZA barista, ragazzo pratico macchina espresso, cercansi. Restaurant Montebello Stegù 379. 94625 D

RAGAZZETTO per bar-caffè cercasi. Via Nicolò Machiavelli 1. 94691 D

I collettivi continuano in VI pagina

EMILIO RICHEBOURG — 30

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Ora — come vedete — non occorre farvelo osservare, non sono certo esse che possono consigliarmi. Coloro che ne avrebbero il diritto e la capacità abitano la Spagna, la mia patria diletta. Qui, invece, qui in Inghilterra, non ho nè amici, nè confidenti, bensì povera e debole donna abbandonata a me stessa, mi trovo priva di quell'abilità necessaria onde rispondere come vorrei a due uomini la cui saviezza e il cui sapere riscuotono l'ammirazione ed il rispetto universale. Con tutto ciò sarò felicissima di apprendere dalla vostra bocca quanto avete da dirmi».

E fatto un cenno ai due ambasciatori, la regina passò nelle sue stanze dove entrambi la seguirono in silenzio.

Quando poco dopo Wolsey si decise a riprendere la parola fu per mormorare esitando:

— Maestà, il mio collega ed io veniamo a supplicarvi di metter fine ad un processo che commuove l'Europa e minaccia di distruggere la cristianità.

E Caterina con slancio:

— E' il voto più caro del mio cuore, mylord cardinale! Ma come, come realizzarlo?

— Non c'è che un mezzo — replicò Wolsey — ed è con grande dolore che mi vedo obbligato a suggerirvelo. Per troncare lo scandalo di questo processo, per evitare la vergogna del divorzio, per ristabilire l'armonia in Europa e rendere la pace alla cristianità, noi consigliamo umilmente a Vostra Maestà di rinunziare alle sue pretese, di ritirarsi in un chiostro e di impiegare il resto dei suoi giorni in pratiche di religione e di fede. Con questo nobile sacrificio, compiuto per gli altri, Vostra Maestà conquisterà nel mondo presente ed avvenire una gloria immortale.

La veemenza di questo discorso lasciò a tutta prima la regina come pietrificata. Poi le sue labbra divennero bianche come i petali di un giglio, le sue membra fremettero, il suo seno si sollevò precipitosamente e rialzando con un gesto altiero la sua bella testa dominatrice, cogli occhi scintillanti pieni di fiamme:

— Dimenticate chi sono, mylord cardinale! — replicò fieramente, con amarezza infinita. — Dimenticate a chi siete dinanzi. Io sono la consorte del vostro Sovrano, la regina incoronata d'Inghilterra! Sì, regina e sposa del re, capite, figlia di principi, madre di colei che siederà un giorno sul trono d'Inghilterra, donna, infine, donna, sposa, regina e madre!

E come raccogliendo le sue forze, con crescente energia:

— Credete dunque, prete orgoglioso, che Enrico VIII mi abbia preso come si prende un trastullo o un'amante, per soddisfare il capriccio di un'ora, e che quindi, adesso che il suo cuore ha cessato di battere di passione per me, possa respingermi come un trastullo o un'amante di cui non si sa più che farsi?... Io ritirarmi in un convento! Io coprirmi la testa di cenere! Piangere un delitto non mio! Sono una donna maritata, mylord cardinale! E non permetterò mai a nessuno di mettere in dubbio la legalità di una unione che mi ha chiamato a dividere il letto del re d'Inghilterra. No, piuttosto la morte!... Ritirarmi in un convento! E perchè? Per lasciar salire la favorita sul trono che è mio? Per lasciare che essa diventi la compagna di mio marito e forse la madre di una progenie che usurperà i diritti della mia figliuola?... No, no, mille volte no!... Come? Pretendereste forse che scrivessi io stessa, con le mie mani, in fronte alla mia creatura, al sangue del mio sangue, il nome di «bastardo»? Ma farei vergogna alla memoria di mia madre e al nome di mio padre!

«Prete, sono la vostra regina, la regina di Inghilterra!

«Oh! i santi uomini che mi consigliano il convento perchè mio marito è stanco di me!».

E dopo un momento di esitazione, fissando gli occhi ardenti su Wolsey:

— Siete voi — proruppe esaltata — siete voi la causa di tutto! Dal giorno in cui l'imperatore non ha voluto deporvi sul capo la tiara del papa, voi mi combattete da nemico, da avversario implacabile! Siete voi che avete suscitato il dubbio nello spirito del re e che mi avete scacciata dal suo cuore... Voi, voi, che vestito di porpora, voi che occupate in Inghilterra la posizione di un principe sovrano, voi stesso che mi predicate l'umiltà! Ma vi sbagliate, mylord! Perchè io potessi ascoltare la vostra voce come quella di Dio, bisognerebbe almeno che la vostra vita fosse pura! Dite, siete forse un santo? Credete dunque che nessuno conosca il mistero della nascita di Enrichetta di Mayenne?

Il cardinale trasalì.

— Prete — concluse finalmente la regina, sorgendo in tutta la sua maestà — ecco la mia risposta; considero il vostro consiglio come una ipocrisia ed ho per la vostra missione il disprezzo che si merita.

E siccome Wolsey tentava di replicare:

— Basta! — dichiarò imperiosa, e avvicinatasi ad un campanello lo scosse violentemente.

A quel suono il gentiluomo di servizio comparve sulla soglia.

I cardinali s'inchinarono ed uscirono.

XIV.

Il giudizio dei legati

Quel giorno c'erano molti viaggiatori seduti intorno ai tavolini nella vecchia taverna di Hatfield.

— Oggi tutti vanno a Londra! — esclamò ad un tratto il padrone. — Per Santa Anna! sono ormai più di cento signori che son passati davanti alla mia porta.

Al suono della sua voce un gran personaggio dal naso rosso, mezzo nascosto sotto un cappello a larghe falde e un mantello che gli cadeva fin sugli speroni, alzò la testa domandando:

— Sapete perchè?

— No, in fede mia. Se siete un uomo istruito, ditemelo voi.

— Sì, sono istruito — replicò l'individuo dal lungo mantello, che aveva già bevuto un po' troppo — nè deve stupirvi: sono io che spolvero i volumi dell'abbazia di Westminster. Anzi, appunto perciò sarebbe forse conveniente, amico mio, che mi rivolgeste la parola in latino. Tuttavia per mia somma bontà acconsento per questa volta ad esprimermi in lingua volgare e dirò a voi come a tutti gli altri qui presenti perchè tanta gente del gran mondo se ne va oggi a Londra.

— Suvvia dunque, dicetelo — ribattè il grosso albergatore con una grassa risata — ma dicetelo presto, in nome di Dio. Il vostro prologo è stato un po' lungo, mio caro, e quasi altrettanto noioso di una visita nel momento in cui si sta per mettersi a tavola.

— Parlate con maggior rispetto, figlio mio, e non dimenticate i riguardi dovuti ad un dignitario.

In quel momento un terzo individuo venne ad aggiungersi ai due già citati di cui interruppe il dialogo, dichiarando con accento di forzata commiserazione:

— Suvvia, permettete, amici miei, che risparmi al venerabile portinaio di Westminster, la inutile pena di una interminabile storia. Pare che oggi stesso i legati apostolici pronunzieranno il loro giudizio sul famoso processo tra il re e la regina. Ecco perchè tanti illustri personaggi si avviano verso Londra.

— Per Sant'Anna, sono contento davvero! — sospirò l'albergatore tentennando il capo. — Le dispute e le lotte a proposito di questo maledetto affare sono già state causa di troppe sventure... Soltanto qui, nella caverna, si contano ormai tre pugnalati per la stessa ragione.

— In quanto a questo — soggiunse il sapiente portinaio atteggiandosi a profeta — non dubitate che colerà molto sangue ancora prima che gli spiriti si calmino e si raffreddino i bollori dei seguaci dei diversi partiti.

E tosto un nuovo interlocutore:

— Se vince la regina si azzufferanno le guardie del re con quelle del cardinale; se perde lei tutte le donne maritate d'Inghilterra strapperanno la barba a Sua Eminenza per punirlo di aver osato di attentare ai sacri legami del matrimonio.

E un altro di rimando:

— Se non fossimo in piena mietitura, darei volentieri il miglior cavallo della mia scuderia per poter andare a Londra ad assistere al dibattito.

E un altro ancora:

— Anna Bolena è una bella giovane, ma c'è chi pretende che appartenga agli eretici di Lutero e sostiene che essa, ha giurato, ammesso che sposi il re, di non lasciarlo in pace finchè non avrà scacciato o impiccato tutti i monaci del regno.

— E le loro terre, le loro fertili terre e le loro ricche case?... A chi toccheranno? Ah! ah! ne vedremo delle carine... Attento, portiere, il diavolo farà le grosse risate dal tetto della vostra abbazia di Westminster, mentre gli eretici vi bruceranno, voi e tutti i vostri, nei prati di Smithfield.

Queste parole produssero un tale impressione sull'apostrofato, da ridurlo ad un mutismo quasi completo, del più comico effetto.

Ma proprio in quell'istante risuonò nel cortile una voce possente e subito dopo Ruggero Chumleigh entrò nella taverna.

— Buona sera, padroni — diss'egli sollevando leggermente il suo berretto e sedendosi accanto al portinaio. — Buona sera a tutta l'allegra brigata.

...parte degli avvisi collettivi si trova in ...gina.

RAGAZZI con ottime referenze cercansi per primario negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 94573 D

RAGAZZI per macelleria cercasi. Via Giacinto Gallina N. 2. 94717 D

RAGAZZO 15-17 cerca Caseificio Asiago. Scala Mont... 3. 96196 D

RAGAZZO per buffet, di buona famiglia, cercasi. Buffet Venezia, piazza Garibaldi 8. 94537 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 03063 D

RAGAZZO sedicenne cerca fioraio Furlani, XX Settembre 14. 94529 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Presentarsi subito indirizzo Piccolo. 96228 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Valle di Rozzol 547. 96316 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria Madalensich, via Cristoforo Cancellieri 110. 96256 D

BISCOTTIERE per Waffers cercasi. Panificio, via Conti 12. 96156 D

SIGNORINA corrispondente, perfetta italiano, tedesco, dattilografia, pianoforte, sappia trattare nella compera, vendita. Offerte sub «96654 D» Piccolo. 96654 D

STENODATTILOGRAFA italo-tedesco, perfetta cognizione italiano, tedesco, buona cognizione inglese, cercasi da ditta germanica. Offerte dettagliate con pretese sub «95162 D» al Piccolo. 95162 D

VENDITORI cioccolato, caramelle, per San Nicolò, cercasi. Panificio, via Conti 12. 96156 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi senza figli, pagando indennizzo. Offerte Piccolo «94613 E». 94613 E

AMMOBILIATA bene, centrale, ingresso libero, bagno, luce elettrica, cerca distinto signore. Scrivere «94467 E» Piccolo. 94467 E

CAMERA bella, pulita, elegantemente ammobiliata, eventualmente con salotto e uso bagno, cerca distinta persona. Ingresso dalla scala preferito, in casa assolutamente moderna, solo nel centro, preferibilmente via Spiridione, Nicolò, Dante Alighieri, Corso, ecc., presso distinta famiglia. Scrivere «96192 E» Piccolo. 96192 E

CAMERA ingresso libero, luce, riscaldamento, cerca ufficiale presso casa signorile. Offerte al Piccolo «96136 E». 96136 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero cerco primo dicembre. Scrivere «94551 E» Piccolo. 94551 E

CAMERA ingresso scale o libero cerca capitano. Scrivere «94571 E» Piccolo. 94571 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente con vitto, per primo dicembre, cerca signore libero, media età, posizione indipendente. Scrivere «94565 E» al Piccolo. 94565 E

CAMERA indipendente, luce elettrica, modesta, cerco. Offerte in giornata portineria Tiziano 9. 94543 E

CAMERA libera urge industriale, prezzo indifferente. Sposi cercano matrimoniale, comodità cucina. Sandri, Trentaottobre 17. 96292 E

CAMERE due vuote con uso cucina cerco. Indirizzare portiere via Mercato Vecchio 1. 96144 E

CAMERINO cercasi pagando bene. Rivolgersi, via S. Nicolò 19, calzoleria. 96126 E

RAGAZZA buona famiglia, cerca alloggio modesto, eventualmente vitto. Offerte sub «94607 E» al Piccolo. 94607 E

SIGNORA distinta, rimanendo anno Trieste, cerca famiglia non mestierante per alloggiare, eventualmente vitto; preferibile centro. Scrivere «94639 E» Piccolo. 94639 E

STANZA cerca signorina presso signora sola. Offerte al Piccolo «96206 E». 96206 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 94593 E

STANZA matrimoniale più una letto, uso cucina, cercasi primo dicembre. Offerte con prezzo al Piccolo «94521 E». 94521 E

STANZA vuota, pulita, modesta, anche soffitta cercasi. Offerte «96300 E» Piccolo. 96300 E

STANZE una o più per ufficio, posizione centrale, cerco. Guido Tagliaferro, Corso Cavour 15. 96152 E

STANZE due-tre, centro, per piccola sartoria signora, cercansi. Scrivere sub «96272 E» Piccolo. 96272 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A A A. VITTO scelto, accurato, offro due distinte persone. Ambiente centrale, pulizia, puntualità. Indirizzo Piccolo. 94701 F

A A. AFFITTASI stanza ammobiliata a distinto signore. Timeus 16, I, p. 7. 14659 F

A. CAMERE matrimoniali, altre per scapoli, ingresso libero, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 94611 F

A. CAMERE 2, centriche, primo piano, ufficio, altre per scapoli, matrimoniali, cucina, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 94661 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce, affittasi, escluse donne. Via Udine 20, III, Fuchs. 96180 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, Trattoria, mediatore Vittorio. 96148 F

AMMOBILIATA pulitissima, elegante, affittasi a serio impiegato, oppure professionista, presso non mestierante. Foscolo 46, I, sinistra. 96122 F

AMMOBILIATA, luce, stufa, affittasi distinto signore. Canova 11, III, sinistra. 96246 F

AMMOBILIATA Roiano affittasi a persone serie, dabbene, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 94541 F

AMMOBILIATA, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, porta 14. 94531 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, ingresso libero, vicino Politeama, affittasi, soltanto ufficiale. Indirizzo Piccolo. 96268 F

AMMOBILIATA affittasi persona anziana, distinta, escluse donne. Stuparich 7, porta 8, I. 96320 F

CAMERE 2 ammobiliate, con salotto, luce, entrata scale, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 96108 F

CAMERA 2 letti, vitto, affitto 2 operai, paraggi Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 94627 F

CAMERA ammobiliata, luce, pulitissima, affittasi a distintissimo. Via Udine 22, IV, destra. 94517 F

CAMERA d'affittare. Indirizzo Piccolo. 96258 F

CAMERE libere, altre matrimoniali, comodità cucina, due arredate ufficio, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 96292 F

CAMERETTA con un letto oppure con due affittasi. Fonderia 12, III. 96222 F

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Conti 4, I, destra, visitare dalle 8 in poi. 96208 F

CAMERINO affittasi con vitto. Via Madonnina n. 11, I p. 94603 F

COMPAGNA di stanza cercasi. Solitario 3, II, p. 11. 94713 F

PENSIONE ottima, cibo scelto, vario, frutta, dolce, formaggio, eccezionale buon prezzo, lire 450. Leone Caprera, S. Francesco 4. 95528 F

STANZA ammobiliata, vuota, in villa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 94564 F

STANZA vuota, luce, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 94637 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, vitto, affittasi 2 distinti signori. Corso Garibaldi 15, III, destra. 14535 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Spiridione 1, p. IV. 96334 F

STANZA bene ammobiliata, solo inquilino, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 96268 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, luce, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 96360 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 94655 F

STANZA cerca signorina inglese. Telefonare: 40-65. 94209 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi; esclusi uomini. Istituto 40, quarto. 03061 F

STANZA semplice due letti, volendo vitto, affittasi. Timeus 8, quarto. 03958 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. S. Spiridione 10, quarto piano, porta 11. 94351 F

STANZE vuote; comodo cucina, ammobiliate, ingresso libero, per scapoli, ogni uso, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezz. 96282 F

STANZE 2, una letto, una uso ufficio, eventualmente tutte due ufficio, ascensore, IV, metà via Roma, affittansi. Indirizzo Piccolo. 94533 F

STANZE 3, elegantemente ammobiliate, centro, uso cucina, affittansi soltanto coniugi distintissimi. Offerte «94707 F» Piccolo. 94707 F

STANZETTA con vitto affittasi a distinta signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 94495 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre), ammissioni, licenze qualsiasi classe. Doposcuola ecc. Massima disciplina. 03060 G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente, dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese pratica. Ginnastica 45. 94653 G

ACCADEMIA piazza Borsa 9, insegnamento mandolino, chitarra, prezzi miti: Alborna. 94481 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 94463 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10. 96236 G

PERSONA capacissima insegnare religione ebraica a bambino, cercasi. Offerte Piccolo «96274 G». 96274 G

SIGNORA cerca brava maestra di mandolino. Offerte con pretese «96158 G» Piccolo. 96158 G

SIGNORE distinto cerca persona scopo conversazione italiana. Scrivere «94501 G» Piccolo. 94501 G

TEDESCO cerca persona scopo conversazione italiana. Offerte sub «17790 G» Piccolo. 17790 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro quattro pezzi, caro ricordo, smarrito sabato. Buona ricompensa portandolo Battisti 26, primo, sinistra. 96256 H

CAGNA lupina risponde nome Lilla smarrita. Mancia portandola via Monte 22. 96362 H

ORECCHINO oro, formato rosetta, smarrito. Mancia portandolo via Maurizio 9, secondo, Brainich. 94507 H

OROLOGIO oro da braccio, con elastico nero, smarrito. Riportarlo alla segreteria della Società di spedizioni Adriatica, generosa mancia. 94685 H

PENDENTE orecchino otto rosette, una pietra blù, smarrito. Buona mancia portandolo indirizzo Piccolo. 96130 H

SIGNORINA che prese sbaglio ieri verso 11 banco negozio pizzi Imbriani 6 ombrello è pregata riportarlo. 96312 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. A. APPARTAMENTO 3 ambienti, ammobiliato, tutto comfort, centro, cedesi. Scrivere al Piccolo «94699 I». 94699 I

A. APPARTAMENTINO di camera e cucina, posizione centrale, affittasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 96232 I

A. QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, luce, cedesi. Indirizzo Piccolo. 96294 I

A. QUARTIERI 1-6 stanze, diverse posizioni, cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 94611 I

APPARTAMENTO 7 stanze, giardino, primo piano, tutto comfort, vuoto; altro 3 stanze; villa 4 stanze, senza buonuscita; magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 94661 I

APPARTAMENTO sei stanze, vuoto, via Udine; altri mobiliati, diversi scambi, offronsi. Sandri, Trentaottobre 17. 96292 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, comfort, vuoto o ammobiliato offresi. Scrivere sub «94725 I» Piccolo. 94725 I

LOCALE arredato, a San Giacomo, per uso latteria, vendita articoli differenti, cedesi lire 2000 Via Conti 12. 96156 I

MAGAZZINI, Viale R. Sanzio, affittansi. Rivolgersi Giulia 25, macelleria. 96372 I

MAGAZZINO vasto, anche ad uso garage, acqua, luce elettrica, affittasi. A. Volta 10, cortile, ore 15-18. 96190 I

MAGAZZINO affittasi Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 96242 I

MAGAZZINO 100 metri tettoia coperta, 265 metri; appartamenti vuoti, semiammobiliati, affittansi. Francesco Zanier, Caffè Adriatico. 96330 I

QUARTIERE tre camere, camerino, sul davanti, casa nuova, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 96188 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere e cucina cedesi. Visitare 9-11. Indirizzo al Piccolo. 96168 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 94645 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, centro, completamente ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 94547 I

QUARTIERE, camera, camerino, cucina, ripostiglio, terrazzo, acqua, gas, paraggi Ginnastica scambiasi, camera in più o eguale, paraggi S. Vito. Offerte «94511 I» Piccolo. 94511 I

QUARTIERE tre stanze, comfort, semiammobiliato, paraggi Conti, cedesi. Piazza Goldoni 3, I. 94611 I

QUARTIERE due camere, camerino, vuoti, una matrimoniale, ammobiliata, cucina, bagno, tutto comfort, I, casa signorile, paraggi Pescheria cedesi. Offerte sub «96354 I» Piccolo. 96354 I

QUARTIERI camera cucina, fino 7 stanze, villini, affittansi. Valdirivo 21. 03052 I

QUARTIERI due campagna, pronti, stessa casa piano, ognuno due stanzini, cucina, poggiuolo, orto, ammobiliati, affitti minimi, cedonsi giovedì, 6500, 5000, San Giovanni 1044, Mislai, fianco chiesa. 96346 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati ogni posizione, anche senza buona uscita, affittansi, scambiansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 96292 I

QUARTIERINO vuoto in campagna, distante 10 minuti tram, offre signore a signora seria in cambio lavori casalinghi. Offerte Piccolo sub «96336 I». 96336 I

UFFICIO, studio 2 stanze, grandi, arredate, telefoni, luce, ingresso indipendente, affittasi 1.o dicembre. Valdirivo 12, secondo, destra. 96216 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. FAMIGLIA benestante, cerca d'urgenza appartamento, indifferente prezzo, grandezza. Offerte Piccolo «94663 L». 94663 L

APPARTAMENTO ammobiliato con matrimoniale, salotto, cucina, bagno, telefono, paraggi centro, cercasi. Offerte «94389 L» Piccolo. 94389 L

APPARTAMENTO vuoto 6 stanze, accessori, posizione centrale, I, II piano, cercasi. Offerte al Piccolo «94647 L». 94647 L

APPARTAMENTO centrale, 3-5 stanze, possibilmente tutto comfort, cercasi verso pagamento 6000-10.000 lire. Offerte «94615 L» al Piccolo. 94615 L

CAMERA, camerino, cucina, cercano coniugi soli. Fortissimo compenso. Offerte subito: Forte, corso Garibaldi 25. 95492 L

CAMERA (camerino) cucina, anno anticipato, cerca statale. Nobile, Gretta sopra 236, terzo. 94535 L

CAMERA oppure magazzino cercasi per salvare mobilio. Scrivere subito «94607 E» al Piccolo. 94667 L

LOCALE con acqua, fuori città cercasi. Sub «96160 L» Piccolo. 96160 L

OFFRO lire 3000 per 2 camere, cucina. Offerte sub «94353 L» al Piccolo. 94353 L

OFFRO 1000 lire chi mi procura camera, cucina. Corso V. E. III, 23, portineria. 94489 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, anche solo stanza, se grande, paraggi S. Giacomo, cercasi. Rivolgersi Luigi Ricci 10, II. 96214 L

QUARTIERE vuoto 6 fino 7 stanze, cercasi paraggi Trenta Ottobre. Offerte «94697 L» Piccolo. 94697 L

QUARTIERE con due camere, cucina cercasi. Scrivere subito al Piccolo «94669 L». 94669 L

4000, 5000 offro appartamento moderno, vuoto, soleggiato città, quattro stanze. Indirizzo Piccolo. 94597 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 10600 M

A A. PELLICCIA chauffeur, altra bisam, vera occasione, vendesi. Mazzini 22, Devidè. 94549 M

A. MANTELLO, vestiti sera, passeggio, usati, vendonsi. Venti Settembre 12. 0019 M

BOLLITORE bianco tre fiamme, vendesi. Via Boccaccio 17, porta 15. 96154 M

BORSA argento germanica, bagno bambini vendonsi. Piazza Vico 4, IV. 96252 M

CAGNETTA giapponese vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9483 M

CANARINI bravi cantori, gialli, vendonsi. L. 50. Gatteri 25, terzo. 94591 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, donna vendonsi. Cesare Battisti 22, terzo, sinistra. 94565 M

CAPPOTTI uomo, buono stato, vendonsi, esclusi rivenditori. Bossetti 16, porta 6. 94643 M

CAPPOTTI due, uomo, nuovi, vendo. Via Raffineria 4, porta 6. 96173 M

CAPPOTTO per ragazzo 16 anni, vendesi. Canova 22, porta 16. 96262 M

CAPPOTTO uomo con collaro Astrakan, pelliccia da signora, vendonsi prezzo occasione. Gatteri 32, porta 9. 96232 M

CAPPOTTO uomo, panno pesante, nuovo, interno, peluscio nero, vendesi 350. S. Michele 26, Bartoli. 96324 M

CARRI trasporto fortissimi, uno cassone, dinamo 115 Volt, vendo. Indirizzo Piccolo. 96152 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, prezzo mite, vendesi. Fulvio Testi 3, II. 96306 M

CASSAFORTE ottimo stato vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 94579 M

DIVISA ufficiale nuovissima vendesi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 94595 M

FILO elettrico per linea vendesi occasione. Via Torre bianca 14, magazzino. 96340 M

FOX puro, bellissimo, mesi 6, vendesi. Fonderia 6, quarto, destra. 94469 M

IMPIANTI due, uno elettrico e uno di gas, completi, vendo. R. Via Gatteri N. 33, Trieste. 90032 M

LIRA gas completa, stivaletti bambino, cortinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 94675 M

MACCHINA cucire da sarto vendesi. Alessandro Volta 8, V, sinistra. 96240 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, lire 700, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96304 M

MACCHINA scrivere portatile, nastro bicolore, tasto ritorno, scrittura visibile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96310 M

MANTELLO Karakil, volpe nera, vendo. Corso Garibaldi N. 28. 96212 M

MANTELLO marrone, volpe Alaska doppia, vendo. Venti Settembre 44, I, destra. 96194 M

OCCASIONISSIMA. Cappotto muflon, elegante, nuovo, bambina 12 anni, altro cappotto e cappottino usato, vendonsi. Bramante 4, porta 10. 96264 M

PELLICCIA Astrakan persiano, tre quarti lunga, come nuova, vendesi. Machiavelli 15, I, destra, dalle 16-17. 96096 M

PELLICCIA quasi nuova, nera, da uomo, per persona statura bassa, vendo. Tagliaferro, Corso Cavour 15, I piano. 96132 M

PELLICCIA da signora, perfetta, finissima, cappotto uomo con collare pelo, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 96232 M

PELLICCIA uomo da vendere. Margherita 5, mezz., porta 15. 94583 M

PELLICCIA nuova, signora, vendesi prezzo convenientissimo. Montfort 8, mezzanino, destra. 9691 M

PELLICCIA gatto nero, originale, da confezionarsi, vendesi metà prezzo. Raffineria 4, n. 19. 96280 M

SEGHE circolari complete e due seccalegna, vendonsi a prezzo d'occasione. Tel. 2539. 94791 M

SPARHERD ferro 4 fornelli e 2 forni vendesi prezzo occasione. Via Retteri N. 2. 94621 M

SPARHERD lire 120 con caldaia 155, vendo. Via Paolo Diacono 6, quarto, interno. 9696 M

SPARHERD a gas con forno, vendesi occasione. Torre bianca 34, latteria. 96366 M

STOLA d'ermellino, quasi nuova, lunga 2 m. larga 35 cm. vendesi. Rivolgersi negozio pellicerie. Censky, via Vittorio Alfieri N. 25. 94537 M

STUFA tipo Zenit, bollitore tre fiamme, vendonsi. Via Roiano 2, calzoleria. 96338 M

TAPPETO grande, splendido, piatti inglesi, vendo oggi. Mazzini 46, primo. 94727 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti moderni gabardin, impermeabili, calzoni, vendo occasione metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 96024 M

VESTITO da uomo media statura, vendesi. Via Bosco 11. 94619 M

VOLPE nera vendesi. Via del Bosco 6, I, destra. 96096 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

MANDOLINO, chitarra in ottimo stato, cercansi. Offerte con prezzo «96160 N» Piccolo. 96160 N

MOTORE a benzina usato, cinque cavalli, cercasi. Goettlicher, via G. Vasari 4. 96270 N

TAPPETO persiano, turco, 1.60 x 2, oppure più piccolo, cerco. Offerte con prezzo «9652 N» al Piccolo. 9652 N

TRICICLO per bambino duenne cercasi. Offerte con prezzo «94705 N» al Piccolo. 94705 N

TRICICLO per bambino cercasi, ruote cerchiate in gomma. Offerte con prezzo sub «94527 N» al Piccolo. 94527 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A. SOLTANTO M. Steiner, via Geppa 17, fornisce i mobili con ogni garanzia, ai veri prezzi di fabbrica. 239 NN

A A A A A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 9695 NN

A. AL magazzino Turk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera matrimoniale 1750, camera pranzo di lusso 3600, salotto imbottito 1200. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali faggio, mogano, acero, pioppo, porte piene, da 1900; stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 96248 NN

ARMADI attaccapanni, da 200 in poi vende Zanchi. Lazzaro 1. 03047 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanza pranzo, cucine, vendo. Gatteri 19, Colautti. 96260 NN

CAMERA lussuosa vendo rara occasione. Via Manzoni 5, porta 3. 94545 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendesi prezzo basso. Solitario 2, porta 9, Falegname. 9697 NN

CAMERA matrimoniale in pero, lucida, lussuosa prezzo reale 10.000, vendesi 7000, occasione unica. Falegnameria, Ruggero Manna 17. 94657 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste, fornimento lavamano, vendo bassissimo prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 96370 NN

CREDENZA uso biblioteca, oppure restaurant, vendesi Via Roiano 2, calzoleria. 96338 NN

CUCINA laccata bianco vendo. Valle di Rozzol n. 605, Ursich. 94475 NN

DIVANO-letto brevettato, modello recentissimo, vende tappezziere. S. Maurizio 9. 94599 NN

LETTI 2 ottone, oppure ferro smaltato, eguali, cercasi. Offerte con prezzo sub «94703 NN» Piccolo. 94703 NN

LETTI mogano 130, suste 70, materassi vegetale 60, lanetta 65, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 94727 NN

LETTO vendo. Via Lavoratori 213. 96118 NN

LETTO con susta vendesi. Via Enrico Toti 2, p. 23. 97577 NN

LETTO ferro pieghevole, completo, vendesi. Rismondo 2, II, destra. 94573 NN

LIBRERIA, scrittoio moderni, in perfetto stato, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Machiavelli n. 14, porta 6. 94491 NN

MATRIMONIALE nuova, bellissima, mogano, vendesi sottocosto, causa trasloco. Ferriera n. 35, porta 4. 94623 NN

MOBILI, arredamenti. «Rettitudine». Zanchi, S. Lazzaro 1, presso il Corso. 93796 NN

MOBILI stanza 1 persona, possibilmente bianchi, cerco. S. Vito 9, III, Tafro. 96244 NN

MOBILI da scrittoio vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 96172 NN

OTTOMANA nuova, stoffa gialla, legno mogano, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 16, III. 94677 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendo, scambio, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 17411 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, Tel. 37-09, 13-29. 94273 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», prezzi assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 96560 NN

PIANINO, piastra, incrociate, occasione vendesi anche rate. Piazza Cavana 2, I. Dalle 10 in poi. 03056 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, usato, comprasi privatamente per pronta cassa. Offerte prezzo, marca, sub «95656 NN» Piccolo. 95656 NN

PIANINO nuovo, appena arrivato, della fabbrica mondiale «Hofmann e Czerny», prezzo fabbrica. Via Sanità 16. 95558 NN

PIANINO nero «Germania», incrociate», lussuoso, cimiera, vendesi lire 4000. Via Sanità 16. 95658 NN

PIANINO ultimissima perfezione, straordinario, modello, vendesi massima garanzia. Solitario 25, III. 95592 NN

PIANINO finissimo noleggiasi. Via Sanità 16. 94515 NN

PIANOFORTE nero mignon, germanico, incrociate, metallica, vendesi lire 6800, rara occasione. Via Sanità 16. 95658 NN

PIANOFORTE Boesendorfer originale, finissimo, vendesi lire 17.000. Indirizzo al Piccolo. 96170 NN

PIANOFORTE ottimo stato vendesi. Via Ettore Daurant 4. 96202 NN

SALOTTO damasco seta, con cortinaggi, lampada, vendesi, esclusi rivenditori. Visitare dalle 10.30 alle 12. Via S. Nicolò 30, II, porta 6. 94597 NN

STANZA pranzo moderna, occasione comprasi. Scrivere «94569 NN» Piccolo. 94569 NN

SUSTE, materassi, lana per materassi, brande, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I, 9. 94719 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A A A A. ORO, argento, brillanti, dentiere, biglietti del Monte, compero direttamente. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 94695 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A. LODEN Dalbrun Schio. Concorrenza tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, filati lana, cotone, materassi lanetta, lire 50, campioni gratis. 5246 O

BOSCHETTO di alberi rovere, grandi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9594 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CASSEFORTI compransi e vendonsi. Coen. Via Pane, telefono 1154. 2275 O

LE puerpere per la perdita di sangue e l'allattamento, le ragazze per i disturbi della pubertà, gli scolari per tener forte l'organismo, tutti abbisognano di una cura rigeneratrice del sangue, con l'«Arsoferril», della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

LENZUOLA orlate 150x250 lire 22.90; federe 50x70 lire 6.90; lenzuola a-jour 150x260 lire 26.90; federe a jour 50x75 lire 8.90, grande occasione. Deposito biancheria, via Roma 13. 94649 O

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix» che trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

---

†

Il marito cav. GIOACCHINO ALESSI col figlio Gr. Uff. RINO, la nuora RINA SPADA ed i nipoti GIOACCHINO junior e CARMEN annunziano la morte della loro amata

ZELMIRA ZOFFOLI-ALESSI

d'anni 63

decorata della medaglia d'oro ai benemeriti dell'insegnamento primario

avvenuta in Cervia, dopo straziante malattia sopportata con animo stoico.

Cervia, 17 novembre 1925.

Omettonsi le partecipazioni dirette

La famiglia prega di essere dispensata dal ricevere visite di condoglianze

---

†

Stamane alle ore 8 improvvisamente ci abbandonava la nostra buona

Maria ved. Lettich nata Boscolo

Accasciati da indicibile dolore ne dànno il triste annunzio i figli MARIA BUDINICH, arch. CIRO, ing. ARRIGO, avv. LUCIO, il genero PIO BUDINICH, le nuore DOLORES nata FEDRIGO e AMANDA nata BROCCHI, i nipoti FERRUCCIO e CLELIA BUDINICH, AIDA e FABIO LETTICH, le sorelle CORNELIA BOSCOLO e CLELIA SCARPA.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente, alle ore 10, dalla via Burlo 1.

Trieste, 17 novembre 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

†

Ernesto Pertot

commesso doganale

d'anni 43, si spense serenamente quest'oggi, lasciando nello strazio la desolata consorte **Olga nata Ierich**, i teneri figliuoletti **Narciso** e **Bruno**, la madre **Anna ved. Pertot**, le sorelle **Gisella** e **Valeria**, il fratello **Riccardo** (assente), a nome pure di tutti gli altri congiunti, che partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo mercoledì 18 corr., alle ore 14.30, dalla casa N. 9 di via dei Mirti alla chiesa parrocchiale di Roiano, indi per la tumulazione della salma al Cimitero di Barcola.

Trieste, 17 novembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

†

Umberto De Zorzi

tipografo

si spense serenamente questa notte.

I colleghi e gli amici, con profondo cordoglio, ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente, alle ore 15, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 novembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La ditta **GIUS. STOKEL & DEBARBA** annuncia, profondamente addolorata, la improvvisa perdita dell'affezionato

Umberto De Zorzi

tipografo

che svolse la sua opera intelligente e proficua sin dalla fondazione.

Trieste, 17 ottobre 1925.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone e gli Enti marittimi e commerciali che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

Particolari ringraziamenti al chiarissimo signor direttore generale del Lloyd Triestino, gr. uff. Giulio Ucelli, al comm. ing. Cesare Sacerdoti, a tutti i signori della Direzione navale, commerciale e amministrativa, agli ispettori, ai componenti gli Ispettorati tecnico e navale, al Corpo degli ufficiali di macchina e di coperta del Lloyd Triestino, alla Direzione e al Corpo degli impiegati tecnici, capi d'arte ed addetti dell'Arsenale e Officina filiale, alla Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino, ai rappresentanti degli Istituti di classificazione, della R. Capitaneria di porto, dell'Associazione Marinara Fascista, nonchè all'egregio dott. Aurelio Finzi che tutta l'opera sua prestò per contendere l'estinto alla morte.

Famiglia ENZMAN

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa e riconoscente, la sottoscritta sentitamente ringrazia tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro indimenticabile

Estinto

Uno speciale ringraziamento vada ai signori medici curanti primario dott. Guglielmo Danelon e dott. Pietro Vragnizan, per le loro amorevoli prestazioni.

Trieste, 17 novembre 1925.

La famiglia SCHERGNA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **SACH** ringrazia, profondamente commossa, tutti coloro che in occasione della morte del suo adorato

ANTONIO

parteciparono al suo lutto.

In modo particolare esprime tali sentimenti al Comando di Zona e ai Comandanti delle Legioni dell'Istria e di S. Giusto, della Milizia Nazionale, alla Compagnia dei Volontari Giuliani, alla Federazione Provinciale Fascista Istriana, al Fascio di Pinguente, al Municipio di Pinguente e quello di Draguccio che lo ebbero gregario modesto ed entusiasta, all'amico dott. Smareglia, medico curante, ed all'amico Mattarelli che vollero assisterlo fino all'ultimo momento, nonchè ai colleghi dell'Amministrazione delle Imposte.

Trieste, 17 novembre 1925.

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, antifecondativi, sicurissimi, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 96290 O

PORTE, finestre, griglie, ponti, travi, legname, vendonsi in blocco o separatamente. Settefontane 1, II, Mondolfo. 94601 O

SISTEMAZIONI contabilità arretrate, confuse, complicate: Studio rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 94561 O

TRENTANOVE lire costano scarpe fortissime moderne, Calzoleria Triestina, Carducci 21. 96138 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A. RAPPRESENTANTE con relazioni estese Austria, Germania, Jugoslavia, occuperebbesi collocazione alimentari, affini, per conto ditte piazza. Scrivere «94555 P» Piccolo. 94555 P

PIAZZISTA ben introdotto per cioccolata, cacao, ecc. cercasi. Panificio, via Conti 12. 96156 P

PIAZZISTA smercio formaggio, verso provvigione, cercasi. Offerte con referenze «94553 P» Piccolo. 94553 P

PIAZZISTI articolo larghissimo consumo, cercansi ovunque. Società Campania Acerra (Caserta). 17399 P

SUBRAPPRESENTANZA concedesi a persona pratica che già visiti bars, caffè, ecc., per vendita specialità aperitivo conosciutissimo. Esigonsi serie referenze. Scrivere Tosolini Fernando, P. V. Udine. 94525 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA buono stato vendesi prontamente. Piazza Caterina 3, I. 94437 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, lusso, vendesi straoccasione 390. Bosco 50, III, destra. 94715 Q

BICICLETTE due, una seminuova, vendonsi occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 03069 Q

CAMIONCINO portata 10 ql., ottimo, vendesi occasione. Via Pilone 1. 94473 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A PISTORE capace, piccolo capitale, darebbesi consegna pistoria-pasticceria centrica. Offerte sub «96240 R» Piccolo. 96240 R

CESSIONE stipendio quinquennale, massima rapidità, economia, discrezione. Richieste «96154 R» Piccolo. 96154 R

DECRETO liquoreria con o senza arredamento, vendesi, affittasi, esclusi mediatori. Caffè Venezia, dalle 14-18. 96213 R

DENARO offre Società, 6 per cento, prime intavolazioni case città, territorio. Scrivere «03048 R» Piccolo. 00048 R

FALEGNAMI. Vendesi prontamente piccolo laboratorio completo falegname. Indirizzo al Piccolo 93825 R

LATTERIA vendesi giornata qualunque prezzo, impossibilità attendervi: affarone. Indirizzo al Piccolo. 94509 R

LATTERIA-caffè, bene avviata, ottima posizione, vendesi entro giovedì. Ind. Piccolo. 96162 R

NEGOZIETTO giornali, cartoleria, con o senza merce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96120 R

NEGOZIO stiratrice vendo lire 3000, rarissima occasione. Commerciale 42. 96176 R

SPACCIO vini affitto. Rivolgersi Androna C. Colombo 12, III p. 94609 R

TRATTORIA centrica vendesi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 96328 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA sita in Scorcola S. Pietro, 3 quartieri, 1 vuoto, vendesi. Offerte «96204 S» Piccolo. 96204 S

CASA nuova, trattoria, quartieri, cantina, giardino, 3 camere, cucina, liberi, rende 6500, vendesi 50.000, saldoprezzo 35.000. Toro 14, Leban. 96344 S

LIDO Venezia: villa 30 locali vendo, permuto con villa Portorose Telefonare 1944. 94559 S

STABILE rendita 10 per cento città, altro vicino Posta Centrale, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 94711 S

STABILI città, Gretta, S. Giacomo, acquisterebbensi prontamente 80 fino 300.000. Offerte «94585 S» Piccolo. 94585 S

VILLA, grandiosa campagna, prontamente abitabile, vendesi 135.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 96332 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BOGLIACO Gran Hotel (Lago Garda), casa 1.o ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie: pensione 40.00. 5859 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. FACHIRO indiano predice avvenire. Gatteri 18, II, ore 10-12, 15-17. 96088 U

A. A rate paletots, mantelli, impermeabili gabardine per uomo e donna, stoffe inglesi, vestiti su misura, camicie, maglie. Via Mazzini 22, primo piano. 96250 U

A. A Zitelmann, piazza S. Giovanni 3: Vestiario fatto e su misura, stoffe, paletot, impermeabili, telerie e cotonerie, materassi, coperte, ombrelli, orologi da parete, quadri. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Listino informativo gratis a richiesta. 94986 U

A. AVETE bisogno di una buona sveglia? Acquistate la sveglia «Cavallar». F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 17553 U

GIULIA, portici Verdi. Impedito puntualità Artendola ottomezza oggi, domani. Carlo. 03064 U

IL Liquore e i Cachets Godina, usati da più di 30 anni, hanno sempre dato i migliori risultati come profilattici e curativi di tutte le affezioni reumatiche, gottose ed influenzali. In commercio in forma liquida o secca. Preferibile quest'ultima. Chiedeteli ovunque. 180 U

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per questa ragione tutti i disturbi alle vie respiratorie dei bambini devono venir subito curati con energia. Le proprietà dello Sciroppo pettorale «Pertinax» corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose delle vie respiratorie, come raffreddore, raucedine, laringite, tracheite. Lo Sciroppo pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti e per bambini, dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti. S. Maurizio 16, I. 94679 U

PROFESSORE dà lezioni [illegible] di chiromanzia e consultazioni, Riceve 10-19. Via Toro 2, I, destra. 96326 U